



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI
PERCORSI MODULARI PER ADULTI**



Procedure e Strumentario per il riconoscimento dei crediti

Prova sul Campo 2012

Il gruppo di lavoro Ricreare è così composto:

Invalsi

Dott.ssa Cristina Stringher (ricercatrice, responsabile del progetto)

Dott.ssa Genny Terrinoni (ricercatrice, supervisione strumentario)

Esperti

Dott.ssa Luisa Daniele (ricercatrice esperta di apprendimento in età adulta)

Prof.ssa Vittoria Gallina (ricercatrice esperta di EDA)

Prof.ssa Giuseppina Manildo (dirigente scolastico I.S.S.S. "Firpo Buonarroti", Genova)

Prof. Emilio Porcaro (dirigente CTP "Besta", Bologna)

Si ringrazia Luigi Bonanni per l'editing del volume.

INDICE

Introduzione	3
Capitolo 1 - Procedure e strumenti per la costruzione di percorsi personalizzati sostenibili nell'ambito dell'istruzione degli adulti	14
Allegato 1 – Modulo di iscrizione	25
Allegato 1a – Modulo per appuntamento con i docenti dell'accoglienza	29
Allegato 2 – Traccia di intervista di accoglienza e orientamento al corsista	31
Allegato 2a - Traccia di intervista di accoglienza e orientamento al candidato con scarsa conoscenza dell'italiano	44
Allegato 3 – Fascicolo prove di italiano L2 versione per il corsista	50
Allegato 3a - Fascicolo prove di italiano L2 versione per il docente	59
Allegato 3b – Griglia per la raccolta dei risultati delle prove di italiano L2	68
Allegato 4 – Fascicolo di prove per l'accertamento di competenze funzionali Area Literacy Primo Livello – primo periodo versione per il corsista	71
Allegato 4a - Fascicolo di prove per l'accertamento di competenze funzionali Area Literacy Primo Livello – primo periodo versione per il docente	80
Allegato 5 - Fascicolo di prove per l'accertamento di competenze funzionali Area Numeracy Primo Livello – primo periodo versione per il corsista	89
Allegato 5a - Fascicolo di prove per l'accertamento di competenze funzionali Area Numeracy Primo Livello – primo periodo versione per il docente	98
Allegato 6 – Griglia per la raccolta dei risultati delle prove di accertamento di competenze funzionali Area Literacy e Area Numeracy Primo Livello – primo periodo	107
Allegato 7 - Fascicolo di prove per l'accertamento di competenze funzionali Area Literacy Primo Livello – secondo periodo versione per il corsista	110
Allegato 7a - Fascicolo di prove per l'accertamento di competenze funzionali Area Literacy Primo Livello – secondo periodo versione per il docente	120
Allegato 8 - Fascicolo di prove per l'accertamento di competenze funzionali Area Numeracy Primo Livello – secondo periodo versione per il corsista	130
Allegato 8a - Fascicolo di prove per l'accertamento di competenze funzionali Area Numeracy Primo Livello – secondo periodo versione per il docente	139
Allegato 9 - Griglia per la raccolta dei risultati delle prove di accertamento di competenze funzionali Area Literacy e Area Numeracy Primo Livello – secondo periodo	151
Allegato 10 - Modulo per l'assegnazione al percorso di studio per gruppi di livello (percorso propedeutico)	155
Allegato 11 – Quaderno 3 SAPA “Contesti e strumenti per la realizzazione di attività e sostegno dell'apprendimento degli adulti”	157
Allegato 12 – Quaderno 4 SAPA “Contesti e strumenti per la realizzazione di attività di sostegno dell'apprendimento degli adulti”	158
Allegato 13 – Patto Formativo Primo Livello – primo periodo	159
Allegato 14 - Patto Formativo Primo Livello – secondo periodo	167
Allegato 15 – Dossier personale per l'istruzione degli adulti	175
Allegato 16 – Organizzazione della prova sul campo	188

Introduzione

Il progetto RiCreARe

Il progetto RiCreARe (Riconoscimento dei Crediti e Accoglienza per la Realizzazione di percorsi modulari per adulti) è stato affidato all'INVALSI dalla Direzione generale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni ha l'obiettivo di predisporre strumenti per il riconoscimento di crediti al fine di supportare l'opera dei centri per l'istruzione e formazione degli adulti nella prospettiva della personalizzazione del percorso di studio.

Obiettivi del progetto

Ricreare ha puntato alla realizzazione di tre obiettivi fondamentali:

1. Uno studio pilota sui sistemi di riconoscimento dei crediti con particolare riferimento a quelli per l'accesso ai percorsi di istruzione degli adulti, a partire dalle esperienze già realizzate a livello nazionale e internazionale. Il presente lavoro risulta particolarmente interessante, sia per chi opera nel campo dell'istruzione degli adulti, sia per chi, in modo più specifico costruisce procedure e strumenti finalizzati allo sviluppo di questo settore dell'istruzione. Per queste ragioni il rapporto sarà predisposto per essere facilmente consultato sul sito dell'INVALSI.
2. La produzione di procedure, strumenti e criteri per il riconoscimento delle competenze comunque acquisite e l'attribuzione dei relativi crediti in coerenza con quanto indicato nello schema di regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'art 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (art. 4 comma 7 lettera a) approvato il 4 ottobre 2012;
3. Una prova su campo finalizzata alla validazione di procedure e strumenti.

Contenuto del pacchetto e potenzialità degli esiti della sperimentazione

Il pacchetto che si presenta nelle pagine che seguono contiene la procedura gli strumenti e i criteri per il riconoscimento dei crediti. I materiali in esso contenuti sono predisposti per essere testati, tramite una prova sul campo presso sei CTP/CPIA e serali, all'interno di procedure per il riconoscimento degli apprendimenti pregressi dei candidati ai corsi dei Centri.

Gli esiti della prova su campo consentiranno di acquisire elementi conoscitivi utili per una validazione ed un adattamento della strumentazione prodotta e per un affinamento della procedura; gli esiti potranno altresì consentire di evidenziare, su base empirica, aspetti concreti di particolare interesse per i decisori politici nella fase di predisposizione di linee guida e di supporti didattici ed organizzativi per la realizzazione dei corsi adeguati a questo settore dell'istruzione/formazione.

Il significato di “Riconoscimento dei crediti”

Questo termine indica il processo di rilettura del percorso di apprendimento, formazione e di esperienza che un individuo può dimostrare al fine di ottenerne un riconoscimento. Il riconoscimento presuppone la ricerca e l'individuazione degli apprendimenti pregressi, in funzione di un progetto di rientro in percorsi scolastici/formativi di soggetti adulti.

Il riconoscimento di apprendimenti pregressi può essere realizzato attraverso documentazione e procedure quali il bilancio di competenze e/o il portfolio di competenze.

E' bene sottolineare che il riconoscimento degli apprendimenti pregressi non dà automaticamente luogo a certificazione. La certificazione è un atto ufficiale di un soggetto accreditato che ha un valore formale verso terzi, p.e. un titolo di studio; il riconoscimento è l'atto di un soggetto competente (p.e. la commissione docenti) che afferma che un individuo ha dimostrato, mediante delle prove precedentemente predisposte, di possedere le conoscenze e competenze richieste per la frequenza di uno o più moduli formativi *entro un percorso personalizzato*

Il processo e gli strumenti

Il processo di riconoscimento dei crediti, relativi ad eventuali apprendimenti pregressi utili per la frequenza di percorsi modulari per adulti, è articolato in 7 fasi (vedi Capitolo 1 pag. 14: **“Procedure e strumenti per la costruzione di percorsi personalizzati sostenibili nell’ambito dell’istruzione degli adulti”**).

Nelle fasi sono delineate le azioni specifiche e gli strumenti utilizzabili, inoltre viene descritto il percorso logico/cronologico dell’intero processo e, al contempo vengono evidenziati gli aspetti di complementarità e interazione tra i diversi momenti della procedura (accoglienza, orientamento, didattica, ecc.). Inoltre, trattandosi di un processo che vede coinvolti diversi soggetti, ciascuno con compiti e ruoli diversi, per ciascuna fase vengono indicati i soggetti coinvolti nelle azioni descritte.

La realizzazione di attività di accoglienza e di orientamento, finalizzate alla definizione del Patto formativo individuale, hanno una durata complessiva pari al 10% del corrispondente monte ore complessivo del percorso. Tale 10% si applica ai percorsi qui considerati ovvero: primo livello-primo periodo e primo livello-secondo periodo.

Le fasi del processo¹

Fase 0 e fase 1: Iscrizione al Centro di istruzione degli Adulti

Le prime due fasi avviano il percorso di Accoglienza/orientamento. I soggetti coinvolti sono: il corsista e il personale di segreteria (fase 0) - il corsista e il docente responsabile (fase 1). Le due fasi si distinguono perché nella fase zero il candidato corsista si relaziona con il personale di segreteria dal quale riceve indicazioni generali sul Centro, informazioni su aspetti amministrativi relativi all’iscrizione e il relativo modulo da compilare nelle parti che riguardano le informazioni essenziali (vedi allegato 1 pag.25 - **Modulo di iscrizione**) e un **Modulo di appuntamento** (vedi allegato 1a pag 29) nel quale si comunica al corsista la data di un primo incontro/colloquio con il docente responsabile.

Contestualmente, il personale di segreteria richiede di presentare eventuale documentazione utile a delineare il profilo individuale del corsista.

Nella fase 1 si avvia, concretamente, il percorso di accoglienza/orientamento perché il candidato corsista, entrando in relazione diretta con il docente responsabile, svolge un ruolo attivo nell’azione di completamento delle informazioni essenziali da lui già fornite nel Modulo di iscrizione, contribuendo in tal modo alla definizione del suo profilo individuale.

Fase 2: Accoglienza/Orientamento

Questa fase prevede un nuovo contatto diretto e colloquiale tra il corsista e il responsabile di questa attività, che utilizza uno schema di intervista **Traccia di intervista di accoglienza e orientamento al corsista** (vedi Allegato 2 pag. 31) impostata secondo l’approccio biografico. A partire da tale momento, infatti, si intende attivare nell’utente, italiano o straniero, un processo di auto-riconoscimento delle conoscenze e del proprio percorso di apprendimento, e nel contempo stimolare un processo di riflessione sulla trasferibilità di tali conoscenze e strategie nel nuovo contesto di apprendimento. Trattandosi di un colloquio esistono evidentemente condizioni imprescindibili perché esso possa attuarsi: saper comprendere cosa viene domandato e possedere un’accettabile padronanza della lingua italiana per rispondere e farsi comprendere. Qualora il docente responsabile dell’intervista costatasse che per alcuni utenti stranieri o italiani tali condizioni a priori non sussistessero, in questo caso può essere utilizzata una versione semplificata dell’intervista specifica per utenti (stranieri o italiani) con scarsa padronanza della lingua italiana: **Traccia di intervista di accoglienza e orientamento al candidato con scarsa conoscenza della lingua italiana** (vedi Allegato 2a pag. 44).

¹ La procedura di seguito descritta dovrà essere verificata nel corso della stesura di linee guida adeguate a quanto previsto nell’articolo art. 5, comma 2 del Regolamento approvato in data 4 ottobre 2012.

In questo specifico caso, all'intervista seguirà la somministrazione di una prova: **Fascicolo prove di Italiano L2 Area Literacy** (vedi Allegato3 50). Il Fascicolo è corredato da una versione ad uso dei docenti (Allegato 3a pag 59) e di una **Griglia per la raccolta dei risultati delle prove di Italiano L2** (vedi allegato 3b pag 68).

Per tutti i corsisti che hanno una sufficiente padronanza della lingua italiana, completata l'intervista, si passa ad una verifica delle competenze possedute per un eventuale riconoscimento di crediti al fine di procedere ad una personalizzazione dei percorsi. A questo scopo sono stati elaborati 4 fascicoli di prove di competenza funzionale; le competenze da testare sono state selezionate all'interno di due Aree fondamentali: Literacy e Numeracy. La tabella 2 illustra le competenze testate nelle Aree di Literacy e di Numeracy.

L'obiettivo delle prove è quello di mettere in evidenza aree di debolezza e punti di forza e quindi procedere alla definizione di percorsi individuali di acquisizione delle conoscenze e competenze relative ai corsi dei Ctp o dei serali

I fascicoli di prove, pertanto, sono distinti per i candidati che intendono accedere al primo livello-primo periodo e per quelli che intendono accedere al primo livello-secondo periodo.

Ciascuno dei quattro fascicoli di prove è corredato da una versione ad uso dei docenti nella quale sono indicate, in modo analitico, le caratteristiche delle prove, le competenze testate e le relative chiavi di correzione.

Per consentire la messa in trasparenza degli apprendimenti pregressi riconoscibili a seguito delle prove, viene proposta una griglia di correzione Literacy e Numeracy primo livello – primo periodo e una griglia di correzione Literacy e Numeracy primo livello - secondo periodo.

Sulla base di quanto rilevato nella fase 2, i corsisti vengono indirizzati al percorso di studio propedeutico per gruppi di livello (vedi allegato 10 pag 155 **Modulo per l'assegnazione al percorso di studio per gruppi di livello**) che servirà a completare le informazioni necessarie per la formulazione di un piano di studio personalizzato.

La Tabella 1 illustra, in dettaglio, i fascicoli di prove elaborate, i soggetti a cui sono rivolte, il numero di allegato di ciascuna prova e relativa griglia per la raccolta dei risultati.

Tabella 1

Candidati al primo livello- primo periodo		
<i>Fascicolo prove di accertamento di competenze funzionali Versione per il corsista</i>	Area Literacy	<i>Allegato 4</i>
<i>Fascicolo prove di accertamento di competenze funzionali Versione per il docente</i>		<i>Allegato 4a</i>
<i>Fascicolo prove di accertamento di competenze funzionali Versione per il corsista</i>	Area Numeracy	<i>Allegato 5</i>
<i>Fascicolo prove di accertamento di competenze funzionali Versione per il docente</i>		<i>Allegato 5a</i>
<i>Griglia per la raccolta dei risultati delle prove di accertamento di competenze funzionali</i>	Area Literacy e Area Numeracy	<i>Allegato 6</i>
Candidati al primo livello-secondo periodo		
<i>Fascicolo prove di accertamento di competenze funzionali Versione per il corsista</i>	Area Literacy	<i>Allegato 7</i>
<i>Fascicolo prove di accertamento di competenze funzionali Versione per il docente</i>		<i>Allegato 7a</i>
<i>Fascicolo prove di accertamento di competenze funzionali Versione per il corsista</i>	Area Numeracy	<i>Allegato 8</i>
<i>Fascicolo prove di accertamento di competenze funzionali Versione per il docente</i>		<i>Allegato 8a</i>
<i>Griglia per la raccolta dei risultati delle prove di accertamento di competenze funzionali</i>	Area Literacy e Area Numeracy	<i>Allegato 9</i>

Le competenze funzionali testate nelle prove della fase 2 della procedura qui presentata.

Le competenze testate nei fascicoli, in riferimento alle Aree Literacy e Numeracy - illustrate nella seguente Tabella 2, sono riferite alle aree di competenza proposte come esiti di apprendimento del primo livello-primo periodo, e agli assi proposti come esiti di apprendimento relativi al primo livello-secondo periodo (vedi di seguito tabelle 3 e 4).

Tabella 2 - Le competenze testate dalle prove di accertamento di competenze funzionali Literacy e Numeracy

Prove di competenza funzionale Area Literacy	Ambito di competenza e abilità testate
	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura di un testo • Lettura di una tabella • Competenza lessicale* • Comprensione di un testo paragrafato • Comprensione di un testo con immagini • Produzione di un testo adeguato al contesto, anche mediante l'uso delle ICT
Prove di competenza della lingua italiana come L2 Area Literacy	Ambito di competenza e abilità testate
	<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione della lettura (livello A1 e A2) • Produzione scritta (livello A1 e A2)
Prove di competenza funzionale Area Numeracy	Ambito di competenza e abilità testate
	<ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere le informazioni usando il piano cartesiano • Produrre nuova informazione usando anche le coordinate fornite nell'immagine • Produrre un calcolo per approssimazione • Fare una misurazione usando i numeri decimali • Saper calcolare lunghezze, aree, volumi • Saper tenere conto dell'ampiezza degli angoli • Saper risolvere problemi facendo semplici inferenze per individuare i calcoli che devono essere eseguiti utilizzando le proprietà geometriche di oggetti usuali della vita quotidiana • Interpretare un grafico • Confrontare dati • Individuare cosa è cambiato nel tempo • Capacità di raccogliere informazione presentata in un istogramma • Fare equivalenza • Padronanza di terminologia specialistica in ambito tecnico scientifico

*Nota bene: La competenza lessicale compare più volte nelle diverse prove di literacy.

Tali ambiti di competenza e abilità sono stati selezionati tenendo conto dei risultati elaborati negli "incontri nazionali di approfondimento" (progetto verso i CIPIA) promossi dal Ministero dell'Istruzione nell'ambito delle misure di sistema finalizzate a sostenere la riorganizzazione del settore dell'istruzione degli adulti di cui al DM 25 Ottobre 2007, in attuazione dell'art. 1, comma 632, legge n. 296/06, e all'articolo 64, comma 4, lettera f) della legge 133/08. In particolare, sono stati svolti tre seminari (Roma 15 Luglio 2009, Fiuggi 11-13 Novembre 2009, Fiuggi 17-19 Marzo 2010) che hanno visto la partecipazione di numerosi dirigenti tecnici, dirigenti scolastici, docenti di CTP e corsi serali, nonché di docenti universitari e rappresentanti dell'ANSAS, dell'INVALSI e dell'ISFOL.

Durante quei seminari, infatti, sono state avanzate riflessioni sulle modalità per il passaggio al nuovo ordinamento ed elaborate proposte per la redazione dei documenti tecnici utili alla predisposizione dei provvedimenti delegati previsti dallo schema di regolamento di cui all'art. 64, comma 4, lettera f) della citata legge 133/08, approvato in prima lettura dal CdM il 12 giugno 2009. Per completezza di informazione si riportano le tabelle prodotte nel corso dei seminari sopra citati, relative ai "Risultati di apprendimento dei percorsi di primo livello – primo periodo e primo livello-secondo periodo".

Tabella 3 – Apprendimenti I livello I periodo (Fiuggi 2009-2010)

COMPETENZE²
AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA (ore 180)
<ul style="list-style-type: none"> • Interagire oralmente in maniera efficace e collaborativa in diverse situazioni comunicative • Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo • Produrre testi di vario tipo adeguati ai diversi contesti • Riconoscere e descrivere i beni del patrimonio artistico e culturale • Utilizzare e produrre testi multimediali • Comprendere gli aspetti culturali e comunicativi dei linguaggi non verbali
Lingua straniera
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare una lingua straniera comunitaria per i principali scopi comunicativi
AREA STORICO GEOGRAFICA E SOCIALE (ore 80)
<ul style="list-style-type: none"> • Orientarsi nelle componenti storiche, geografiche e sociali del presente attraverso il passato • Confrontarsi con opinioni e culture diverse • Leggere e interpretare le trasformazioni del mondo del lavoro • Esercitare la cittadinanza attiva come espressione dei principi di legalità, solidarietà e partecipazione democratica
AREA MATEMATICA – SCIENTIFICA - TECNOLOGICA (ore 140)
Matematica
<ul style="list-style-type: none"> • Operare con i numeri interi e razionali padroneggiandone scrittura e proprietà formali • Riconoscere e confrontare figure geometriche del piano e dello spazio individuando invarianti e relazioni • Registrare, ordinare, correlare dati e rappresentarli anche valutando la probabilità di un evento • Affrontare situazioni problematiche traducendole in termini matematici e spiegando il procedimento seguito, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo che sui risultati
Scienze
<ul style="list-style-type: none"> • Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale anche tenendo conto delle trasformazioni di energia • Considerare come i diversi ecosistemi possono essere modificati da processi naturali e dall'azione dell'uomo e come gli stessi costituiscono una risorsa • Analizzare la rete di relazioni tra esseri viventi e tra viventi e ambiente, individuando anche le interazioni ai vari livelli dell'organizzazione biologica
Tecnologia
<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere e classificare utensili e macchine in relazione al funzionamento e al tipo di energia e di controllo che richiedono • Realizzare prodotti seguendo uno schema di lavoro, avendo pianificato l'utilizzo delle risorse materiali • Sapersi orientare sui benefici e sui problemi economici ed ecologici legati alle varie modalità di produzione dell'energia • Usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per supportare il proprio lavoro e per presentarne il prodotto

² Le competenze evidenziate nell'area sono quelle riferibili alle competenze testate nelle prove di competenze funzionali riportate in Tabella 1.

Tabella 4 - Apprendimenti I livello II periodo (Fiuggi 2009-2010)

COMPETENZE³
<i>ASSE DEI LINGUAGGI (70% del curricolo)</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare la lingua italiana per l'interazione comunicativa nei vari contesti • Utilizzare gli strumenti espressivi e argomentativi per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti formali, non formali, informali • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi • Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi • Utilizzare gli strumenti fondamentali per la fruizione consapevole del patrimonio culturale • Utilizzare le risorse digitali per i principali scopi comunicativi e operativi
<i>ASSE MATEMATICO (70% del curricolo)</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico • Confrontare ed analizzare figure geometriche del piano e dello spazio individuando invarianti e relazioni • Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico • Individuare le strategie appropriate per la risoluzione di problemi
<i>ASSE SCIENTIFICO – TECNOLOGICO (70% del curricolo)</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità • Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza • Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate
<i>ASSE STORICO-SOCIALE (70% del curricolo)</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche • Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente • Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio- economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio • Riconoscere il significato ed il valore della diversità, dell'inclusione, della partecipazione e dell'integrazione nel confronto tra pari

I gruppi di lavoro di Fiuggi hanno elaborato una declaratoria di competenze/abilità che identificano livelli diversi per complessità di compiti. Le prove che il presente gruppo di lavoro ha prodotto per il progetto RiCreARe seguono la stessa logica: identificare un nucleo di competenze di base trasversali e graduarne il

³ Le competenze evidenziate nell'area sono quelle riferibili alle competenze testate nelle prove di competenze funzionali riportate in Tabella 1.

livello in funzione della complessità dei task. Nelle Tabelle di Fiuggi che sono state qui riportate sono evidenziate le corrispondenze fondamentali tra le competenze che RiCreARe va a testare e quelle proposte dai lavori di Fiuggi.

Per questo motivo, ed anche per l'esigenza di avere un numero di osservazioni adeguate, RiCreARe va a verificare in una fase pilota un set di prove identiche per il periodo uno e periodo due, ma le prove del periodo due contengono anche alcuni task di maggiore complessità. La prova sul campo permetterà così di produrre strumenti calibrati sulle diverse utenze mantenendo prove adeguate ai due periodi e eliminando in ciascun periodo le prove che risultano o troppo facili o troppo difficili. In questo modo sarà possibile dotare i soggetti che operano in questo specifico settore di istruzione/formazione di strumenti affidabili e utilizzabili in modo omogeneo nelle diverse realtà del paese.

La tabella 5 indica le competenze testate in relazione alla padronanza della lingua italiana

Le competenze testate nel fascicolo Prove italiano L2 illustrate nella seguente Tabella 5, sono riferibili all'elenco di competenze livello A1 e A2 contenute nelle linee guida MIUR 31/1/2012 (tabella 6)

Tabella 5

Prove di competenza della lingua italiana come L2 Area Literacy	Ambito di competenza e abilità testate
	<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione della lettura (livello A1 e A2) Individuare informazione contenuta in un testo breve Individuare informazione in un testo paragrafato (paragrafi lunghi e densi) • Produzione scritta (livello A1 e A2) Compilare un modulo

Tabella 6– Apprendimenti Italiano seconda lingua - 200 ore (Linee guida MIUR 31/1/2012)

Elenco delle competenze	
LIVELLO A1	
Comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Presentare se stesso/a e altri, porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). Interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.	
ASCOLTO	
<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere istruzioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente • Comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettere di assimilarne il senso 	
LETTURA	
<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere testi molto brevi e semplici, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni familiari ed eventualmente rileggendo 	
INTERAZIONE ORALE E SCRITTA	
<ul style="list-style-type: none"> • Porre e rispondere a semplici domande relative a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive • Utilizzare in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari • Compilare un semplice modulo con i propri dati anagrafici 	
PRODUZIONE ORALE	
<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere se stessi, le azioni quotidiane e i luoghi dove si vive • Formulare espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi 	
PRODUZIONE SCRITTA	
<ul style="list-style-type: none"> • Scrivere i propri dati anagrafici, numeri e date • Scrivere semplici espressioni e frasi isolate 	

Elenco delle competenze

LIVELLO A2

Comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati

ASCOLTO

- Comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente
- Comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata quali la persona, la famiglia, gli acquisti, la geografia locale e il lavoro, purché si parli lentamente e chiaramente

LETTURA

- Comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni e/o sul lavoro

INTERAZIONE ORALE E SCRITTA

- Far fronte a scambi di routine, ponendo e rispondendo a domande semplici
- Scambiare informazioni su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero
- Scrivere brevi e semplici appunti, relativi a bisogni immediati, usando formule convenzionali

PRODUZIONE ORALE

- Descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani
- Usare semplici espressioni e frasi legate insieme per indicare le proprie preferenze

PRODUZIONE SCRITTA

- Scrivere una serie di elementari espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali "e", "ma", "perché" relativi a contesti di vita sociali, culturali e lavorativi
- Scrivere una semplice lettera personale su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero

Fase 3: Percorso propedeutico

Nella fase 3-“Percorso propedeutico”- i corsisti, per gruppi di livello, sono impegnati nell'attività didattica svolta in moduli/UDA.

Tali moduli sono finalizzati a rinforzare e arricchire eventuali aree di miglioramento individuate nella fase 1 e nella fase 2. In questa fase, viene realizzata un'osservazione e riflessione sul processo di apprendimento dell'utente al fine di formulare il Patto formativo; si suggeriscono metodologie di lavoro, strumenti e tecniche che i docenti possono costruire e utilizzare; sono anche allegati strumenti di supporto per una efficace gestione di questa fase (vedi allegato 11 pag 157 **Quaderno SAPA n.3** e allegato 12 pag 158 **Quaderno SAPA n.4**)

Fase 4: Il Laboratorio meta cognitivo

Il **Laboratorio meta cognitivo** ha l'obiettivo di attivare una riflessione congiunta, di docenti e studenti, sulla esperienza di apprendimento in corso con lo scopo di stimolare un confronto all'interno del gruppo sui punti di forza e di criticità del percorso. Per gli aspetti metodologici connessi alla conduzione di questa fase si suggerisce di utilizzare l'allegato 11 (vedi pag 157) **Quaderno SAPA n.3 – Scheda Laboratorio meta cognitivo**⁴

Fase 5: Proposta di Patto formativo

Questa fase è particolarmente importante in quanto costituisce il passaggio da attività prevalentemente diagnostico/esplorative ad attività di definizione formalizzata, da parte della Commissione (Regolamento approvato il 4 ottobre 2012, art. 5, comma 2), del percorso individuale di studio dei corsisti. L'obiettivo che si persegue è quello di una definizione del Patto formativo individuale con l'obiettivo di consentire la personalizzazione del percorso, "previo riconoscimento dei saperi e delle competenze informali e non formali posseduti dall'adulto" (Regolamento, 4/10/2012, art. 5, comma 1e). A tal fine la Commissione procede nell'espletamento di una serie di operazioni delicate che attengono, prevalentemente, all'ambito valutativo:

- Analisi di tutti gli elementi rilevati dalla procedura:

- Formalizzazione / riconoscimento dei crediti (vedi **Capitolo 1** pag 14 **descrizione fase 5, Riquadro A**)

-Esplicitazione delle eventuali necessità di potenziamento delle competenze possedute.

-Stesura della bozza di patto formativo (vedi allegato 13 pag 159 **Patto formativo, Primo livello - primo periodo** e allegato 14 pag 1660 **Patto formativo Primo livello - secondo periodo**).

Nelle operazioni di valutazione finalizzate alla definizione del patto formativo individuale per la frequenza di un corso rivolto all'ottenimento del titolo di scuola secondaria di I grado o all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, la Commissione, oltre a considerare gli apprendimenti pregressi e rilevati nella procedura, terrà conto di variabili individuali (tempi di vita e di lavoro) che possono incidere sull'efficacia del percorso formativo.

All'interno del modulo del patto formativo è presente una sezione "Quadro 4: Crediti riconosciuti e percorso concordato" nel quale confluiranno le informazioni fornite dal corsista relative all'insieme della documentazione presentata (pagelle, schede di valutazione, traduzione giurata di titoli conseguiti all'estero, dichiarazione di valore, ecc.) e i risultati delle osservazioni e/o degli accertamenti funzionali e interdisciplinari d'ingresso. In questa sezione avviene il riconoscimento dei crediti per le Aree e gli Assi elencati nel modulo stesso. Questa operazione si conclude nella individuazione di quei crediti che consentono una riduzione di orario in alcuni Aree/Assi, ovvero di utilizzazione del monte ore in funzione del rafforzamento di alcune competenze che risultano meno adeguate. Inoltre è possibile decidere ed indicare quale modulo può essere proposto via FAD. In questo modo, ferma restando l'unitarietà dell' Area/Asse, che corrisponde alla complessità della competenza funzionale, si rende possibile una articolazione del curriculum e quindi la sostenibilità di questo per il corsista.

⁴ vedi: "Scheda 1: Laboratorio meta cognitivo" in: Invalsi (2011). *Strumenti per il potenziamento e lo sviluppo dell'apprendimento in età adulta*, Trento: Erickson.

Fase 6: Negoziazione del Patto formativo e implementazione dei percorsi individualizzati

In questa fase viene comunicata e negoziata con l'utente la proposta di percorso formativo per giungere ad una sua condivisione e accettazione (vedi Allegato 13 pag 159 **Modulo Patto formativo Primo livello, primo periodo** e Allegato 14 pag 166 **Modulo Patto formativo Primo livello, secondo periodo**). A questo punto il candidato inizia il percorso formativo volto o all'acquisizione del titolo di scuola secondaria di I grado oppure all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Fase 7: Aggiornamento e eventuale rinegoziazione del Patto formativo

In caso di necessità di eventuali aggiornamenti del percorso formativo in itinere, in seguito a momenti di valutazione formativa, o su richiesta dell'utente, dei docenti, del coordinatore del centro, è sempre possibile modificare e rinegoziare il percorso descritto nel Patto formativo (vedi Allegato 13 pag 159 e allegato 14 pag 166 Modulo Patto formativo Primo livello, primo periodo e Modulo Patto formativo Primo livello, secondo periodo).

Il Dossier Personale per l'Istruzione degli Adulti

Il **Dossier Personale** (vedi Allegato 15 pag 173) è il documento che permette la raccolta della documentazione personale del candidato e di quella afferente al percorso formativo in atto. L'utente ne cura la manutenzione e l'aggiornamento periodico. L'utilità del documento è quella di offrire strumenti per una pianificazione riflessiva del percorso ad opera del soggetto che ne è titolare e unico depositario. Il Dossier Personale, inoltre si compone anche di un Libretto personale o Libretto formativo del cittadino, che costituisce una traccia degli apprendimenti pregressi dell'utente.

La prova su campo

La procedura e il relativo strumentario brevemente esposti in questa introduzione costituiscono una proposta la cui validità verrà verificata sul campo attraverso una attività di prova di tutto lo strumentario in sei Ctp e scuola serali, selezionati tenendo presente due criteri: numerosità dell'utenza e distribuzione sul territorio nazionale, nelle macro-aree del Nord, Centro, Sud.

Capitolo 1

Premessa

Procedure e strumenti per la costruzione di percorsi personalizzati sostenibili nell'ambito dell'istruzione degli adulti.

Al fine di valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale e del suo processo di apprendimento⁵ appare necessario che le istituzioni scolastiche che erogano istruzione degli adulti adottino adeguate procedure e si dotino di strumenti idonei a far emergere e mettere in trasparenza le competenze comunque acquisite nel corso della vita dalla popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce più deboli, nell'obiettivo del riconoscimento e della capitalizzazione dei crediti nel percorso d'istruzione.

L'azione dei Centri, anche nell'ottica della *Risoluzione del Consiglio su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti*⁶, si pone l'intento di favorire:

- la continuità tra i diversi livelli di istruzione per promuovere il successo formativo e il conseguimento dei titoli di studio e/o della certificazione relativa all'obbligo d'istruzione;
- l'innovazione all'interno del sistema di istruzione degli adulti nella prospettiva dell'apprendimento lungo tutto il corso della vita (*lifelong learning*);
- la promozione di percorsi di apprendimento flessibili per gli adulti, compreso un accesso più ampio all'istruzione superiore per le persone che ne sono prive;
- la valorizzazione degli apprendimenti in ambito formale, non formale, informale nella prospettiva del *lifewide learning*⁷.

Le competenze di cui l'adulto è portatore saranno valutate indipendentemente dal percorso con cui sono state acquisite e, quindi, dai diversi contesti di apprendimento di tipo *formale, non formale e informale*.

Al fine di garantire equità, trasparenza, trasferibilità le commissioni appositamente costituite all'interno dei Centri per la definizione del patto formativo individuale⁸ formalizzeranno il processo di riconoscimento dei crediti in termini di⁹:

- **volontarietà dell'utente di procedere alla valutazione delle competenze;**
- **accertamento delle competenze in ingresso** in relazione ai risultati attesi di apprendimento;
- **rispetto della privacy;**
- **chiarezza, trasparenza, garanzia di qualità del processo, delle procedure, degli strumenti e dei criteri adottati;**
- **tracciabilità delle conoscenze e delle abilità** che documentano le **competenze** riconosciute;
- **documentazione finale dei risultati della valutazione.**

⁵ Schema di regolamento recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" approvato il 4 ottobre 2012.

⁶ Cfr Gazzetta Ufficiale dell'unione europea, *Risoluzione del Consiglio su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti*, 20.12.2011 e relativo allegato: *Agenda europea per l'apprendimento degli adulti. Settori prioritari per il periodo 2012-2014*.

⁷ Il concetto di *lifewide learning* indica "l'estensione orizzontale della formazione che può aver luogo in tutti gli ambiti e in qualsiasi fase di vita", senza distinzione tra le esperienze di apprendimento formale, non formale e informale, realizzando un sistema di "istruzione e formazione riguardante tutti gli aspetti della vita".

⁸ nel presente testo il riferimento all'assetto organizzativo e didattico attuale tiene conto della prospettiva dell'art.5, c. 2 dello schema di regolamento di cui alla precedente nota 1.

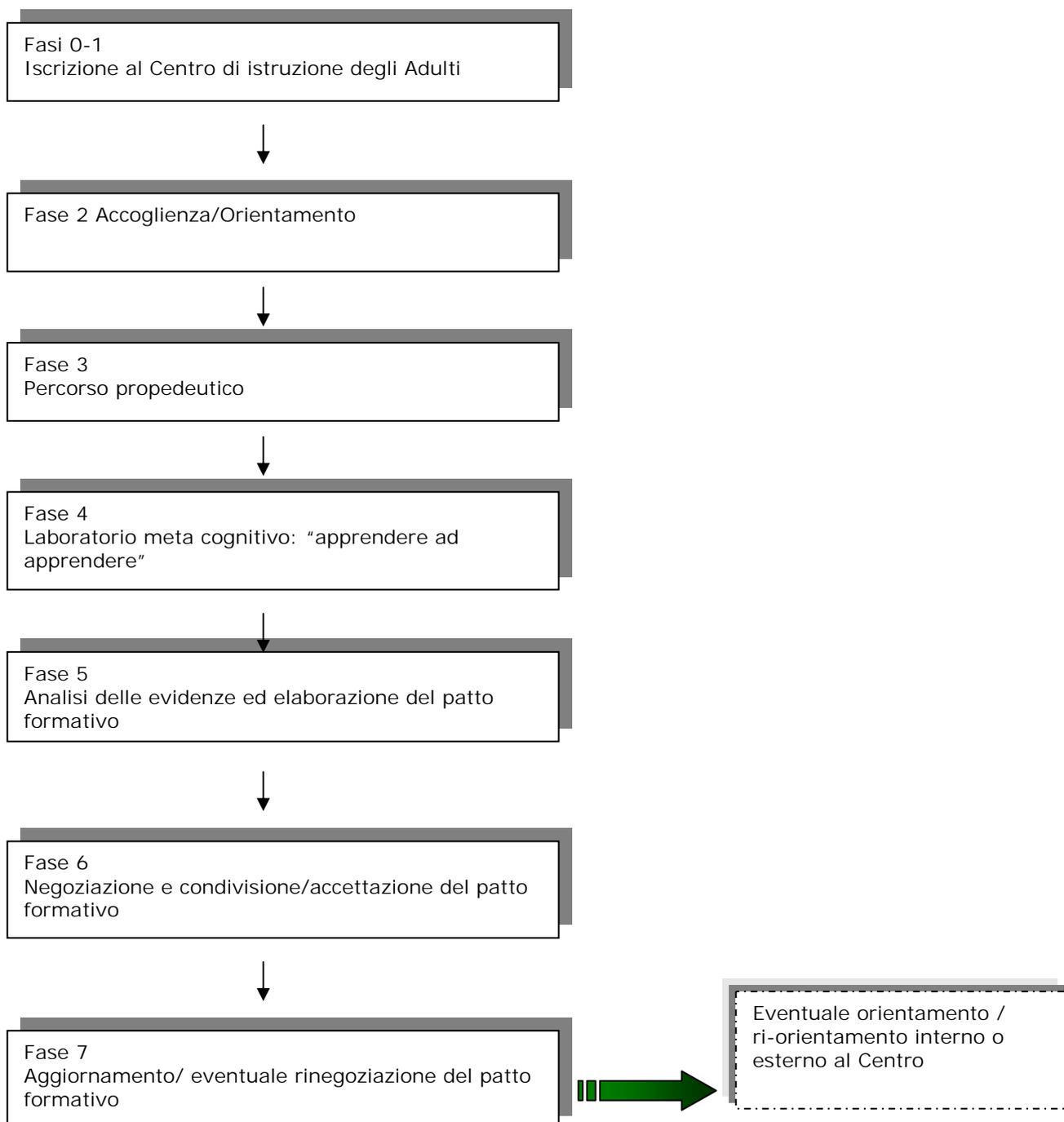
⁹ Cfr. CEDEFOP, *European Inventory – Common European principles on identification and validation of non-formal and informal learning*, 2004.

1. La procedura per il riconoscimento dei crediti: le fasi

Nelle pagine che seguono si propone una procedura articolata in fasi, corredata da esempi di strumenti utilizzabili in ciascuna fase.

Le fasi mettono a fuoco il percorso logico del processo di riconoscimento, che deve essere adattato ai vincoli temporali del ciclo complessivo di erogazione del servizio da parte del Centro e delle esigenze delle persone che vi accedono. Ciascuna fase prevede azioni specifiche e caratterizzanti, che condividono ambiti di interazione e complementarietà (accoglienza, orientamento, didattica ecc.).

La figura riportata sotto visualizza schematicamente il percorso logico delle fasi proposte.



Per quanto concerne la durata di ciascuna fase, la procedura dovrebbe essere contenuta nella quota del 10% delle attività di accoglienza e orientamento finalizzate alla definizione del piano di studio individualizzato di cui alla lettera d, c.7 dell'art. 4 dello schema di Regolamento¹⁰.

Tale quota del 10% sarà calcolata sul monte ore del percorso di apprendimento relativo a ciascun livello e periodo didattico, di cui all'art.4, c.4 e c.5 dello schema di Regolamento. Considerata tale percentuale, si propone il seguente prospetto di massima:

Durata delle fasi per tipologia di percorso

	Fase 1 Iscrizione completa	Fase 2 Accoglienza e orientamento	Fase 3 Percorso propedeutico	Fase 4 Laboratorio metacognitivo	Fase 5 Analisi informazioni per il patto formativo	Fase 6 Negoziazione patto formativo	Fase 7 Rinegoziazione patto formativo	Totale Fasi	
Tipo di percorso	<i>Quota di massima espressa in minuti del percorso individuale del corsista</i>							Durata del percorso in minuti	Durata del percorso in ore (1)
<i>I livello I periodo</i>	15	120	1500	300	360	60	60	2415	40
<i>I livello I periodo con Italiano L2</i>	15	150	2640	300	360	60	60	3585	60
<i>I livello II periodo</i>	15	140	4585	300	360	60	60	5520	92

1 Tale valore è coerente con il 10% dei tre percorsi previsti: a) I livello I periodo = 400 ore; b) I livello con italiano L2 =600 ore; c) I livello II periodo = 924 ore.

¹⁰ Più precisamente la quota complessiva dedicata alle fasi previste sarà il 10% dei percorsi di primo livello - primo periodo (400 ore o 400+200 ore nel caso di studenti illetterati e stranieri con difficoltà in Italiano L2) e primo livello - secondo periodo (924 ore)

1.1 Fase 0 e Fase 1

Iscrizione al Centro

Questa prima fase è molto importante perché l'utente prende contatto con il Centro che, attraverso il **Modulo di iscrizione**, recepisce le informazioni essenziali per attivare il primo momento del processo di accoglienza e orientamento.

I soggetti coinvolti nel processo sono lo stesso utente e il personale di segreteria del Centro.

In questa fase al soggetto vengono sinteticamente fornite indicazioni generali sul Centro e informazioni su aspetti amministrativi relativi all'iscrizione.

Nel mettere in luce la delicatezza e l'importanza di questa prima fase di approccio, si segnala che essa è comunque propedeutica all'avvio di un dialogo complesso che sarà affidato prevalentemente ai docenti che nel Centro svolgono attività di accoglienza.

A questo fine il personale di segreteria:

- fornirà il **Modulo di iscrizione** (allegato 1 pag 25) da compilare, contenente la lista dei documenti necessari;
- consegnerà allo stesso utente il **Modulo di appuntamento** (allegato 1a pag 29) con i docenti che svolgono attività di accoglienza (il modulo contiene la richiesta di produzione di eventuale documentazione utile per la costituzione del **Dossier individuale**). Il Centro dovrà/potrà prevedere e predisporre materiali aggiuntivi, con particolare riguardo a quelli di facilitazione per utenti illetterati, eventuali moduli tradotti nelle lingue degli utenti stranieri, moduli di richiesta di assistenza da parte di mediatori linguistici e culturali oppure di operatori per utenze speciali ecc.

Fase 0	Descrizione della fase	Attori impegnati nella fase	Strumento/i
a) Iscrizione b) Appuntamento con docente	-L'utente prende contatto con la segreteria e si iscrive. -La segreteria inserisce nel modulo di iscrizione i dati che ha raccolto e trasmette il modulo, parzialmente compilato, al docente dell'accoglienza. -Appuntamento con il docente che svolge l'accoglienza per l'intervista di orientamento.	- Utente - Segreteria del CTP/Serale/CPIA	- Modulo di iscrizione (Allegato 1 pag 25) - Modulo per appuntamento (Allegato 1a pag 29) -Altra modulistica in relazione a esigenze specifiche.
Ambito prevalente	- Accoglienza - Orientamento informativo		

Fase 1	Descrizione della fase	Attori impegnati nella fase	Strumento/i
Iscrizione : a) Incontro con docente che svolge accoglienza per l'intervista di orientamento b) Completamento compilazione modulo iscrizione	L'utente prende contatto con il docente e completa l'iscrizione	- Utente - Docente	- Modulo di iscrizione (Allegato 1 pag 25) - Altra modulistica in relazione a esigenze specifiche.
Ambito prevalente	- Accoglienza - Orientamento informativo		

1.2 Fase 2

Accoglienza e Orientamento: Traccia di intervista di accoglienza e orientamento e prove di accertamento di competenze funzionali.

Si tratta di una fase di accoglienza e di orientamento formativo, non solo volta a far emergere tutte le evidenze necessarie al riconoscimento formale dei crediti, ma anche ad avviare il processo di auto-riconoscimento e di riconoscimento sociale delle competenze comunque acquisite dalla persona.

La strategia comunicativa adottata in questa fase dal docente è molto importante perché l'obiettivo da raggiungere è quello di realizzare le condizioni essenziali che garantiscono la riattivazione del processo di apprendimento (lo sviluppo dell'autostima, il rinforzo della motivazione alla ripresa del percorso scolastico, ecc.) e la sua efficacia.

A questo proposito assume grande rilevanza la capacità dei docenti di porsi in un atteggiamento prevalente di ascolto partecipe della narrazione della persona nonché la disponibilità ad aiutarla e supportarla in una descrizione di sé il più dettagliata possibile (interessi, evidenze documentabili, esperienze significative ecc.).

Lo strumento che supporta la gestione di questa fase è la **Traccia di intervista di accoglienza e orientamento** (vedi allegato 2 pag 31); essa è costruita secondo l'approccio biografico narrativo, i suoi contenuti e il relativo lessico dovranno essere adattati alle specifiche esigenze dell'utente. Per questo motivo si propongono due opzioni di tale strumento, una delle quali (allegato 2a pag 44) semplificata per stranieri con scarsa conoscenza della lingua italiana.

Al fine del riconoscimento di competenze comunque acquisite in ambito non formale/informale saranno somministrate **prove di accertamento di competenze funzionali** (vedi allegati 4,5,7,8 pag 71,89,110,130) con l'intento di far emergere i punti di forza e di mettere in trasparenza i punti di debolezza nella prospettiva della definizione di percorsi individuali di miglioramento. Le prove di accertamento funzionali sono tarate sulle diverse utenze, pertanto, per gli utenti stranieri e/o italiani che, a seguito dell'intervista, rivelassero una limitata competenza alfabetica della lingua italiana, viene proposta una prova di italiano L2 (vedi allegato 3 pag 50).

Fase 2	Descrizione della fase	Attori impegnati nella fase	Strumento/i
Accoglienza e orientamento	<p>-Il docente svolge un'intervista di accoglienza e orientamento per far emergere e documentare le competenze pregresse formali, non formali e informali.</p> <p>-L'utente svolge prove funzionali finalizzate all'accertamento delle competenze possedute</p> <p>-Lo studente sarà assegnato al primo livello primo periodo se sfornito di licenza media, al primo livello secondo periodo se fornito di licenza media (nel primo caso potrà fruire di 200 ore per l'integrazione linguistica e sociale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Utente - Docente - Eventuali figure per la facilitazione del dialogo. 	<p><i>-Intervista di accoglienza e orientamento.</i></p> <p><i>-Prove cognitive per l'accertamento di competenze funzionali.</i></p> <p><i>(vedi allegati 4,5,7,8 pag 71,89,110,130)</i></p> <p><i>-Modulo per l'assegnazione al percorso di studio (vedi allegato 10 pag 155)</i></p> <p><i>-Dossier personale per l'istruzione degli adulti (vedi allegato 15 pag 173)</i></p> <p><i>-Materiali di consultazione: Quaderni SAPA n. 3 e 4¹¹</i> <i>(vedi allegati 11pag 157 e 12 pag 158)</i></p>
Ambito prevalente	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza - Orientamento formativo 		

¹¹ Invalsi (2011). *Strumenti per il potenziamento e lo sviluppo dell'apprendimento in età adulta*, Trento: Erickson.

1.3 Fase 3

Percorso propedeutico: definizione di gruppi di livello

Sulla base di quanto rilevato nella fase 2, i corsisti vengono indirizzati per gruppi di livello. La fase 3 si caratterizza come momento di riflessione di docenti e studenti sulle finalità e sugli obiettivi del percorso da intraprendere e si realizza attraverso momenti di lavoro in cui gli studenti interagiscono fra pari e si pongono in relazione con i docenti e l'istituzione scolastica.

All'interno dei gruppi di livello si svilupperanno percorsi individualizzati articolati in moduli/UDA calibrati su processi di arricchimento di conoscenze e competenze rilevate nella fase 2.

In questa fase i docenti raccoglieranno il maggior numero di elementi significativi utili per la formulazione di una prima ipotesi di Patto formativo. L'approccio docente-studente sarà improntato a tecniche di apprendimento attivo, saranno stimolate la partecipazione degli studenti, l'approccio alle aree disciplinari e alle singole discipline, la riflessione su di sé e l'autovalutazione in sostegno alla definizione e al successo del percorso di apprendimento.

Fase 3	Descrizione della fase	Attori impegnati nella fase	Strumenti e Tecniche
Percorso propedeutico	<p>Osservazione del processo di apprendimento.</p> <p>Rilevazione dei risultati conseguiti nelle diverse attività.</p> <p>Utilizzo delle seguenti metodologie di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecniche di apprendimento attivo - Laboratori strutturati e semistrutturati - <i>Peer learning</i> - <i>Cooperative learning</i> - Tecniche di feedback - <i>Learning by doing</i> <p>I docenti effettueranno una prima osservazione dei corsisti con strumenti e con utilizzo anche di prove di tipo interdisciplinare da loro elaborate. Ciò al fine di orientare il processo di apprendimento successivo.</p> <p>La valutazione sommativa e formativa dei corsisti è responsabilità dei docenti.</p>	Docenti delle singole discipline	<p><i>Strumenti che i docenti possono costruirsi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Griglie di osservazione del gruppo dei corsisti (per dinamiche di apprendimento, dinamiche di comunicazione, ecc);</i> - <i>Colloqui individuali e di gruppo;</i> - <i>Prove inter-disciplinari con item di diversa tipologia.</i> - <i>Per questi strumenti i docenti possono riferirsi ai Quaderni SAPA n. 3 e 4¹² (Allegati 11 pag 157 e 12 pag 158)</i>
Ambito prevalente	<ul style="list-style-type: none"> - Didattico/di apprendimento (Didattica in contesto - Riflessione sui processi e i risultati di apprendimento) - Orientamento formativo 		

¹² Invalsi (2011). *Strumenti per il potenziamento e lo sviluppo dell'apprendimento in età adulta*, Trento: Erickson.

1.4 Fase 4

Laboratorio metacognitivo

Questo strumento ha lo scopo di attivare una riflessione di studenti e docenti sui caratteri fondamentali dell'esperienza di apprendimento in corso. L'emersione di punti di vista e valutazioni diverse tra studenti e docenti in relazione alla stessa esperienza fornisce e predispose le condizioni di un confronto e di una fattiva discussione, facilita e rende significativo il dialogo, permette di evidenziare le motivazioni e gli interessi peculiari degli studenti oltre che le criticità e i punti di forza del percorso attuato.

Fase 4	Descrizione della fase	Attori impegnati nella fase	Strumenti
Laboratorio meta-cognitivo: "Apprendere ad apprendere"	Vedi strumento	Tutti gli utenti Tutti i docenti del consiglio di classe	-Quaderno SAPA n. 4 ¹³ (Allegato 12 pag 158)
Ambito prevalente	<ul style="list-style-type: none">- Didattico/di apprendimento- Orientamento formativo		

1.5 Fase 5

Bozza di patto formativo

In questa fase la Commissione per la definizione del "Patto formativo individuale"¹⁴, sulla scorta dell'insieme dei dati raccolti, procede alla formalizzazione del riconoscimento dei crediti e alla stesura della bozza di patto formativo.

¹³ Invalsi (2011). *Strumenti per il potenziamento e lo sviluppo dell'apprendimento in età adulta*, Trento: Erickson.

¹⁴ Invalsi (2011). *Strumenti per il potenziamento e lo sviluppo dell'apprendimento in età adulta*, Trento: Erickson.
Vedi nota 4 del presente capitolo 1.

A questo fine la Commissione porrà in primo piano l'attenzione ai bisogni personali del corsista, delineando il percorso di apprendimento in modo da fornire un'efficace offerta formativa individualizzata e da garantire il ricorso a tempi, metodi e strumenti che lo rendano sostenibile nell'ottica del successo formativo.

Fase 5	Descrizione della fase	Attori impegnati nella fase	Strumento/i e materiali di supporto
Stesura della bozza di patto formativo individuale	<p>-Analisi di tutti gli elementi rilevati dalla procedura: documentazione complessiva (eventualmente sistematizzata nel dossier), dati emersi dall'intervista, esiti delle prove di accertamento, risultati delle osservazioni emerse dal percorso propedeutico e dal laboratorio meta cognitivo.</p> <p>-Formalizzazione / riconoscimento dei crediti (vedi Riquadro A).</p> <p>-Esplicitazione delle eventuali necessità di potenziamento delle competenze possedute.</p> <p>Indicazione di misure di intervento atte ad intervenire sulle carenze più gravi.</p> <p>-Stesura della bozza di patto formativo con indicazione delle competenze per l'acquisizione del titolo di studio conclusivo della scuola sec. di I grado o del primo biennio della scuola sec. di II grado sulla base dei risultati di apprendimento definiti nei lavori di Fiuggi. (materiali INVALSI, mod. 1 e 3¹⁵)</p> <p>-Indicazione delle competenze per l'acquisizione del titolo di studio conclusivo della scuola sec. di I grado e del primo biennio della scuola sec. di secondo grado sulla base dei risultati di apprendimento definiti nei lavori di Fiuggi (materiali INVALSI, mod. 1 e 3¹⁶)</p>	Commissione per la definizione del "Patto formativo individuale"	<p>- Patto formativo primo livello - primo periodo (Allegato 13 pag 159)</p> <p>-Patto formativo primo livello - secondo periodo (Allegato 14 pag 166)</p>
Ambito prevalente	Didattico/valutativo		

¹⁵ Cfr. A. Mattei, A Mastrogiovanni (a cura di) (2010), *Valutare le competenze. Strumenti e percorsi possibili*, Trento: Erickson.

¹⁶ Cfr. A. Mattei, A Mastrogiovanni (a cura di) (2010), *Valutare le competenze. Strumenti e percorsi possibili*, Trento: Erickson.

Riquadro A

Criteria suggeriti per il riconoscimento di crediti riferiti alle Aree/Assi di competenza

Area linguistico – artistico - espressiva/Asse dei linguaggi

Conoscenza adeguata della lingua italiana (emergente dal colloquio intervista, dal test e dall'analisi delle prove interdisciplinari del percorso propedeutico).

Per conoscenza adeguata, si intende che il candidato abbia dimostrato in tutte le tipologie di prove e attività cui è stato sottoposto (dalla fase di accoglienza al percorso propedeutico) almeno il 75% di esiti positivi e/o risposte corrette.

Riconoscimento crediti

- 50% massimo del monte ore relativo.
- 25% per coloro che hanno bisogno di rinforzare competenze lessicali, grammaticali e di comprensione e di produzione di testi
- 0 per i soggetti più deboli (per questi appare opportuno prevedere l'utilizzo delle discipline di area storico-geografico- sociale per rinforzare le competenze linguistiche)

Area/Asse matematico - scientifico- tecnologica

Identificazione e padronanza dei linguaggi formalizzati e delle conoscenze di base per l'utilizzo dell'ICT.

Riconoscimento crediti

- 50% massimo del monte ore relativo a chi padroneggia le operazioni con numeri interi e razionali
è capace di tradurre in termini matematici situazioni problematiche
è capace di spiegare i procedimenti seguiti.
- 25% del monte ore relativo a chi evidenzia difficoltà di carattere procedurale ovvero, difficoltà nell'identificazione del processo di soluzione da applicare , ad esempio, non è autonomo nella scelta dell'operazione matematica per la soluzione di un problema, non mostra sicurezza nella misurazione e nel confronto di grandezze, ecc.
- 0% per i soggetti più deboli (per questi appare opportuno costruire percorsi interdisciplinari con le scienze e l'ICT).

Fase 6

Negoziare del patto formativo e implementazione dei percorsi individualizzati

Si tratta della vera e propria implementazione del percorso di apprendimento individualizzato: in questa fase si farà comunque ricorso a misure di riallineamento e riorientamento in itinere in un'ottica di attenzione continua all'individualizzazione dell'intervento.

Fase 6	Descrizione della fase	Attori impegnati nella fase	Strumento/i
Negoziare del patto formativo e implementazione dei percorsi individualizzati	Comunicazione all'utente negoziare, condivisione accettazione del patto formativo. Inizio del percorso volto all'acquisizione del titolo di scuola sec. di I grado o alla certificazione dell'acquisizione delle competenze di base dell'obbligo di istruzione.	Utente Docenti Coordinatore/dirigente del Centro	<i>-Patto Formativo primo livello - primo periodo (Allegato 13 pag 159) -Patto formativo primo livello- secondo periodo (allegato 14 pag 166)</i>
Ambito prevalente	- Didattico/valutativo - Orientamento formativo		

Fase 7

Aggiornamento/eventuale rinegoziare del patto formativo

Questa fase prevede l'eventualità di aggiornamenti del patto formativo in relazione a nuovi bisogni formativi dell'utente anche in ragione del mutamento di condizioni interne/esterne al Centro o a seguito di feed-back in itinere: a tal fine il modello di patto formativo prevederà la possibilità di modifiche nell'ottica del costante miglioramento del processo di apprendimento. La capitalizzazione dei crediti riconosciuti consentirà di salvaguardare la continuità di tale processo.

Fase 7	Descrizione della fase	Attori impegnati nella fase	Strumento
Aggiornamento /eventuale rinegoziare del patto formativo	Definizione di eventuali modifiche in itinere del percorso di apprendimento.	Utente Docenti Coordinatore/dirigente del Centro	<i>-Patto formativo (Allegati 13 pag 159 e 14 pag 166)</i>
Ambito prevalente	- Valutazione - Orientamento formativo		

ALLEGATO 1



RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI MODULARI PER ADULTI



Sperimentazione 2012

Modulo di iscrizione

Fotografia del corsista	LOGO DELL'ISTUTUZIONE SCOLASTICA
----------------------------	----------------------------------

Modulo d'iscrizione al CTP per l'A.S. 2012-2013

Al Dirigente Scolastico

Il/La sottoscritto/a

Cognome:

Nome:

Sesso: Maschio Femmina

Data di nascita:

Stato di nascita:

Comune di nascita:

Cittadinanza:

Stato civile:

Codice fiscale:

Residente in

Indirizzo:

Comune:

CAP:

Telefono:

Cellulare:

Email:

Domiciliato in (compilare solo se diverso dalla residenza)

Indirizzo:

Comune:

CAP:

CHIEDE

di essere iscritto ai percorsi di:

I livello, 1° periodo didattico

- integrazione linguistica e sociale (200 h)
- finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione (400 h)

I livello, 2° periodo didattico

- finalizzati al conseguimento della certificazione dell'obbligo di istruzione

Documentazione allegata

- Fotografie formato tessera
- Documento d'identità
- Codice fiscale (o tessera sanitaria)
- Permesso di soggiorno (per cittadini extra-UE)
- Altro (ricevuta richiesta permesso di soggiorno, richiedente asilo, ecc.)
- Certificazione ASL di ammissione alla collettività (solo per stranieri minori di anni 18)

Per gli alunni minorenni compilare i dati del genitore/tutore (e allegare documentazione):

<p>Cognome: Nome:</p> <p><input type="checkbox"/> padre - <input type="checkbox"/> madre - <input type="checkbox"/> esercente patria potestà</p> <p>Data di nascita:</p> <p>Stato di nascita:</p> <p>Comune di nascita:</p> <p>Cittadinanza:</p> <p>Codice fiscale:</p> <p>Residente in</p> <p>Indirizzo:</p> <p>Comune:</p> <p>CAP:</p> <p>Telefono:</p> <p>Cellulare:</p> <p>Email:</p>
--

Data,

Firma (per i minori firma del genitore/tutore)

INFORMAZIONI DI CONTESTO

Condizione lavorativa	Note
<input type="checkbox"/> Non occupato/a <input type="checkbox"/> In cerca di prima occupazione <input type="checkbox"/> In cerca di nuova occupazione <input type="checkbox"/> Occupato/a alle dipendenze <input type="checkbox"/> Lavoratore autonomo <input type="checkbox"/> Studente <input type="checkbox"/> Casalingo/a <input type="checkbox"/> Altro

Titoli di studio/scolarità pregressa	Note
<input type="checkbox"/> Nessun titolo di studio <input type="checkbox"/> Licenza elementare <input type="checkbox"/> Licenza media <input type="checkbox"/> Qualifica professionale <input type="checkbox"/> Diploma di scuola superiore <input type="checkbox"/> Laurea <input type="checkbox"/> Altro
Anni di studio complessivi (indicare gli anni di studio, il tipo di scuola frequenta e l'ultimo anno frequentato)	
Scuola di provenienza (indicare la scuola o il CTP di provenienza)	

Come sei venuto a conoscenza del CTP?	Note
<input type="checkbox"/> Tramite amici/parenti <input type="checkbox"/> Tramite i Servizi per l'Impiego <input type="checkbox"/> Tramite volantino pubblicitario <input type="checkbox"/> Internet <input type="checkbox"/> Associazioni di volontariato, di categoria, sindacati <input type="checkbox"/> Altro

ALLEGATO 1a



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
MODULARI PER ADULTI**



Sperimentazione 2012

Modulo per appuntamento con i docenti dell'accoglienza

Il/la Sig./ra
 è inviato/a a presentarsi il giorno
 alle ore presso
 per sostenere un colloquio/intervista con i docenti dell'accoglienza.

Si prega di portare in fotocopia la seguente documentazione:

- titoli di studio posseduti/pagella ultimo anno di scuola frequentata
- attestati corsi di formazione
- attestati di frequenza a corsi di lingua straniera
- attestati di frequenza a corsi di italiano come seconda lingua (per i cittadini stranieri)
- traduzione giurata titolo di studio e/o dichiarazione di valore (se posseduta)
- altro

Elementi per una prima valutazione del livello di conoscenza della lingua italiana dei cittadini stranieri (a cura della segreteria)

		Si	No	In parte
1	Il modulo è stato compilato autonomamente?			
2	Il corsista ha compreso tutte le domande che gli/le venivano poste?			
3	La conversazione è stata tradotta da qualcuno (amico/a, parente...)?			

La segreteria

ALLEGATO 2



RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI MODULARI PER ADULTI



Sperimentazione 2012

**Traccia di intervista di accoglienza e
orientamento al corsista**

Docente responsabile dell'accoglienza	Corsista
Cognome	Cognome
Nome	Nome
Centro in cui si svolge l'intervista	
Data:	

A partire dalle informazioni registrate nel **Modulo di Iscrizione**, il docente responsabile dell'accoglienza può esplorare ulteriori dimensioni del soggetto che hanno/possono avere una relazione con il percorso di apprendimento del corsista; la finalità dell'esplorazione è quella di far emergere e documentare le competenze possedute, acquisite in contesti culturali e sociali formali, informali e non formali.

Questo tipo di esplorazione può essere fatta attraverso l'utilizzo di diversi strumenti come, ad esempio: l'intervista, il questionario analiticamente strutturato, il colloquio libero di presentazione. Tenuto conto della specificità della condizione del soggetto adulto che rientra in formazione, risulta particolarmente importante evitare tutte quelle forme di ricerca di informazioni che siano strutturate in modo formale e burocratico. Si sottolinea perciò che per il soggetto adulto che sceglie di rientrare in formazione, il tipo di attenzione e di interesse oltre che la disponibilità alla cura che la scuola gli mostra, risultano essere leve fondamentali per la realizzazione del percorso che ha scelto di intraprendere. Ciò di fatto significa che in questa fase si pongono le prime basi che consentono all'adulto di attivare un proficuo processo di auto-riflessione e di sforzo comunicativo.

Per le ragioni sopra indicate, lo strumento che è stato ritenuto più adeguato è l'intervista impostata secondo un approccio biografico: la narrazione autobiografica è un'occasione per il candidato per illuminare passaggi e momenti salienti del proprio percorso. Infatti, l'intervista sollecita una riflessione e un giudizio da parte del corsista sull'importanza positiva o negativa o, in genere, sulla significatività delle proprie esperienze di apprendimento; rintracciare e identificare aspetti ricorrenti delle esperienze narrate offre la possibilità di enucleare quali sono gli elementi prevalenti intorno ai quali i vissuti si andati organizzando e può aiutare a spiegare apparenti incoerenze e contraddizioni nelle esperienze narrate. Il tipo di strumento proposto assume una particolare rilevanza in quanto consente di cogliere più dimensioni: cognitiva (riconoscimento di ciò che si è appreso nella sua oggettività), affettiva ed emotiva (atteggiamenti rispetto alle conoscenze possedute e valore ad esse attribuito), riflessiva (ripensare ai propri percorsi di apprendimento operando selezioni di conoscenze e competenze e utilizzandole per governare nuovi percorsi di vita o di studio intrapresi).

La strategia comunicativa che il docente deve adottare in questa fase è molto importante perché l'obiettivo da raggiungere è quello di realizzare le condizioni essenziali che garantiscono la riattivazione del processo di apprendimento (lo sviluppo dell'autostima, il rinforzo della motivazione alla ripresa del percorso scolastico, ecc.) e della sua efficacia.

Si sottolinea che centrale in questa strategia comunicativa è la capacità dei docenti di porsi in un atteggiamento prevalente di ascolto partecipe della narrazione della persona, di disponibilità all'aiuto e al supporto in una descrizione di sé quanto più dettagliata possibile (interessi, evidenze documentabili, esperienze significative).

La traccia dell'intervista proposta include un ulteriore impegno del docente che conduce il colloquio nell'adattamento lessicale nel caso in cui egli riscontrasse difficoltà di comprensione da parte del corsista.

Se si appurassero difficoltà di comprensione tali da non essere sufficientemente superate con una progressiva semplificazione del lessico, si propone una traccia di intervista semplificata, pensata particolarmente per stranieri con scarsa conoscenza della lingua italiana ma utilizzabile, a giudizio del docente, per il colloquio con corsisti italiani con ridotte competenze alfabetiche.

La traccia di intervista è strutturata in tre parti:

1. **Il percorso di apprendimento**, vissuto emotivo, risorse e difficoltà
2. **Motivazioni e bisogni** del rientro in formazione
3. **Competenze** acquisite precedentemente in situazioni informali e non formali (lavoro e volontariato, situazioni di vita personale, attività ricreative e personali).

In particolare nella prima parte dell'intervista (1. Il percorso di apprendimento) è importante che il docente focalizzi l'intervista sull'attribuzione di senso positivo o negativo, da parte del candidato, ad eventuali successi, insuccessi, interruzioni, rotture e riprese.

1 Il percorso di apprendimento: risorse e difficoltà	
Griglia	Appunti del docente
<p>Esplorare come il corsista ha vissuto il suo percorso di istruzione formale a scuola</p> <p>D1. (per es.: Che ricordo hai della scuola?)</p> <p>D2. (per es.: Ricordi più spesso situazioni legate al successo scolastico o situazioni in cui ti sei trovato in difficoltà?)</p>	
<p>Rintracciare svolte significative, momenti e incontri importanti nel percorso di apprendimento</p> <p>D 3. (per es: a scuola, hai avuto momenti, esperienze, incontri, che sono stati importanti per la tua istruzione/formazione?)</p>	

<p>Ripercorrere eventuali difficoltà e interruzioni</p> <p>D 4. (per es.: Ricordi momenti di difficoltà a scuola? Come hai reagito?)</p> <p>D 5. (per es.: Quali situazioni ti hanno condotto a interrompere gli studi?)</p>	
<p>Quali sono gli apprendimenti del corsista, informali e non formali, legati all'interazione sociale, al lavoro, all'attività di volontariato, alle attività culturali e/o ricreative, al tempo libero?</p> <p>D6. (per es.: Quale lavoro fai? Come hai imparato a fare il tuo attuale lavoro? Nella tua attività lavorativa ti capita spesso di imparare a fare cose nuove? Consigliaresti a un giovane il tuo lavoro? Se sì perché? Se no, perché?)</p> <p>D7. (per es.: Quali sono i tuoi interessi, hobby?)</p> <p>D8. (per es.: Cosa ti piace fare nel tempo libero?)</p> <p>D9. (per es.: fai parte di qualche associazione, sindacato, partito politico, movimento? Hai qualche carica in questa organizzazione?)</p> <p>D10. (per es.: Svolgi o hai fatto attività di volontariato? Con</p>	

<p>quale ruolo?)</p> <p>D11. (per es.: Se hai figli, li aiuti a fare i compiti di scuola?)</p> <p>D12. (per es.: Conosci anche altre lingue oltre alla tua lingua madre? Se sì, quali? Come l'hai appresa?)</p>	
<p>2. Motivazione e bisogni del rientro in percorsi di educazione e istruzione</p>	
<p>Esplorare i bisogni e le motivazioni che hanno portato il candidato ad iscriversi al centro.</p> <p>D13. (per es.: che cosa o quali situazioni ti hanno portato a iscriverti a questo Centro?)</p>	
<p>Esplorare le aspettative del candidato rispetto al rientro nel sistema di istruzione</p> <p>D 14. (per es.: pensi che la frequenza presso questo centro possa esserti utile per progredire nel tuo lavoro? trovare un nuovo lavoro? per un tuo accrescimento personale? per essere più stimato in famiglia o dai colleghi, ecc.?)</p>	

<p>per ottenere il permesso di soggiorno?)</p> <p>D15.(per es.: come vorresti che fosse organizzato un corso utile per te, nei giorni festivi, di sera, come incontri periodici ?)</p>	
<p>3. Competenze acquisite precedentemente in situazioni informali e non formali (lavoro e volontariato, situazioni di vita personale, attività ricreative e culturali)</p>	
<p>Ripercorrere le competenze che sono state necessarie al candidato per svolgere una certa attività di lavoro o di impegno personale, nel volontariato, di impegno civile ecc.</p> <p>D16. (per es.: Che cosa ti è servito sapere o saper fare per svolgere la/le attività da te indicata/e?)</p>	
<p>Ripercorrere le competenze che il candidato ha potuto acquisire in seguito allo svolgimento di una data attività lavorativa, di volontariato, o in situazioni di vita personale</p> <p>D17. (per es.: Che cosa hai imparato di importante per te svolgendo le attività da te indicate?)</p>	
<p>Sollecitare il racconto di eventi vissuti che hanno presentato difficoltà significative in situazioni di lavoro, volontariato, vita quotidiana.</p> <p>D18. (per es.: Puoi raccontare una situazione difficile che ti ha richiesto conoscenze e sensibilità particolari? In che modo sei riuscito a risolverle?)</p>	

<p>Esplorare le competenze di tipo tecnologico utilizzate nell'attività lavorativa, di volontariato, o in situazioni legate alla sfera personale.</p> <p>D19. (per es.: Utilizzi il computer per lavoro, a casa per tue esigenze e interessi personali, ecc.?)</p> <p>D20. (per es.: Se hai bisogno di un'informazione ti capita di cercarla su Internet?)</p> <p>D21. (per es: Usi Internet per fare acquisti personali?)</p>	
<p>Rintracciare il ruolo e le responsabilità assunte dal candidato nell'attività lavorativa, di volontariato o in situazioni legate alla sfera personale.</p> <p>D 22. (per es.: Nel tuo lavoro, svolgi un ruolo di guida di altri lavoratori? Qual è la responsabilità più importante che hai assunto nel corso della tua vita lavorativa, o in altre sfere?)</p>	

Sollecitare la descrizione della rete di rapporti che il corsista intrattiene nel suo lavoro o in altre sfere di impegno.

D 23. (per es.: Con quali figure hai rapporti nel tuo lavoro/attività di volontariato/impegno familiare, ecc.)

La traccia di intervista tocca l'esperienza di lavoro. Le risposte del corsista in questo ambito possono essere supportate dalla presentazione della relativa documentazione. Di seguito sono elencati i documenti che potrebbero essere utili per l'operazione di riconoscimento dei crediti.

A) Documentazione richiesta per il riconoscimento dei crediti relativi ad apprendimenti formali	
- Titoli di studio (Licenza elementare, licenza scuola media inferiore); documentazione attestante eventuali percorsi interrotti (pagelle...); titoli stranieri equipollenti	[]
- Certificazioni/dichiarazioni di competenze rilasciate dai Centri di Formazione professionale;	[]
- Attestati di superamento di moduli effettuati presso i CTP o Scuola secondaria di II grado con corsi serali	[]
- Titoli stranieri tradotti o corredati della dichiarazione di valore;	[]
- European Computer Driving Licence (ECDL)	[]
- Certificazioni ufficiali di conoscenza della lingua italiana: Certificati di conoscenza della Lingua Italiana (CELI), Certificazione di Italiano come Lingua Straniera (CILS), Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri (PLIDA), Certificato di Competenza di Base in Italiano come Lingua Straniera (base.IT)	[]
- Certificazioni ufficiali di conoscenza delle lingue straniere: Diplôme d'études en langue française (DELF), Preliminary English Test (PET), Diplomas de Español como Lengua Extranjera (DELE), ecc.	[]
- Altro, specificare:	[]
B) Documentazione richiesta per il riconoscimento dei crediti relativi ad apprendimenti informali	
- Dichiarazione del datore di lavoro con la durata dell'esperienza lavorativa effettivamente svolta e la mansione ricoperta ¹⁷ ;	[]
- Dichiarazione relativa a contratti di apprendistato	[]
- Dichiarazione di attività di tirocinio/stage/alternanza scuola - lavoro	[]

¹⁷ L'azienda deve essere iscritta al registro delle imprese.

- Altro, specificare:	[]
C) Documentazione richiesta per il riconoscimento dei crediti relativi ad apprendimenti non formali	
- Dichiarazione di attività di volontariato	[]
- Attestati di partecipazione e/o frequenza a corsi seguiti presso associazioni riconosciute del terzo settore/no profit	[]
- Altro, specificare:	[]

Bibliografia

- Alberici A. (2008). *La possibilità di cambiare*. Milano: Franco Angeli.
- Albert L., Gallina V., Lichtner M. (2008, 7° ed.) *Tornare a scuola da grandi. Educazione degli adulti e rientri scolastici: guida per gli insegnanti*. Milano: Franco Angeli
- Associazione TreeLLLe, *Il lifelong learning e l'educazione degli adulti in Italia e in Europa. Dati, confronti e proposte*. Quaderno 9, dicembre 2010
- Bertaux D. (2005). *Racconti di vita. La prospettiva etnosociologica*, trad., it. R. Bichi. Milano: F. Angeli. ((1998). *Les Récits de vie*. Paris: Nathan.)
- Bjornavold J., Le Mouillour I. (2009). Validation, key to credit systems and qualifications (frameworks). In: *European Journal of Vocational Training*, Issue 48 (2009/03), September-December 2009
- Cambi F. (2002). *L'autobiografia come metodo formativo*. Roma-Bari: Laterza.
- Daniele L. (2010). *Apprendimento permanente e Università. Il riconoscimento e la convalida degli apprendimenti progressi in Francia e in Italia*. Roma: Edizioni Nuova Cultura.
- Demetrio D., Alberici A. (2002). *Istituzioni di educazione degli adulti*. Milano: Guerini Studio.
- Formenti L. (1998). *La Formazione autobiografica. Confronto tra modelli e riflessioni tra teoria e prassi*, Milano: Guerini Studio.
- Gallina V. (a cura di) (2000). *La competenza alfabetica in Italia. Una ricerca sulla cultura della popolazione*. Milano: Franco Angeli.
- Gallina V. (2006). *Letteratismo e abilità per la vita*. Roma: Armando Editore.
- Gallina V., Vertecchi B. (2007). *Il disagio, l'alfabeto, la democrazia*. Milano: Franco Angeli.
- Isfol, Perulli E. (a cura di) (2012). *Validazione delle competenze da esperienza: approcci e pratiche in Italia e in Europa*. Roma: I libri del FSE.
- Le Boterf G. (2008). *Construire les compétences individuelles et collectives*. (4a ed.). Paris: Editions d'Organisation.
- Montedoro C., Pepe D. (2007). *La riflessività nella formazione: modelli e metodi*. Roma: Isfol.
- Pellerey M. (2004). *Le competenze individuali e il Portfolio*. Milano: RCS.
- Rey B. (2008). *Ripensare le competenze trasversali*, trad. it. R. Frega. Milano: Franco Angeli. ((1996). *Les compétences transversales en question*. Paris: ESF).

Documenti

Adam S. (2004). *Using learning outcomes. A consideration of the nature, role, application and implications for European education of employing 'learning outcomes' at the local national and international levels.* Edinburgh: Heriot-Watt University.

Commissione Europea, Direzione generale per l'Educazione e la Cultura. *ECTS, Sistema Europeo di Accumulazione e Trasferimento dei Crediti.* Bruxelles, 11 febbraio 2003.
(http://www.crui.it/crui/ECTS/doc%20lt/punti_chiave.pdf)

Commission of the European Communities. *Progress towards the Lisbon objectives in Education and Training-Report based on indicators and benchmarks.* Report 2006. Brussels, 16 maggio 2006, SEC(2006) 639. (<http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/progressreport06.pdf>)

Comunicazione della Commissione. *Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente.* /COM/2001/0678. Bruxelles, 21 November 2001.

(lex.europa.eu/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexplus!prod!DocNumber&lg=it&type_doc=COMfinal&and_d oc=2001&nu_doc=678)

Consiglio dell'Unione Europea. *Progetto di conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale ed informale.* Bruxelles, 18 maggio 2004.

(http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/validation2004_it.pdf)

Consiglio dell'Unione Europea. *Progetto di conclusioni del Consiglio sulla garanzia della qualità in materia di istruzione e formazione professionale.* Bruxelles, 18 maggio 2004.

(http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/vetquality_it.pdf)

de Virville M. (1996). *Donner un nouveau élan à la formation professionnelle. Rapport au Ministre du Travail et des Affaires sociales.* Paris: La Documentation Française.

DG Education and Culture-Cedefop. (2009). *European guidelines for the validation of non formal and informal learning.* Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities.

(http://www.cedefop.europa.eu/EN/Files/4054_en.pdf)

Documento di lavoro dei Servizi della Commissione. *Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) Un sistema per il trasferimento, la capitalizzazione e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento in Europa.* Bruxelles, 31 ottobre 2006 SEC (2006). 1431
(http://ec.europa.eu/education/ecvt/work_it.pdf)

European inventory on validation of informal and non-formal learning 2007 Update

(<http://www.ecotec.com/europeaninventory/publications/inventory/EuropeanInventory.pdf>)

European Parliament and Council. *Recommendation of the European parliament and of the Council on the establishment of the European Qualifications Framework for lifelong learning (Text with EEA relevance).*

Brussels, 29 January 2008. (http://ec.europa.eu/education/policies/educ/eqf/rec08_en.pdf)

OECD-OCDE (2007). *Education and Training policy- Qualifications Systems ,Bridges to lifelong learning* Paris: Éditions de OCDE

OECD-OCDE (2009). *Recognition of non-formal and informal learning: Islands of good practices,* Paris: Éditions de OCDE.

OECD-OCDE (2010) *Recognising non formal and informal learning: outcomes, policies and practices,* Paris: Éditions de OCDE.

OECD-OCDE (2012). *Education at a Glance 2011*. Paris: Éditions de OCDE.

Parlamento europeo e Consiglio. *Quadro unico europeo per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze: Europass*. Decisione n. 2241/2004/CE. Brussels, 15 dicembre 2004.

Parlamento europeo e consiglio. *Proposta di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*. COM(2005)548 definitivo. Brussels, 10 novembre 2005. (http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/keyrec_it.pdf)

Sitografia

Cedefop: www.trainingvillage.gr

European Accreditation of Certification (EAC): www.european-accreditation.org

European Association for Quality Assurance in Higher Education (ENQA): www.enqa.eu

European Commission: www.europa.eu.int

European Training Foundation: www.etf.eu.int

Europass, Glossario:

<http://europass.cedefop.europa.eu/europass/home/hornav/Glossary/GlossaryApp/navigate.action>

Invalsi - Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione:

www.invalsi.it

Invalsi, Glossario: <http://glossario.invalsi.it/asp/home.asp>.

Isfol - Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori-Isfol: www.isfol.it

Ministero dell'Università e della Ricerca: www.miur.it

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali: www.lavoro.gov.it/lavoro/

Ministère de l'Éducation Nationale (Francia): www.education.gouv.fr

Validation des Acquis de l'Expérience: <http://www.vaeguidepratique.fr/vae-financement.htm>

ALLEGATO 2a



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
MODULARI PER ADULTI**



Sperimentazione 2012

**Traccia di intervista di accoglienza e
orientamento al candidato con scarsa
conoscenza della lingua italiana**

Docente responsabile dell'accoglienza	Corsista
Cognome	Cognome
Nome	Nome
Centro in cui si svolge l'intervista: Data:	

La Traccia di intervista di seguito proposta può sostituire la "Traccia di intervista di accoglienza e orientamento al corsista" se, durante il colloquio, si appurassero difficoltà di comprensione tali da non essere sufficientemente superate con una progressiva semplificazione del lessico. Si riporta comunque il testo dell'intervista completo che il docente può utilizzare *in toto* ed in parte in relazione alle effettive competenze dei corsisti

La Traccia seguente è declinata utilizzando i riferimenti metodologici richiamati nella introduzione alla "Traccia di intervista di accoglienza e orientamento al corsista" ma risulta estremamente semplificata. Si ribadisce che tale traccia, pur pensata particolarmente per stranieri con scarsa conoscenza della lingua italiana, è utilizzabile, a giudizio del docente, che può avvalersi anche delle informazioni contenute nel Modulo di iscrizione, per il colloquio con corsisti italiani con ridotte competenze alfabetiche.

Lo strumento in questo caso, oltre alla funzione di valutare il livello di conoscenza della lingua italiana (A1 o A2), ha anche lo scopo di favorire una rilettura biografica del percorso di apprendimento, avvicinandosi al corsista con domande più semplici di quelle contenute nello strumento per l'intervista sopra citato.

Traccia di intervista di accoglienza e orientamento al candidato con scarsa conoscenza della lingua italiana e prova di comprensione e produzione orale

Indicatori				Note
Domanda / stimolo	Non comprende la domanda/non risponde	Comprende se la domanda viene semplificata o ripetuta più volte/risponde se aiutato	Comprende la domanda autonomamente/risponde autonomamente	
Livello A1				
Da quanti anni sei in Italia?				
Sei venuto da solo o con la tua famiglia?				
Adesso vivi da solo o con la tua famiglia?				
Perché sei venuto qui al Centro?				
Chi ti ha detto di venire qui?				
Lavori?				
Dove?				
Come ti trovi?				
Non lavori?				
Vuoi lavorare?				
Che lavoro vuoi fare?				
Livello A2				
Come passi la tua giornata?				
Ti piace il quartiere/paese dove vivi?				
Perché?				
Che scuole hai fatto?				

Indicatori				Note
Domanda / stimolo	Non comprende la domanda/non risponde	Comprende se la domanda viene semplificata o ripetuta più volte/risponde se aiutato	Comprende la domanda autonomamente/risponde autonomamente	
Nel tempo libero, cosa ti piace fare?				
Ti piacerebbe studiare in Italia?				
Parla della tua città, del luogo dove vivi				
Quali differenze trovi tra la tua città di origine e il luogo dove vivi ora?				
Guardi la TV italiana o straniera?				
Se guardi la TV, quali sono i programmi che preferisci?				
Perché?				

La traccia di intervista tocca ambiti lavorativi. Le risposte del corsista in questi ambiti possono essere supportate dalla presentazione della relativa documentazione. Di seguito sono elencati i documenti che potrebbero essere utili per l'operazione di riconoscimento dei crediti.

A) Documentazione richiesta per il riconoscimento dei crediti relativi ad apprendimenti formali	
- Titoli di studio (licenza elementare e licenza media) e documentazione attestante eventuali percorsi interrotti (pagelle...); titoli stranieri dichiarati equipollenti	[]
- Certificazioni/dichiarazioni di competenze rilasciate dai Centri di Formazione professionale ai sensi dell'Accordo Stato Regioni 2004	[]
- Attestati di superamento di moduli effettuati presso i CTP e/o Scuole Secondarie di Secondo Grado con corsi serali	[]
- Titoli stranieri tradotti o corredati dalla Dichiarazione di Valore	[]
- ECDL	[]
- Certificazioni ufficiali di conoscenza della lingua italiana (CELI, CILS, IT, PLIDA)	[]
- Certificazioni ufficiali di conoscenza delle lingue straniere (DELF, PET, Toefl, DELE ecc.)	[]
- Altro, specificare:	[]
B) Documentazione richiesta per il riconoscimento dei crediti relativi ad apprendimenti informali	
- Dichiarazione del datore di lavoro con la durata dell'esperienza lavorativa effettivamente svolta e la mansione ricoperta ¹⁸	[]
- Dichiarazione relativa a contratti di apprendistato	[]
- Dichiarazione di attività di tirocinio/stage/alternanza scuola - lavoro	[]
- Altro, specificare:	[]

¹⁸ L'azienda deve essere iscritta al registro delle imprese.

C) Documentazione richiesta per il riconoscimento dei crediti relativi ad apprendimenti non formali	
- Dichiarazione di attività di volontariato	[]
- Attestati di partecipazione e/o frequenza a corsi seguiti presso associazioni riconosciute del terzo settore/no profit	[]
- Altro, specificare:	[]

ALLEGATO 3



RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI MODULARI PER ADULTI



Sperimentazione 2012

Fascicolo prove di Italiano L2

Area Literacy

Versione per il corsista

Descrizione della prova

La prova è tesa ad attestare le abilità di comprensione e produzione scritta.

La prova di comprensione e produzione orale è parte del colloquio/intervista e si compone di ventidue domande raggruppate per i due livelli da testare (A1 e A2).

Comprensione scritta

La prova di comprensione scritta è composto da 2 attività di comprensione: la prima più generale sul titolo di un articolo (corrispondente al livello A1), la seconda sulla comprensione del testo e sul lessico (corrispondente al livello A2).

Produzione scritta

La prova di produzione scritta consiste nella compilazione di un modulo.

PROVA ITA 1

COMPRENSIONE DELLA LETTURA

Roma 13/09/2006

Eurasiane, una filippina a Roma

Parla solo italiano, ama gli spaghetti e la pizza

(Fonte: adattamento da <http://ducciop.blog.kataweb.it>)

DOMANDE

1.1

Leggi il testo e indica se le affermazioni sono vere o false, segnando con una crocetta la risposta corretta

		V	F
a	Questa storia è stata pubblicata il 13/09/2006		
b	Eurasiane è filippina		
c	Eurasiane vive a Roma		
d	Eurasiane ama gli spaghetti e il riso		
e	Eurasiane parla inglese		

PROVA ITA 2

COMPRENSIONE DELLA LETTURA

Eurasiane: chi sono

Adesso vi parlo della mia famiglia: mia madre è nata nelle Filippine, è arrivata in Italia nel 1972 e lavora presso una famiglia di giornalisti; mio padre anche lui è nato nelle Filippine e ha raggiunto mamma nel 1978. Lavora d'estate come marinaio su una grossa barca di un avvocato e sta fuori anche più di tre mesi. Quest'anno è stato fino in Grecia e ci ha telefonato con il telefonino. D'inverno papà fa vari lavori: muratore, giardiniere. I miei genitori sono buoni e io vado molto d'accordo con loro, gli voglio molto bene.

Io sono dunque metà filippina e metà italiana, ma preferisco essere tutta italiana. Infatti mi piacciono molto la lingua e la cucina; amo gli spaghetti e la pizza. Anche mio papà ha voluto imparare la storia italiana, quella che io ho dovuto studiare sui libri.

Nelle Filippine ci sono stata una sola volta e ho potuto conoscere meglio la lingua dei miei genitori, con i quali in Italia non parlo mai filippino, farei troppa fatica a capirli. Insomma la mia vera lingua è l'italiano e solo l'italiano.

A me piacerebbe lavorare presto, così potrei aiutare i miei genitori che adesso faticano troppo.

Domande

Leggi il brano e segna con una crocetta la risposta giusta

2.1

Il padre e la madre di Eurasiane

- a) lavorano
- b) non lavorano
- c) studiano in Italia

2.2

Il padre di Eurasiane d'estate lavora:

- a) come giardiniere
- b) come marinaio
- c) non lavora

2.3

Eurasiane ama:

- a) gli spaghetti
- b) gli hamburger
- c) è vegetariana

2.4

Da grande Eurasiane

- a) vuole studiare
- b) vuole lavorare
- c) vuole tornare nelle Filippine

2.5

Eurasiane

- a) va nelle Filippine ogni estate
- b) è andata solo una volta nelle Filippine
- c) non è mai andata nelle Filippine

2.6

Frequento la scuola italiana e i professori dicono che sono molto brava, specialmente in italiano.

- a) anche
- b) soprattutto
- c) invece

2.7

Chissà, vorrei fare anche la professoressa oppure la giornalista oppure la fotografa.

- a) invece
 - b) orse
 - c) ma
-

2.8

Insomma la mia vera lingua è l'italiano e solo l'italiano.

- a) in conclusione
 - b) finalmente
 - c) invece
-

2.9

è immenso.

- a) è abbastanza grande
- b) è grande
- c) è grandissimo

PROVA ITA 3

PRODUZIONE SCRITTA



COMUNE DI APRILIA

Al Signor SINDACO

RICHIESTA CARTA D'IDENTITÀ

Prima emissione Rinnovo per scadenza Rinnovo per furto/smarrimento/deterioramento

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a il _____
a _____, residente ad APRILIA
in Via _____ n. _____

CHIEDE

il rilascio della carta d'identità VALIDA PER L'ESPATRIO NON VALIDA PER L'ESPATRIO

Allo scopo allego:

n° 3 fotografie, a mezzo busto senza cappello; la dichiarazione della locale Autorità di Pubblica Sicurezza comprovante la denuncia di smarrimento;

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura m. _____ Capelli _____ Occhi _____ Professione _____

Cittadinanza _____ Stato Civile (*da riportare sul documento*) SI NO

Segni particolari _____

Al sensi e per gli effetti del D.P.R. 26-12-2000 n. 445 e dell'art. 1 del D.P.R. 06-08-1974 n. 649

DICHIARA

- Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di falsa dichiarazione, di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative al rilascio del passaporto previste dall'art. 3 della legge 21 novembre 1967, n. 1185, lettere b), d), e), g);
- di non essere in possesso della carta d'identità rilasciata negli ultimi cinque anni, ovvero di essere in possesso di carta d'identità scadente entro 180 giorni (allego documento);
- di avere N° _____ figli minorenni e di avere l'assenso dell'altro genitore o l'autorizzazione del giudice tutelare.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/i ai sensi del D.Lgs. n° 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Aprilia, lì _____

Il/La richiedente _____

DOMANDE

3.1

Devi fare per la prima volta la carta d'identità. Compila il modulo con i seguenti dati:

(Il modulo che ti chiediamo di compilare contiene già l'indicazione "Prima emissione")

- a) *Nome e cognome:* Ibrahim Massud
- b) *Nato il:* 25/10/1975
- c) *Nato a:* Brazzaville
- d) *Residente in* Via Roma, 17 – Aprilia
- e) *Statura:* 1,85
- f) *Colore dei capelli:* nero
- g) *Colore degli occhi:* nero
- h) *Lavoro:* commerciante
- i) *Cittadinanza:* Congo
- j) *Stato civile:* coniugato
- k) *Figli:* 2

ALLEGATO 3a



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
MODULARI PER ADULTI**



Sperimentazione 2012

**Fascicolo prove di Italiano L2
Versione per il docente**

Premessa

RICREARE è un progetto volto a definire criteri e strumenti per il riconoscimento dei crediti nella fase di accoglienza per individui adulti che entrano/rientrano nel sistema italiano di istruzione.

Il sistema italiano di istruzione prevede che gli stranieri che hanno competenze limitate o nulle in lingua italiana possono fruire di 200 ore di corso specificamente finalizzato all'acquisizione della lingua italiana come L2.

In fase di accoglienza si danno tre diversi casi:

1. Il corsista non conosce l'italiano (nella procedura qui illustrata questo esito deriva, prevalentemente dall'uso dell'intervista nella fase 2 del percorso di accoglienza). In questo caso al corsista non viene riconosciuto alcun credito¹⁹ e farà 200 ore.
2. Il corsista dimostra di conoscere la lingua italiana in modo limitato. In questo caso gli può essere riconosciuto un credito quantificabile in 50, 100, 150 ore
3. Il corsista ha una perfetta conoscenza della lingua italiana. In questo caso avrà un credito di 200 ore.

Descrizione della prova

La prova è tesa ad attestare le abilità di comprensione e produzione scritta.

La prova di comprensione e produzione orale è parte del colloquio/intervista e si compone di ventidue domande raggruppate per i due livelli da testare (A1 e A2).

Comprensione scritta

La prova di comprensione scritta è composta da 2 attività di comprensione: la prima più generale sul titolo di un articolo (corrispondente al livello A1), la seconda sulla comprensione del testo e sul lessico (corrispondente al livello A2).

Produzione scritta

La prova di produzione scritta consiste nella compilazione di un modulo.

¹⁹ Si sottolinea che, salvo diverso chiarimento da parte del MIUR, quando si parla di riconoscimento di crediti per L2, in fase di accoglienza, non ci si riferisce, in alcun modo, alla certificazione di essi. Per tale certificazione si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa del Ministero degli interni relativamente al permesso di soggiorno.

PROVA ITA 1

COMPRENSIONE DELLA LETTURA

Roma 13/09/2006

Eurasiane, una filippina a Roma

Parla solo italiano, ama gli spaghetti e la pizza

(Fonte: adattamento da <http://ducciop.blog.kataweb.it>)

DOMANDE

1.1

Leggi il testo e indica se le affermazioni sono vere o false, segnando con una crocetta la risposta corretta

		V	F
a	Questa storia è stata pubblicata il 13/09/2006	X	
b	Eurasiane è filippina	X	
c	Eurasiane vive a Roma	X	
d	Eurasiane ama gli spaghetti e il riso	X	
e	Eurasiane parla inglese		X

Sequenza corretta:

A = V

B = V

C = V

D = V

E = F

PROVA ITA 2

COMPRENSIONE DELLA LATTURA

Eurasiane: chi sono

Adesso vi parlo della mia famiglia: mia madre è nata nelle Filippine, è arrivata in Italia nel 1972 e lavora presso una famiglia di giornalisti; mio padre anche lui è nato nelle Filippine e ha raggiunto mamma nel 1978. Lavora d'estate come marinaio su una grossa barca di un avvocato e sta fuori anche più di tre mesi. Quest'anno è stato fino in Grecia e ci ha telefonato con il telefonino. D'inverno papà fa vari lavori: muratore, giardiniere. I miei genitori sono buoni e io vado molto d'accordo con loro, gli voglio molto bene.

Io sono dunque metà filippina e metà italiana, ma preferisco essere tutta italiana. Infatti mi piacciono molto la lingua e la cucina; amo gli spaghetti e la pizza. Anche mio papà ha voluto imparare la storia italiana, quella che io ho dovuto studiare sui libri.

Nelle Filippine ci sono stata una sola volta e ho potuto conoscere meglio la lingua dei miei genitori, con i quali in Italia non parlo mai filippino, farei troppa fatica a capirli. Insomma la mia vera lingua è l'italiano e solo l'italiano.

A me piacerebbe lavorare presto, così potrei aiutare i miei genitori che adesso faticano troppo.

Domande

Leggi il brano e segna con una crocetta la risposta giusta

2.1

Il padre e la madre di Eurasiane:

- a) lavorano
 - b) non lavorano
 - c) studiano in Italia
-

2.2

Il padre di Eurasiane d'estate lavora:

- a) come giardiniere
 - b) come marinaio
 - c) non lavora
-

2.3

Eurasiane ama:

- a) gli spaghetti
 - b) gli hamburger
 - c) è vegetariana
-

2.4

Da grande Eurasiane:

- a) vuole studiare
 - b) vuole lavorare
 - c) vuole tornare nelle Filippine
-

2.5

Eurasiane:

- a) va nelle Filippine ogni estate
 - b) è andata solo una volta nelle Filippine
 - c) non è mai andata nelle Filippine
-

2.6

Frequento la scuola italiana e i professori dicono che sono molto brava, specialmente in italiano.

- a) anche
 - b) soprattutto
 - c) invece
-

2.7

Chissà, vorrei fare anche la professoressa oppure la giornalista oppure la fotografa.

- a) invece
 - b) forse
 - c) ma
-

2.8

Insomma la mia vera lingua è l'italiano e solo l'italiano.

- a) in conclusione
 - b) finalmente
 - c) invece
-

2.9

è immenso.

- a) è abbastanza grande
- b) è grande
- c) è grandissimo

PROVA ITA 3

PRODUZIONE SCRITTA

Il modulo deve essere compilato con i seguenti dati:



COMUNE DI APRILIA

Al Signor SINDACO

RICHIESTA CARTA D'IDENTITÀ

Prima emissione Rinnovo per scadenza Rinnovo per furto/smarrimento/deterioramento

Titolo sottoscrittore IBRAHIM MASSUD nato/a il 25/10/1975
a BRAZZAVILLE residente ad APRILIA
in Via ROMA n. 17

CHIEDE

il rilascio della carta d'identità VALIDA PER L'ESPATRIO NON VALIDA PER L'ESPATRIO

Alto scapo allegato:

n° 3 fotografie, a mezzo busto senza cappello; la dichiarazione della locale Autorità di Pubblica Sicurezza comprovante la denuncia di smarrimento.

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura m. 1,85 Capelli NERO Occhi NERO Professione COMMERCIANTE
Cittadinanza CONGOLESE Stato Civile (*da riportare sul documento*) SÌ NO

Segni particolari _____

Al sensi e per gli effetti del D.P.R. 26-12-2000 n. 445 e dell'art. 1 del D.P.R. 06-08-1974 n. 640

DICHIARA

- Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di falsa dichiarazione, di non trovarsi in alcuna delle condizioni esterne al rilascio del passaporto previste dall'art. 3 della legge 21 novembre 1967, n. 1185, lettere b), d), e), g);
- di non essere in possesso della carta d'identità rilasciata negli ultimi cinque anni, ovvero di essere in possesso di carta d'identità scadente entro 180 giorni (allogo documentale);
- di avere N° 2 figli minorenni e di avere l'assenso dell'altro genitore o l'autorizzazione del giudice tutelare.

Il/a sottoscrittore/a dichiara inoltre di essere informato/a ai sensi del D.Lgs. n° 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Aprilia, il _____

Il/a richiedente _____

DOMANDE

3.1

Devi fare per la prima volta la carta d'identità. Compila il modulo con i seguenti dati:

- a) *Nome e cognome:* Ibrahim Massud
- b) *Nato il:* 25/10/1975
- c) *Nato a:* Brazzaville
- d) *Residente in* Via Roma, 17 – Aprilia
- e) *Statura:* 1,85
- f) *Colore dei capelli:* nero
- g) *Colore degli occhi:* nero
- h) *Lavoro:* commerciante
- i) *Cittadinanza:* Congo
- j) *Stato civile:* coniugato
- k) *Figli:* 2

I dati corretti sono riportati all'interno dell'esempio



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
MODULARI PER ADULTI**



Sperimentazione 2012

**Griglia per la raccolta dei risultati delle prove
di Italiano L2**

Risultati delle prove²⁰

Nome: _____

Cognome: _____

PROVA	D1	D2	D3	D4	D5	D6	D7	D8	D9	D10	D11	Punteggio sintetico per ciascuna prova
ITA 1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			
	2	2	2	2	2	2	2	2	2			
	nd											
ITA 2	1	1	1	1	1	1	1	1	1			
	2	2	2	2	2	2	2	2	2			
	nd											
ITA 3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	
	nd	nd										
PUNTEGGIO TOTALE DEL CORSISTA												

Alla risposta giusta si attribuisce il numero 1 alla risposta sbagliata il numero 2.

²⁰ Questa griglia, una volta completata con i risultati conseguiti dal singolo corsista consente una lettura immediata delle competenze possedute.

ABILITÀ E COMPETENZE ACCERTATE DALLE SINGOLE PROVE

PROVA ITA 1

Domande 1-5: Comprensione globale di un testo scritto – individuare l'informazione richiesta attraverso la lettura di un semplice testo

PROVA ITA 2

Domande 1-5: Comprensione di un testo scritto – individuare l'informazione richiesta attraverso la lettura di un testo paragrafato

Domande 6-9: Competenza lessicale- significato di un termine in un contesto specifico

PROVA ITA 3

Domanda 1 *a-k*: produzione e interazione in forma scritta. Capacità di compilare un modulo.

Allegato 4



RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI MODULARI PER ADULTI



Sperimentazione 2012

**Fascicolo di prove per l'accertamento di
competenze funzionali**

Area Literacy

Primo livello - primo periodo

Versione per il corsista

PROVA N. 1

Che cos'è il 118

Il "118" è il numero telefonico di riferimento per tutti i casi di richiesta di soccorso sanitario urgente

Il "118" mette in contatto il cittadino con una Centrale Operativa che riceve le chiamate e invia personale specializzato e mezzi di soccorso adeguati alle specifiche situazioni di bisogno. La Centrale coordina il soccorso dal luogo dell'evento fino all'ospedale più idoneo

Il "118" è un numero gratuito ed è attivo su tutto il territorio nazionale, 24 ore su 24

Il "118" può essere chiamato da qualsiasi telefono, fisso o cellulare. I cellulari sono abilitati a effettuare la chiamata anche se la scheda non ha più credito. **Quando chiamare il 118**

In tutte quelle situazioni in cui ci può essere rischio per la vita o l'incolumità di qualcuno come nel caso di malori, infortuni, traumi, ustioni, avvelenamenti, incidenti (domestici, stradali, agricoli, industriali), annegamento

Come chiamare il 118

Comporre il numero telefonico 118

Rispondere con calma alle domande poste dall'operatore

Fornire il proprio recapito telefonico

Spiegare l'accaduto (malore, incidente, etc.)

Indicare dove è accaduto (Comune, via, civico)

Indicare quante persone sono coinvolte

Comunicare le condizioni della persona coinvolta: risponde, respira, sanguina, ha dolore?

Comunicare particolari situazioni: bambino piccolo, donna in gravidanza, persona con malattie conosciute (cardiopatie, asma, diabete, epilessia, etc.)

IMPORTANTE

La conversazione va svolta con voce chiara e debbono essere fornite tutte le notizie richieste dall'operatore che ha il compito di analizzarle

A fine conversazione accertarsi che il ricevitore sia stato rimesso a posto

Lasciare libero il telefono utilizzato per chiamare i soccorsi: si potrebbe essere contattati in qualsiasi momento dalla Centrale Operativa per ulteriori chiarimenti o istruzioni. *(fonte: adattamento sito www.salute.gov.it)*

DOMANDE

1.1

Dopo aver letto il testo sottolinea la parte dove viene fornita l'informazione a) e cerchia la parte dove viene fornita l'indicazione b):

- a) Chi riceve la chiamata quando si compone il 118
- b) Da quali telefoni si può chiamare il 118

1.2

Come deve essere svolta la conversazione con la Centrale Operativa

1.3

Da quali regioni italiane e in che orari si può chiamare il 118

1.4

Perché si deve lasciare libero il telefono dopo aver concluso la conversazione con la Centrale Operativa

1.5

Che cosa significa la parola *incolumità*?

- a) Integrità fisica dopo un incidente
- b) Salvaguardia di beni personali
- c) Mancanza di luminosità

PROVA N. 2



di Giovanni Caprara

Partenza dalla base sperimentale di Edwards, alle spalle di Los Angeles. Un bombardiere B-52 si è sollevato dalla pista con aggrappato sotto l'ala un velivolo ipersonico capace di arrivare a Mach 7, cioè 8.575 chilometri orari sfrecciando per cinque minuti. A bordo non ci sono piloti. È solo un piccolo prototipo battezzato *WaveRider* con il compito di dimostrare che il nuovo motore *scramjet* di cui è dotato funziona. Se tutto andrà bene, si avvincherà il momento del suo impiego nella fabbricazione di missili, caccia militari ma anche aeroplani passeggeri che in un'ora potranno collegare Londra a New York o attraversare gli Stati Uniti in soli 46 minuti.

(fonte: adattamento dal Corriere della Sera del 14 agosto 2012)

DOMANDE

2.1

Dopo aver letto il testo sottolinea la parte dove viene fornita l'informazione a) e cerchia la parte dove viene fornita l'indicazione b):

- a) Luogo in cui si è svolto l'evento
 - b) Obiettivo dell'esperimento
-

2.2

Quanti erano i piloti del velivolo ipersonico?

2.3

Quali impieghi avrà il nuovo velivolo?

2.4

Che cosa significa la parola prototipo?

- a) Macchina di prova usata a scopo dimostrativo
- b) Progetto di un prodotto da realizzare
- c) Aereo militare

PROVA N. 3

CTP DI IMOLA

A.S. 2012-2013

Orario del corso serale

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì
17,30 – 19,30	Italiano	Lingua inglese	Studi sociali	Italiano
19,30 – 21,30	Matematica	Matematica	Lingua inglese	Informatica

DOMANDE

Osserva la tabella e rispondi alle seguenti domande

3.1

Quali materie si studiano al CTP di Imola

3.2

A che ora si inizia il martedì la lezione di inglese

3.3

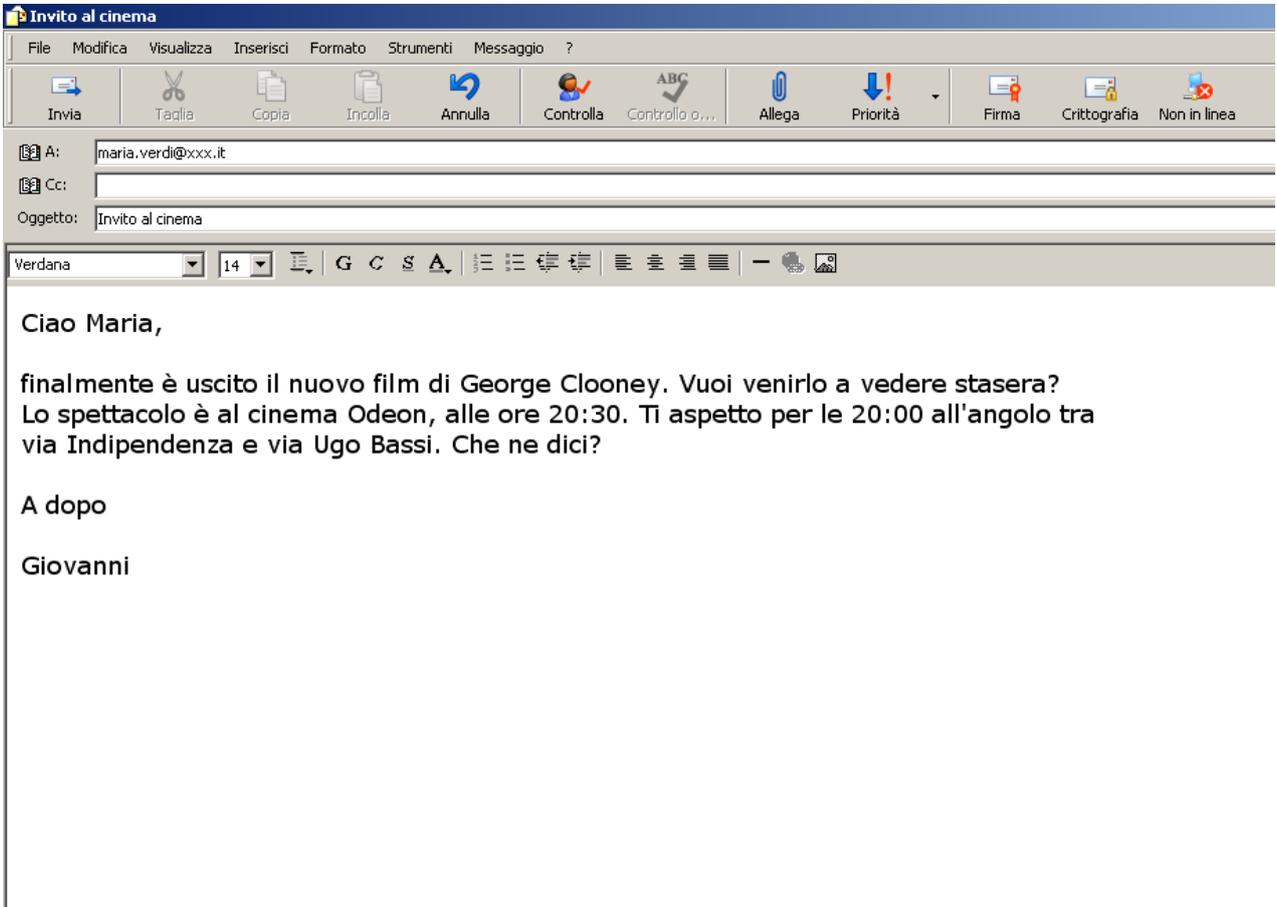
A che ora termina la lezione di informatica

3.4

Quale di questi oggetti mi è utile portare giovedì:

- a) penna usb
- b) Ipod
- c) compasso

PROVA N. 4



The screenshot shows an email client window with the following elements:

- Title Bar:** Invito al cinema
- Menu Bar:** File, Modifica, Visualizza, Inserisci, Formato, Strumenti, Messaggio, ?
- Toolbar:** Invia, Taglia, Copia, Incolla, Annulla, Controlla, Controlla o..., Allega, Priorità, Firma, Crittografia, Non in linea.
- Header Fields:**
 - A: maria.verdi@xxx.it
 - Cc: (empty)
 - Oggetto: Invito al cinema
- Formatting Bar:** Verdana, 14, Bold, Italic, Underline, Text Color, Background Color, Bulleted List, Numbered List, Indent Left, Indent Right, Decrease Indent, Increase Indent, Undo, Redo.
- Body Text:**

Ciao Maria,

finalmente è uscito il nuovo film di George Clooney. Vuoi venirlo a vedere stasera? Lo spettacolo è al cinema Odeon, alle ore 20:30. Ti aspetto per le 20:00 all'angolo tra via Indipendenza e via Ugo Bassi. Che ne dici?

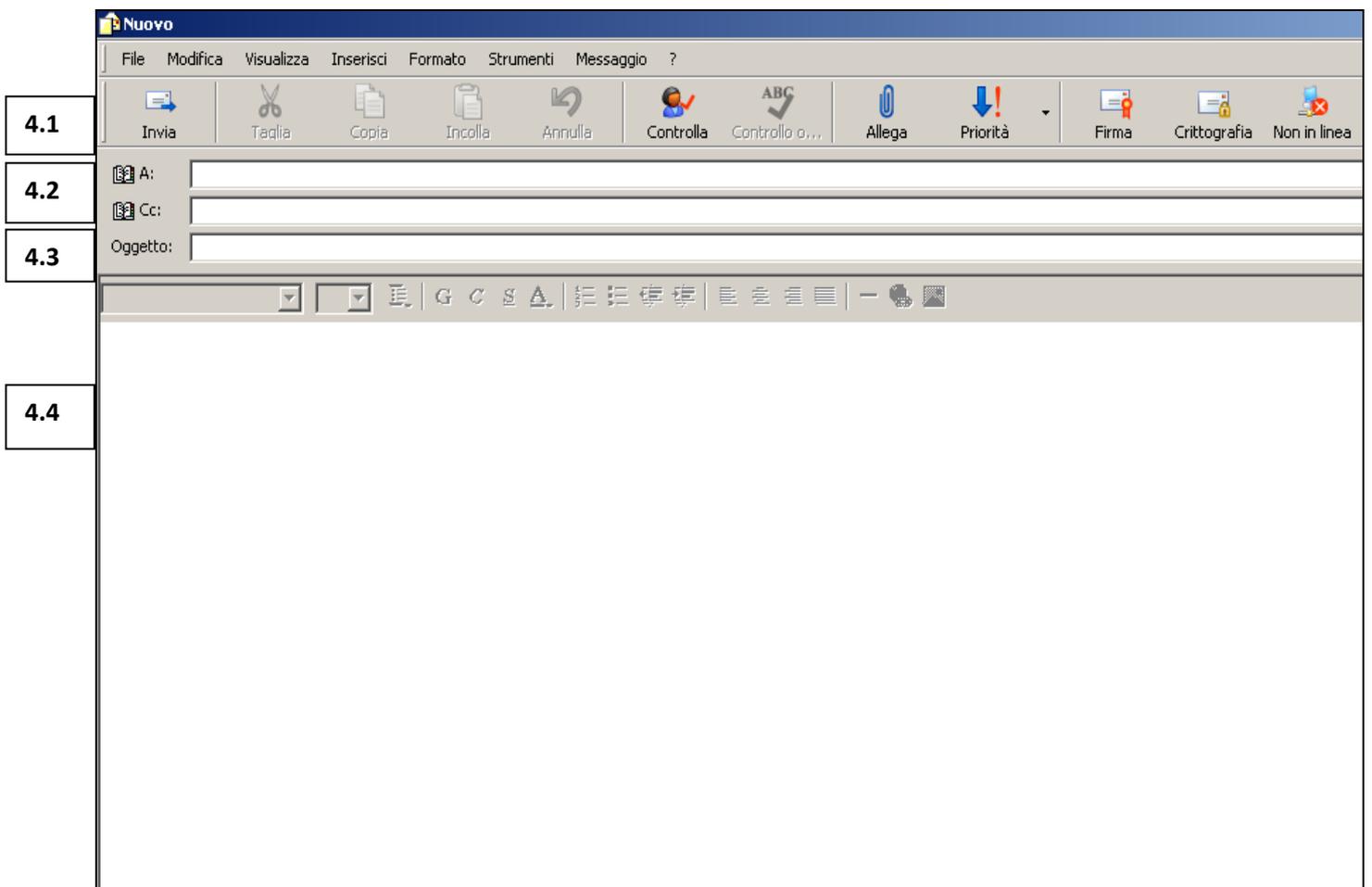
A dopo

Giovanni

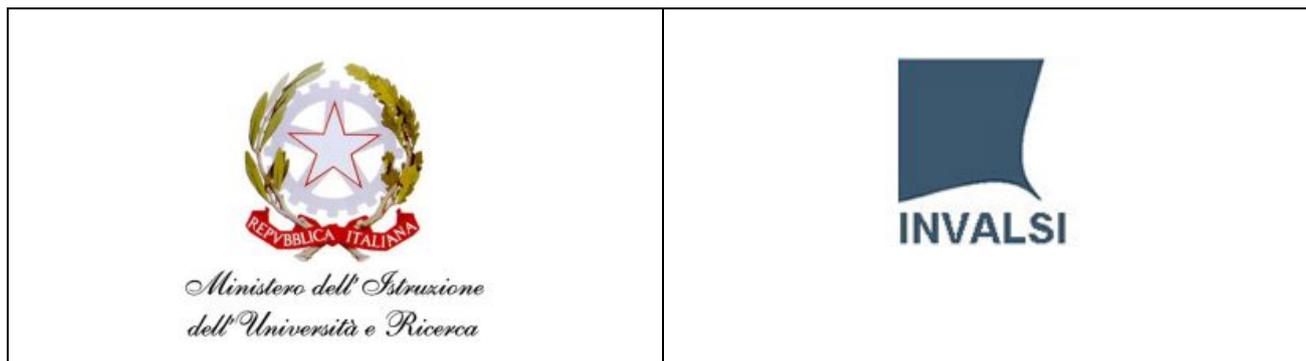
DOMANDE

Giovanni ha mandato questa mail a Maria. Maria ringrazia per l'invito e risponde che le è impossibile accettare perché deve accompagnare sua sorella in aeroporto.

Maria invia la mail, per conoscenza, a Irina che probabilmente è libera e ama i film di George Clooney. L'indirizzo di Irina è irina@gmail.com. L'indirizzo di Giovanni è giovanni.rossi@gmail.com.



ALLEGATO 4a



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
MODULARI PER ADULTI**



Sperimentazione 2012

**Fascicolo di prove per l'accertamento di competenze
funzionali**

Area literacy

Primo livello - primo periodo

Versione per il docente

PROVA N. 1

Ambito di competenza: lettura di un testo, competenza lessicale

Abilità richiesta: comprensione di un testo paragrafato

Descrizione

Lo stimolo si compone di un testo paragrafato di media lunghezza tratto dal sito web del Ministero della Salute.

Per rispondere all'ultima domanda è necessario individuare la collocazione della parola di cui si chiede il significato in quello specifico contesto d'uso.

Che cos'è il 118

Il "118" è il numero telefonico di riferimento per tutti i casi di richiesta di soccorso sanitario urgente

Il "118" mette in contatto il cittadino con una Centrale Operativa che riceve le chiamate e invia personale specializzato e mezzi di soccorso adeguati alle specifiche situazioni di bisogno. La Centrale coordina il soccorso dal luogo dell'evento fino all'ospedale più idoneo

Il "118" è un numero gratuito ed è attivo su tutto il territorio nazionale, 24 ore su 24

Il "118" può essere chiamato da qualsiasi telefono, fisso o cellulare. I cellulari sono abilitati a effettuare la chiamata anche se la scheda non ha più credito. **Quando chiamare il 118**

In tutte quelle situazioni in cui ci può essere rischio per la vita o l'incolumità di qualcuno come nel caso di malori, infortuni, traumi, ustioni, avvelenamenti, incidenti (domestici, stradali, agricoli, industriali), annegamento

Come chiamare il 118

Comporre il numero telefonico 118

Rispondere con calma alle domande poste dall'operatore

Fornire il proprio recapito telefonico

Spiegare l'accaduto (malore, incidente, etc.)

Indicare dove è accaduto (Comune, via, civico)

Indicare quante persone sono coinvolte

Comunicare le condizioni della persona coinvolta: risponde, respira, sanguina, ha dolore?

Comunicare particolari situazioni: bambino piccolo, donna in gravidanza, persona con malattie conosciute (cardiopatie, asma, diabete, epilessia, etc.)

IMPORTANTE

La conversazione va svolta con voce chiara e debbono essere fornite tutte le notizie richieste dall'operatore che ha il compito di analizzarle

A fine conversazione accertarsi che il ricevitore sia stato rimesso a posto

Lasciare libero il telefono utilizzato per chiamare i soccorsi: si potrebbe essere contattati in qualsiasi momento dalla Centrale Operativa per ulteriori chiarimenti o istruzioni. (fonte: *adattamento sito www.salute.gov.it*)

DOMANDE

1.1

Dopo aver letto il testo sottolinea la parte dove viene fornita l'informazione a) e cerchia la parte dove viene fornita l'indicazione b):

- a) Chi riceve la chiamata quando si compone il 118
- b) Da quali telefoni si può chiamare il 118

Risposta corretta:

- a) sottolinea "CENTRALE OPERATIVA"
- b) cerchia "QUALSIASI TELEFONO"

1.2

Come deve essere svolta la conversazione con la Centrale Operativa

Risposta corretta:

"VOCE CHIARA"

1.3

Da quali regioni italiane e in che orari si può chiamare il 118

Risposta corretta:

DA TUTTE LE REGIONI oppure DA TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

1.4

Perché si deve lasciare libero il telefono dopo aver concluso la conversazione con la Centrale Operativa

Risposta corretta:

PER RICEVERE EVENTUALI CHIAMATE oppure SI POTREBBE ESSERE CONTATTATI

1.5

Che cosa significa la parola *incolumità*?

- a) Integrità fisica dopo un incidente
- b) Salvaguardia di beni personali
- c) Mancanza di luminosità

Risposta corretta:

"INTEGRITÀ FISICA DOPO UN INCIDENTE"

PROVA N. 2

Ambito di competenza: lettura di un testo, competenza lessicale

Abilità richiesta: comprensione di un testo con immagini

Descrizione

Lo stimolo si compone di un testo breve con immagini tratto dalla prima pagina di un quotidiano.

Per rispondere all'ultima domanda è necessario individuare la collocazione della parola di cui si chiede il significato in quello specifico contesto d'uso.



di Giovanni Caprara

Partenza dalla base sperimentale di Edwards, alle spalle di Los Angeles. Un bombardiere B-52 si è sollevato dalla pista con aggrappato sotto l'ala un velivolo ipersonico capace di arrivare a Mach 7, cioè 8.575 chilometri orari sfrecciando per cinque minuti. A bordo non ci sono piloti. È solo un piccolo prototipo battezzato *WaveRider* con il compito di dimostrare che il nuovo motore *scramjet* di cui è dotato funziona. Se tutto andrà bene, si avvincherà il momento del suo impiego nella fabbricazione di missili, caccia militari ma anche aeroplani passeggeri che in un'ora potranno collegare Londra a New York o attraversare gli Stati Uniti in soli 46 minuti.

(fonte: adattamento dal Corriere della Sera del 14 agosto 2012)

2.1

Dopo aver letto il testo sottolinea la parte dove viene fornita l'informazione a) e cerchia la parte dove viene fornita l'indicazione b):

- a) Luogo in cui si è svolto l'evento
- b) Obiettivo dell'esperimento

Risposta corretta:

- a) Sottolinea LOS ANGELES
 - b) Cerchia MOTORE E FUNZIONAMENTO
-

2.2

Quanti erano i piloti del velivolo ipersonico?

Risposta corretta:

NESSUNO oppure 0

2.3

Quali impieghi avrà il nuovo velivolo?

Risposta corretta:

FABBRICAZIONE DI MISSILI, CACCIA MILITARI, MA ANCHE AEROPLANI

2.4

Che cosa significa, nel testo, la parola prototipo?

- a) Macchina di prova usata a scopo dimostrativo
- b) Progetto di un prodotto da realizzare
- c) Aereo militare

Risposta corretta:

a) Macchina di prova usata a scopo dimostrativo

PROVA N. 3

Ambito di competenza: lettura di un testo (tabella), competenza lessicale

Abilità richiesta: comprensione di una tabella

Descrizione

Lo stimolo si compone di una tabella che riproduce l'orario delle lezioni del corso serale di un CTP.

CTP DI IMOLA

A.S. 2012-2013

Orario del corso serale

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì
17,30 – 19,30	Italiano	Lingua inglese	Studi sociali	Italiano
19,30 – 21,30	Matematica	Matematica	Lingua inglese	Informatica

DOMANDE

Osserva la tabella e rispondi alle seguenti domande

3.1

Quali materie si studiano al CTP di Imola

Risposta corretta:

ITALIANO, LINGUA INGLESE, STUDI SOCIALI, MATEMATICA, INFORMATICA

3.2

A che ora si inizia il martedì la lezione di inglese

Risposta corretta:

ALLE H 17.30

3.3

A che ora termina la lezione di informatica

Risposta corretta:

ALLE H 21.30

3.4

Quale di questi oggetti mi è utile portare giovedì:

- a) penna usb
- b) Ipod
- c) compasso

Risposta corretta:

PENNA USB

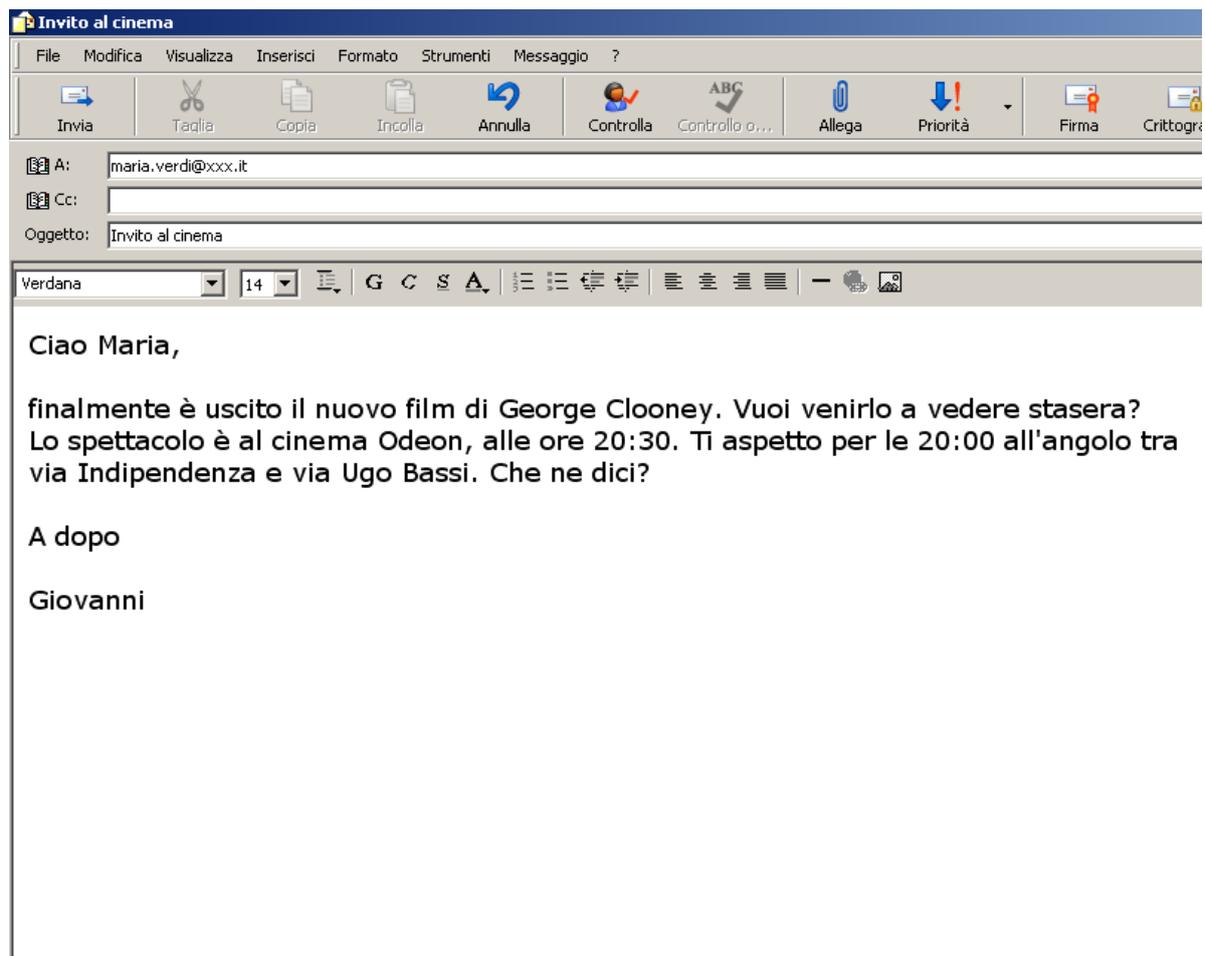
PROVA N. 4

Ambito di competenza: produzione di un testo adeguato al contesto

Abilità richiesta: produzione di un testo, uso della tecnologia

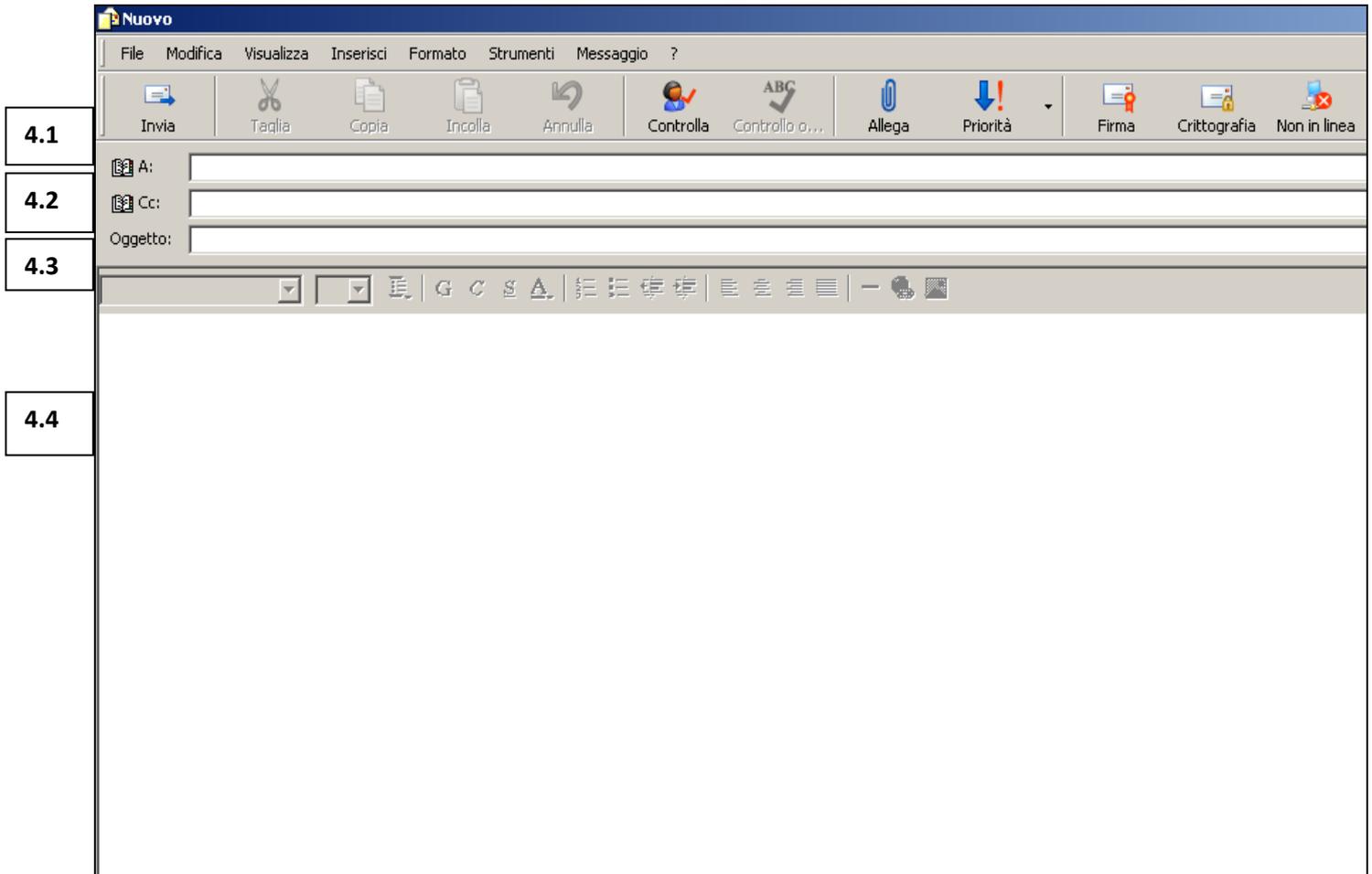
Descrizione

Lo stimolo è costituito da un invito al cinema inviato tramite la posta elettronica.



Giovanni ha mandato questa mail a Maria. Maria ringrazia per l'invito e risponde che le è impossibile accettare perché deve accompagnare sua sorella in aeroporto.

Maria invia la mail, per conoscenza, a Irina che probabilmente è libera e ama i film di George Clooney. L'indirizzo di Irina è irina@gmail.com. L'indirizzo di Giovanni è giovanni.rossi@gmail.com.



Risposta corretta:

4.1 giovanni.rossi@gmail.com

4.2 irina@gmail.com

4.3 INVITO/FILM/CLONEY/CINEMA (deve indicare almeno una di queste parole)

4.4 RINGRAZIAMENTO+IMPOSSIBILITA' A VENIRE+INOLTRO A IRINA

ALLEGATO 5



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
MODULARI PER ADULTI**



Sperimentazione 2012

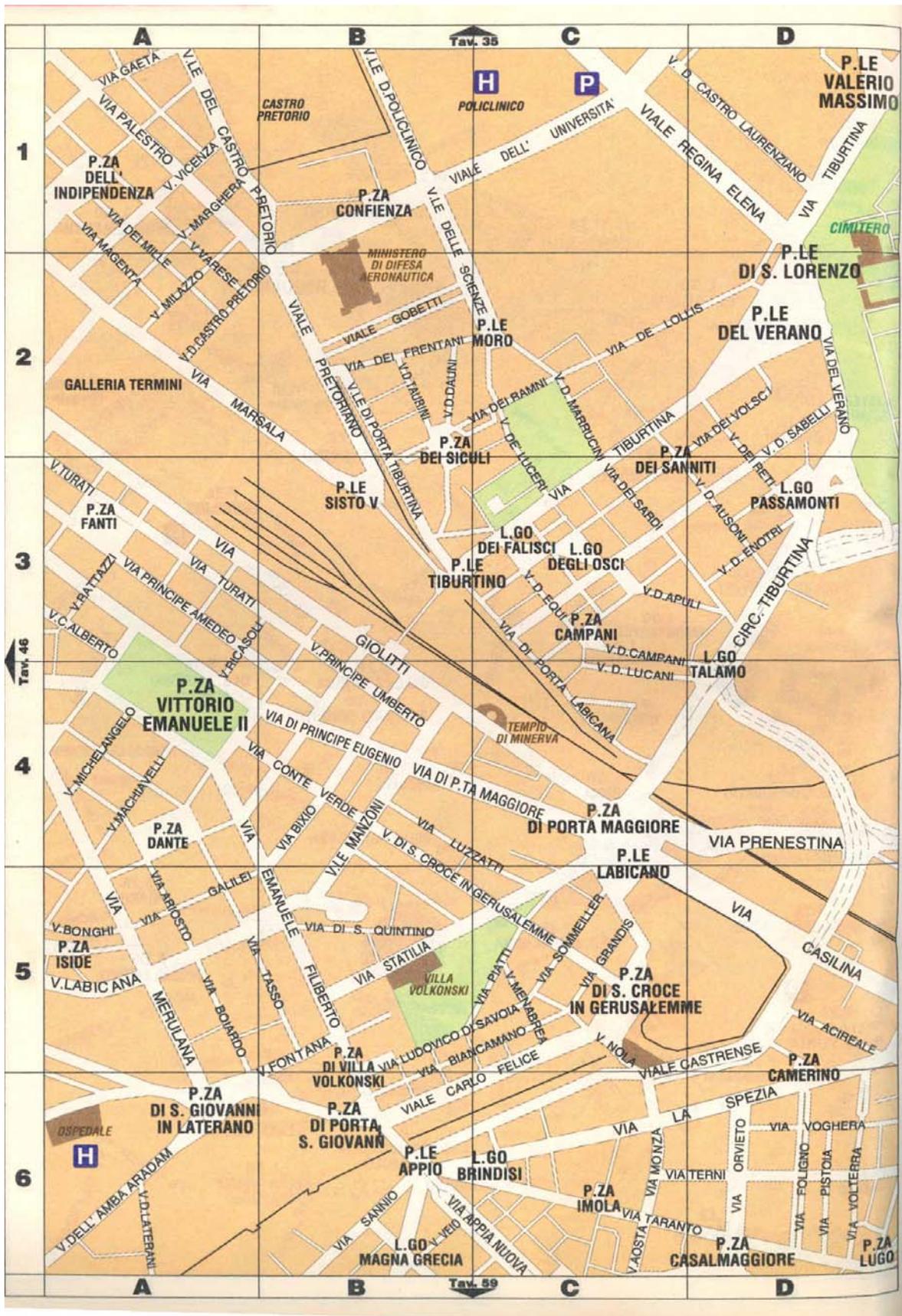
**Fascicolo di prove per l'accertamento di
competenze funzionali**

Area Numeracy

Primo livello - primo periodo

Versione per il corsista

PROVA 5 -ITINERARIO IN UNA CITTÀ Tavola N°1



DOMANDE

5.1)

Usando le informazioni fornite nella tavola, segna con la matita o la penna dove si trova LARGO DEI FALISCI

5.2)

Adesso sei a piazza Vittorio Emanuele e devi consegnare un pacco a un amico che sta a piazzale Appio.

Segna sulla mappa l'itinerario che ti sembra più breve per recarti da piazza Vittorio Emanuele a piazzale Appio; tieni conto che il tratto di via Emanuele Filiberto, compreso tra la piazza e via Galilei è chiuso per lavori in direzione di piazzale Appio, anche ai pedoni.

5.3)

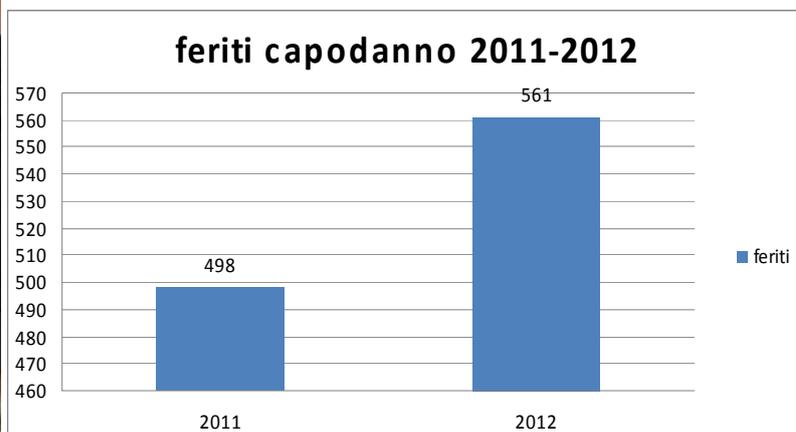
a)Assumendo che la scala della mappa precedente è 1 cm. = 100m. misura la distanza reale tra i due luoghi e scrivila in KM.

b)Scrivi la distanza che hai effettivamente percorso vista la deviazione (calcola la distanza approssimativamente)

PROVA N. 6

Capodanno: vittime della esplosione di petardi e botti

Il bilancio definitivo della Polizia parla di 2 morti e 561 feriti (di cui 76 bambini) in tutt'Italia. Il dato è in aumento rispetto ai 498 dello scorso anno



(Foto Ansa - Tabella dati forniti dalla Polizia relativa ai feriti)

È di due morti e 561 feriti (di cui 76 bambini con meno di 12 anni) il bilancio complessivo, stilato dalla Polizia di Stato, delle persone coinvolte negli incidenti di fine anno, in tutta la penisola. Il numero dei feriti complessivi è in aumento (498 lo scorso anno), ma sono diminuiti quelli con lesioni oltre i 40 giorni (35 rispetto a 44).

Tra arrestati e denunciati ci sono 437 persone

Sono 437 le persone arrestate o denunciate per le attività illecite legate all'uso o alla detenzione di fuochi d'artificio del Capodanno. Lo rileva la Polizia di Stato che ha sequestrato quasi 1.200 lanciarazzi, 8 armi, oltre 157 munizioni, oltre 64 tonnellate di manufatti pirotecnici, quasi 3 tonnellate di polvere da sparo, oltre 8,5 tonnellate di prodotti esplodenti artigianali e oltre 11.000 detonatori (nel 2011 erano stati meno di 300).

DOMANDE

6.1)

Di quanto è aumentato il numero dei feriti tra il 2011 e il 2012?

6.2)

Calcola la percentuale, riferita all'anno 2011, di questo aumento

6.3)

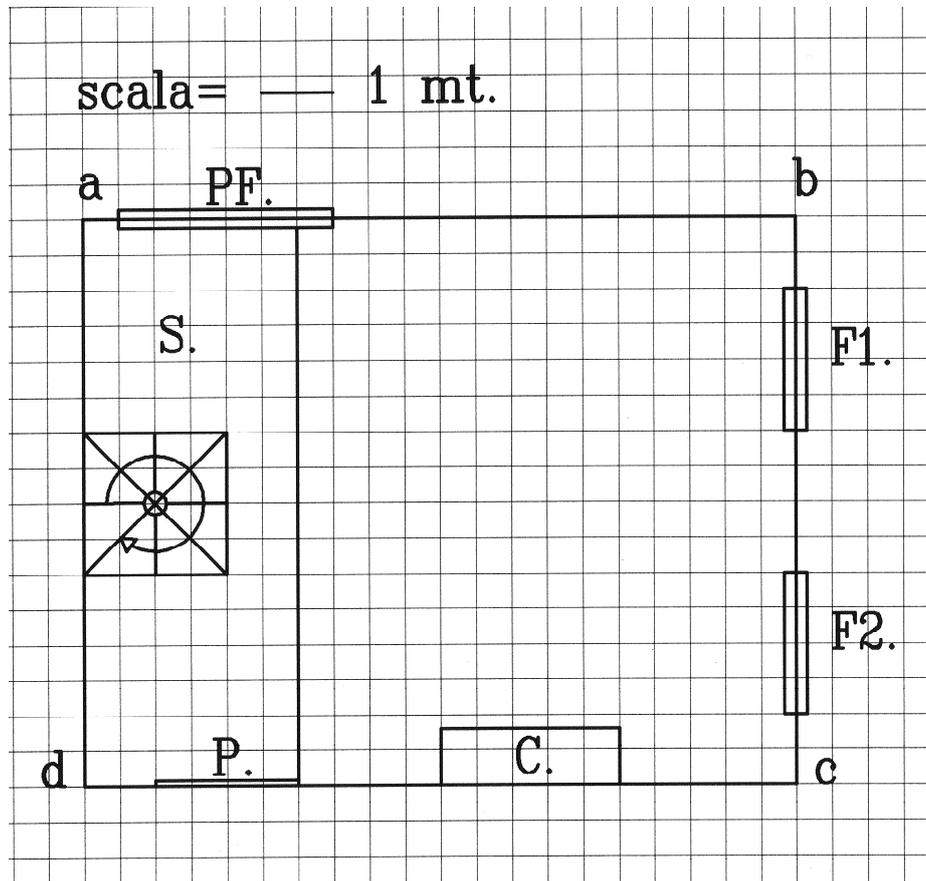
Considera il numero dei feriti nel 2012 e calcola la percentuale dei feriti gravi (oltre 40 giorni di prognosi)

6.4)

Immaginando che l'incremento dei feriti si manifesti sempre costante nei prossimi anni, quanti saranno i feriti nel 2016?

PROVA N. 7

ARREDARE IL SALONE DI UNA CASA IN CAMPAGNA



Il salone ha la forma di un rettangolo (a,b,c,d) di 80m²; una porta finestra PF sul lato ab è aperta sul giardino, due finestre F1 e F2 sul lato bc danno su una strada; il salone è alto 3,50 metri, ma lungo tutto il lato ad è posto un soppalco S alto 1,80 m e profondo 3m.

Lungo la parte cd si apre la porta P della cucina ed è collocato anche un camino C.

Il lati ab e cd misurano 10 m, i lati ad e bc 8 metri

Le dimensioni delle aperture sono: PF 3m, h 2,50m; F1 e F2 2m ciascuna; P = 2m.

Al soppalco si accede attraverso una scala a chiocciola la cui pianta, iscrivibile in un quadrato di lato 2m, si appoggia sulla parete ad, che si trova a 3 m. dallo spigolo a.

C è posto lungo il lato cd ed ha un fronte di 2,50 m ed è profondo 80cm

(Scala della pianta: 2 quadretti = 1m)

DOMANDE

Colloca direttamente nella pianta che si trova nella pagina precedente tutti i mobili nella stanza, tenendo conto che i proprietari vogliono il divano di fronte al camino.

I Mobili che dovranno arredare il salone sono:

7.1)

Un divano (lunghezza 2m, profondità 65 cm), 2 poltrone (lunghezza 1 m, profondità 55cm ciascuna)

7.2)

Una libreria (Lunghezza 4,50m, altezza 3m, profondità 25cm)

7.3)

Un letto (lunghezza 2m, larghezza 90cm)

7.4)

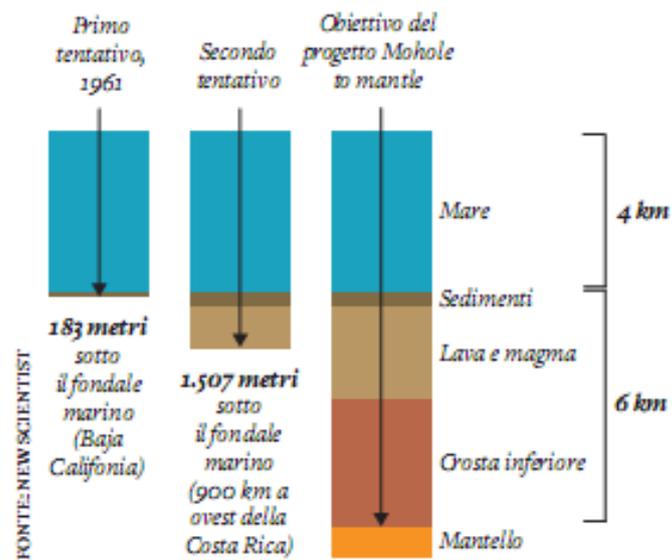
Un piccolo scrittoio a parete(lunghezza 1,50m, profondità 50cm)

PROVA N 8

Progetto: Trivellare la crosta terrestre per svelare i misteri del pianeta

Da sapere

Trivellazioni per raggiungere il mantello



DOMANDE

La figura presenta gli obiettivi di un grande progetto di ricerca di esplorazione del fondo marino ancora in corso che si è svolto nei seguenti periodi: il primo tentativo si è realizzato nel 1961; il secondo nel 2009; il terzo nel 2011.

8.1)

Nella colonna di destra sono indicati gli elementi che la trivella attraversa. indica i due elementi che sono presenti solo nel progetto del 2011

8.2)

a) A quanti km di profondità sotto il livello del mare si è fermato il progetto del 1961?

b) A quanti km di profondità sotto il livello del mare si è fermato il progetto del 2009?

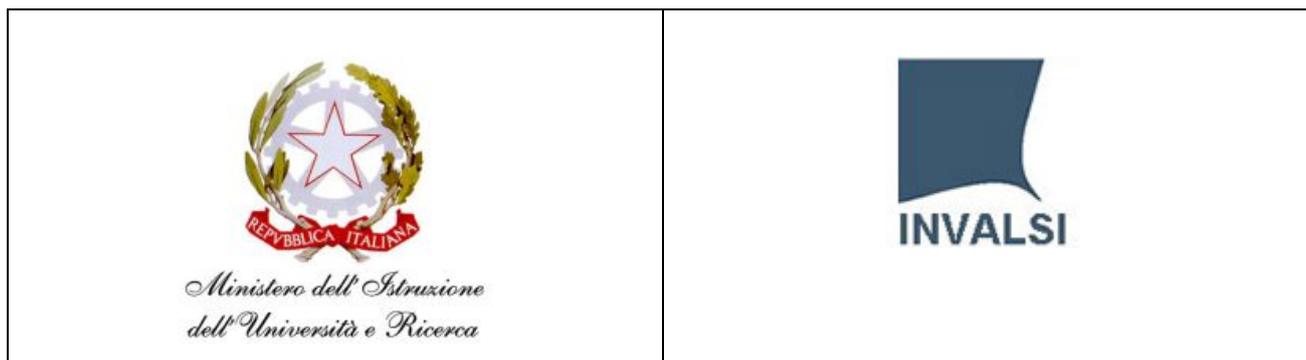
8.3)

La parola *mantello* in questa figura significa:

a) [] indumento senza maniche che si poggia sulle spalle avvolgendo il corpo

b) [] elemento che ricopre uniformemente una superficie c) [] strato collocato al di sotto della crosta terrestre

ALLEGATO 5a



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI Percorsi
MODULARI PER ADULTI**



Sperimentazione 2012

**Fascicolo di prove per l'accertamento di competenze
funzionali**

Area Numeracy

Primo livello - primo periodo

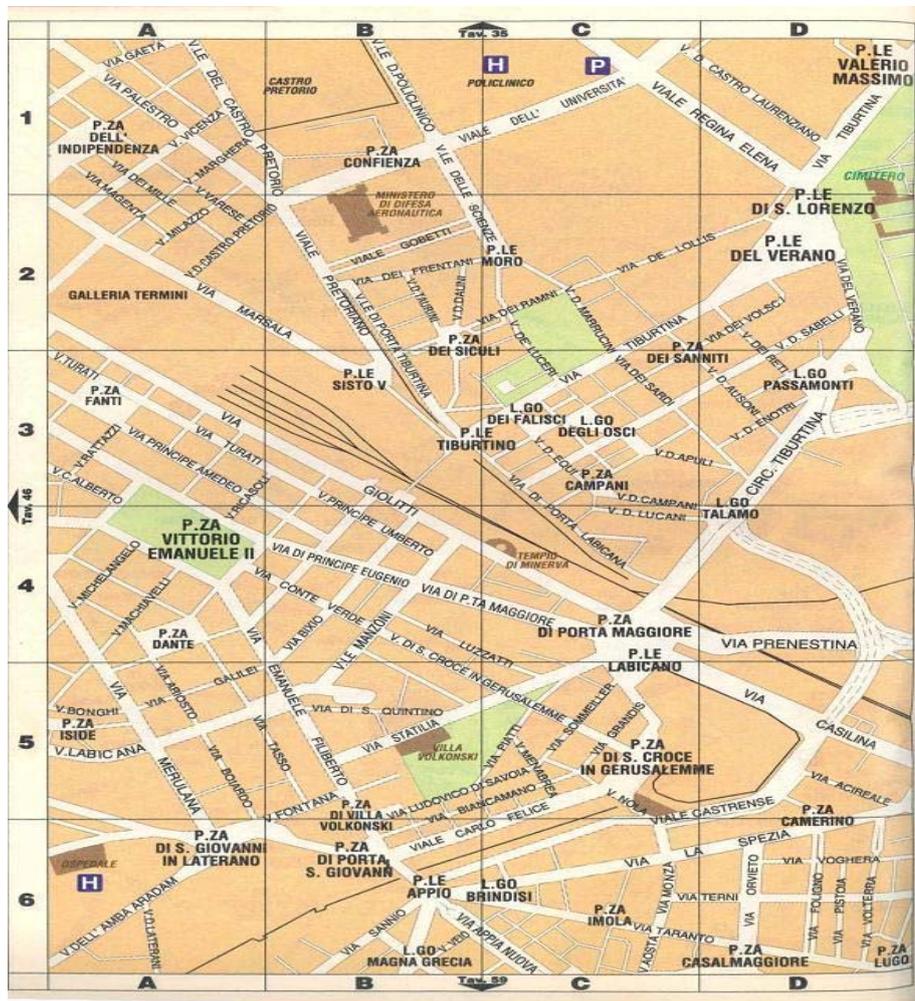
Versione per il docente

PROVA 5 -ITINERARIO IN UNA CITTA'

Questa prova accerta le abilità/competenze sotto indicate:

- 1)Raccogliere le informazioni presentate usando il piano cartesiano
- 2)Produrre nuova informazione esprimendola usando anche le coordinate dell'immagine
- 3)Produrre un calcolo per approssimazione
- 4)Fare una misurazione e scriverla usando numeri decimali

Tavola 1



PER RISPONDERE A QUESTA DOMANDA I CORSISTI HANNO BISOGNO DI UN RIGHELLO.

DOMANDE

5.1)

Usando le informazioni fornite nella tavola, segna con la matita o la penna dove si trova LARGO DEI FALISCI

Risposta corretta:

Deve segnare con una penna o una matita Largo dei Falisci nel riquadro C3 della Tavola 1

5.2)

Adesso sei a piazza Vittorio Emanuele e devi consegnare un pacco a un amico che sta a piazzale Appio.

Segna sulla mappa l'itinerario che ti sembra più breve per recarti da piazza Vittorio Emanuele a piazzale Appio; tieni conto che il tratto di via Emanuele Filiberto, compreso tra la piazza e via Galilei è chiuso per lavori in direzione di piazzale Appio, anche ai pedoni.

Risposta corretta:

Deve segnare questo itinerario: VIA CONTE VERDE-VIA BIXIO- VIA EMANUELE FILIBERTO- PIAZZA VILLA VOLKONSKI-PIAZZALE APPIO

5.3)

a) Assumendo che la scala della mappa precedente è 1 cm. = 100m. misura la distanza reale tra i due luoghi e scrivila in KM.

b) Scrivi la distanza che hai effettivamente percorso vista la deviazione (calcola la distanza approssimativamente).

Risposta corretta:

- a) KM 0,99
- b) una distanza compresa tra KM 1,2 e 1,5

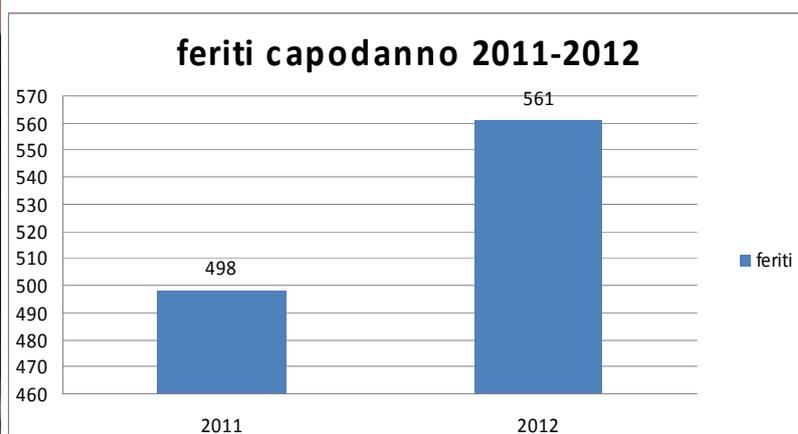
PROVA N. 6

Questa prova accerta le abilità/competenze sotto indicate:

- 1) Capacità di fare una semplice inferenza e produrre il calcolo adeguato
- 2) Capacità di leggere un istogramma, familiarità con tabella prodotta in Excel
- 3) Capacità di calcolare valori assoluti e valori percentuali

Capodanno: vittime della esplosione di petardi e botti

Il bilancio definitivo della Polizia parla di 2 morti e 561 feriti (di cui 76 bambini) in tutt'Italia. Il dato è in aumento rispetto ai 498 dello scorso anno



(Foto Ansa - Tabella dati forniti dalla Polizia relativa ai feriti)

È di due morti e 561 feriti (di cui 76 bambini con meno di 12 anni) il bilancio complessivo, stilato dalla Polizia di Stato, delle persone coinvolte negli incidenti di fine anno, in tutta la penisola. Il numero dei feriti complessivi è in aumento (498 lo scorso anno), ma sono diminuiti quelli con lesioni oltre i 40 giorni (35 rispetto a 44).

Tra arrestati e denunciati ci sono 437 persone

Sono 437 le persone arrestate o denunciate per le attività illecite legate all'uso o alla detenzione di fuochi d'artificio del Capodanno. Lo rileva la Polizia di Stato che ha sequestrato quasi 1.200 lanciarazzi, 8 armi, oltre 157 munizioni, oltre 64 tonnellate di manufatti pirotecnici, quasi 3 tonnellate di polvere da sparo, oltre 8,5 tonnellate di prodotti esplodenti artigianali e oltre 11.000 detonatori (nel 2011 erano stati meno di 300).

DOMANDE

6.1)

Di quanto è aumentato il numero dei feriti tra il 2011 e il 2012?

Risposta corretta:

63

6.2)

Calcola la percentuale, riferita al 2011, di questo aumento

Risposta corretta:

11%

6.3)

Considera il numero dei feriti nel 2012 e calcola la percentuale dei feriti gravi (oltre 40 giorni di prognosi)

Risposta corretta:

6%

6.4)

Immaginando che l'incremento dei feriti si manifesti sempre costante nei prossimi anni, quanti saranno i feriti nel 2016?

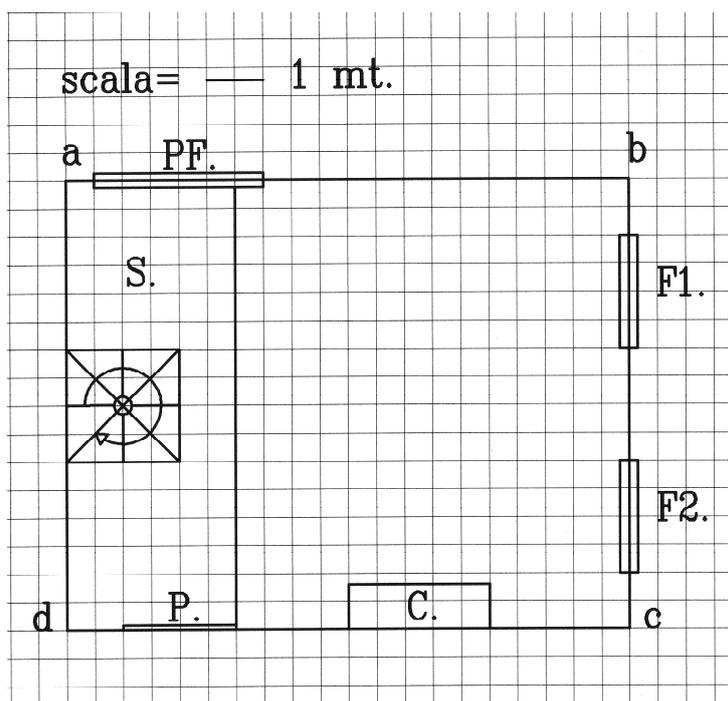
Risposta corretta:

$561+252= 813$

PROVA N. 7

Questa prova accerta le abilità/competenze sotto indicate:

- 1) Saper calcolare lunghezze, aree, volumi
- 2) Saper tenere conto della ampiezza degli angoli
- 3) Saper risolvere problemi facendo semplici inferenze per individuare i calcoli che devono essere eseguiti utilizzando le proprietà geometriche di oggetti usuali della vita quotidiana



ARREDARE IL SALONE DI UNA CASA IN CAMPAGNA

Il salone ha la forma di un rettangolo (a,b,c,d) di 80m^2 ; una porta finestra PF sul lato ab è aperta sul giardino, due finestre F1 e F2 sul lato bc danno su una strada; il salone è alto 3,50 metri, ma lungo tutto il lato ad è posto un soppalco S alto 1,80 m e profondo 3m.

Lungo la parte cd si apre la porta P della cucina ed è collocato anche un camino C.

Il lati ab e cd misurano 10 m, i lati ad e bc 8 metri

Le dimensioni delle aperture sono: PF 3m, h 2,50m; F1 e F2 2m ciascuna; P = 2m.

Al soppalco si accede attraverso una scala a chiocciola la cui pianta, iscrivibile in un quadrato di lato 2m, si appoggia sulla parete ad, che si trova a 3 m. dallo spigolo a.

C è posto lungo il lato cd ed ha un fronte di 2,50 m ed è profondo 80cm

(Scala della pianta: 2 quadretti = 1m)

DOMANDE

Colloca direttamente nella pianta che si trova nella pagina precedente tutti i mobili nella stanza, tenendo conto che i proprietari vogliono il divano di fronte al camino.

I mobili che dovranno arredare il salone sono:

7.1)

Un divano (lunghezza 2m, profondità 65 cm), 2 poltrone (lunghezza 1 m, profondità 55cm ciascuna)

Risposta corretta:

Deve collocare il divano e le poltrone di fronte al camino a una distanza superiore a m 120

7.2)

Una libreria (Lunghezza 4,50m, altezza 3m, profondità 25cm)

Risposta corretta:

Deve collocare la libreria lungo la parete ab a destra rispetto al soppalco

7.3)

Un letto (lunghezza 2m, larghezza 90cm)

Risposta corretta:

Nel soppalco evitando lo sbocco della scala a chiocciola

7.4)

Un piccolo scrittoio a parete(lunghezza 1,50m, profondità 50cm)

Risposta corretta:

Deve collocare nella parete bc tra le due finestre oppure sotto il soppalco facendo attenzione a non ostruire la scala

PROVA N 8

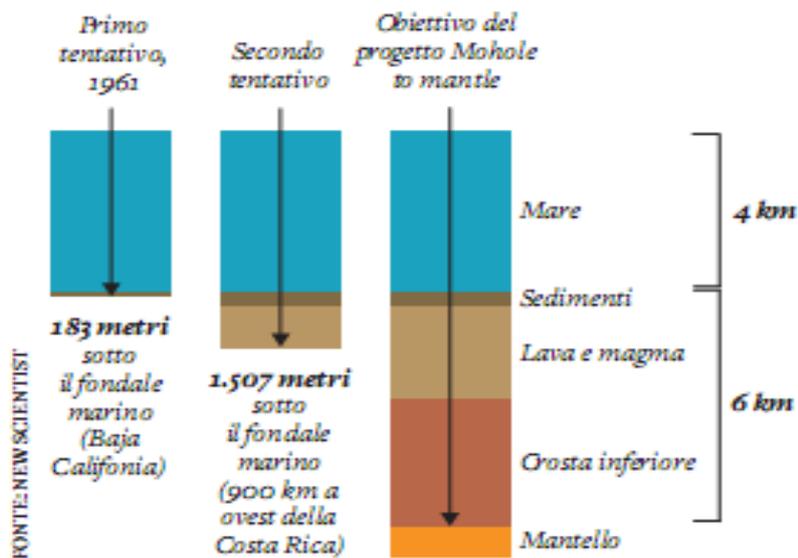
Questa prova accerta le abilità/competenze sotto indicate:

- 1) Interpretare un grafico
- 2) Confrontare dati
- 3) Individuare cosa è cambiato nel tempo
- 4) Fare equivalenza
- 5) Padronanza di lessico in contesto.

Progetto: Trivellare la crosta terrestre per svelare i misteri del pianeta

Da sapere

Trivellazioni per raggiungere il mantello



DOMANDE

La figura presenta gli obiettivi di un grande progetto di ricerca di esplorazione del fondo marino ancora in corso che si è svolto nei seguenti periodi: il primo tentativo si è realizzato nel 1961; il secondo nel 2009; il terzo nel 2011.

8.1)

Nella colonna di destra sono indicati gli elementi che la trivella attraversa. indica i due elementi che sono presenti solo nel progetto del 2011

Risposta corretta:

Crosta inferiore e mantello

8.2)

a) A quanti km di profondità sotto il livello del mare si è fermato il progetto del 1961?

b) A quanti km di profondità sotto il livello del mare si è fermato il progetto del 2009?

Risposta corretta:

a) Km 4,183

b) KM 5,507

8.3)

La parola *mantello* in questa figura significa:

a) indumento senza maniche che si poggia sulle spalle avvolgendo il corpo

b) elemento che ricopre uniformemente una superficie strato collocato al di sotto della crosta terrestre

Risposta corretta:

b) elemento che ricopre uniformemente una superficie

ALLEGATO 6



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI Percorsi
MODULARI PER ADULTI**



Sperimentazione 2012

**Griglia per la raccolta dei risultati delle
prove di accertamento di competenze
funzionali**

**Area Literacy e Area Numeracy
Primo livello – primo periodo**

Risultati delle prove²¹

Nome: _____

Cognome: _____

PROVA	D1		D2	D3		D4	D5	Punteggio sintetico per ciascuna prova
P1 Literacy	a) 1 2 nd	b) 1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd		1 2 nd	1 2 nd	
P2 Literacy	a) 1 2 nd	b)	1 2 nd	1 2 nd		1 2 nd		
P3 Literacy	1 2 nd		1 2 nd	1 2 nd		1 2 nd		
P4 Literacy	1 2 nd		1 2 nd	1 2 nd		1 2 nd		
P5 Numeracy	1 2 nd		1 2 nd	a)1 2 nd	b)1 2 nd			
P6 Numeracy	1 2 nd		1 2 nd	1 2 nd		1 2 nd		
P7 Numeracy	1 2 nd		1 2 nd	1 2 nd		1 2 nd		
P8 Numeracy	1 2 nd		a)1 2 nd	b)1 2 nd	1 2 nd			
PUNTEGGIO TOTALE DEL CORSISTA								

Alla risposta giusta si attribuisce il numero 1, alla risposta sbagliata il numero 2. Nel punteggio sintetico si sommano i valori delle risposte che hanno avuto 1

²¹ Questa griglia, una volta completata con i risultati conseguiti dal singolo corsista consente una lettura immediata delle competenze possedute.

ABILITÀ E COMPETENZE ACCERTATE DALLE SINGOLE PROVE

PROVA 1

Domande 1-4: Comprensione di un testo scritto – individuare l'informazione richiesta attraverso la lettura di un testo paragrafato

Domanda 5: Competenza lessicale- significato di un termine in un contesto specifico

PROVA 2

Domande 1-3: capacità di reperire informazioni in un testo che contiene anche immagini

PROVA 3

Domande 1-3: Capacità di reperire informazioni in un testo formato tabella

Domanda 4: Competenza lessicale- significato di un termine in un contesto specifico

PROVA 4

Domande 1-4: la familiarità con l'uso delle ICT nella vita quotidiana e/o lavorativa.

L'insieme delle domande accerta la capacità di produrre un testo seguendo consegne precise relative a:

- 1) Contenuti da esprimere
- 2) Esatta collocazione delle informazioni prodotte nel formato (schermata mail)

Domanda 5: comprensione di un testo letterario e competenza lessicale

PROVA 5 (siccome si richiede la capacità di misurare è necessario fornire un righello)

Domanda 1: capacità di reperire e produrre informazione contenuta in una mappa (esprimere in modo preciso l'informazione richiede di saper usare il piano cartesiano)

Domanda 2: capacità di orientarsi su una mappa, seguendo precise consegne

Domanda 3: capacità di fare una misurazione, fare una equivalenza e scrivere numeri decimali

Domanda 4: fare una stima approssimativa di una distanza

PROVA 6

Domanda 1: Capacità di raccogliere informazione presentata anche in un istogramma prodotto con una tabella Excel e di fare una semplice inferenza per produrre il calcolo adeguato

Domanda 2-3: capacità di calcolare percentuali

Domanda 4: capacità di esprimere in termini quantitativi un cambiamento che avviene nel tempo

PROVA 7

Domanda 1: capacità di calcolare lunghezze aree

Domanda 2: capacità di calcolare lunghezze aree e volumi

Domanda 3-4: saper risolvere problemi facendo semplici inferenze per individuare calcoli utilizzando proprietà geometriche di oggetti usuali della vita quotidiana

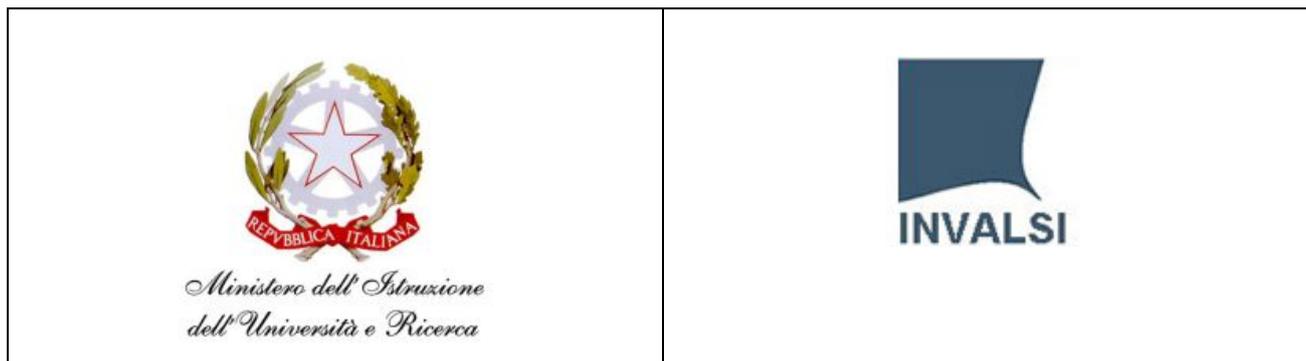
PROVA 8

Domanda 1–3: capacità di raccogliere informazione presentata in un istogramma

Domanda 2: fare equivalenze e cogliere cambiamento nel tempo

Domande 3: conoscenza di lessico in contesto.

ALLEGATO 7



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI Percorsi
MODULARI PER ADULTI**



Sperimentazione 2012

**Fascicolo di prove per l'accertamento di
competenze funzionali**

Area literacy

Primo livello- secondo periodo

Versione per il corsista

PROVA N. 1

Che cos'è il 118

Il "118" è il numero telefonico di riferimento per tutti i casi di richiesta di soccorso sanitario urgente

Il "118" mette in contatto il cittadino con una Centrale Operativa che riceve le chiamate e invia personale specializzato e mezzi di soccorso adeguati alle specifiche situazioni di bisogno. La Centrale coordina il soccorso dal luogo dell'evento fino all'ospedale più idoneo

Il "118" è un numero gratuito ed è attivo su tutto il territorio nazionale, 24 ore su 24

Il "118" può essere chiamato da qualsiasi telefono, fisso o cellulare. I cellulari sono abilitati a effettuare la chiamata anche se la scheda non ha più credito.

Quando chiamare il 118

In tutte quelle situazioni in cui ci può essere rischio per la vita o l'incolumità di qualcuno come nel caso di malori, infortuni, traumi, ustioni, avvelenamenti, incidenti (domestici, stradali, agricoli, industriali), annegamento

Come chiamare il 118

Comporre il numero telefonico 118

Rispondere con calma alle domande poste dall'operatore

Fornire il proprio recapito telefonico

Spiegare l'accaduto (malore, incidente, etc.)

Indicare dove è accaduto (Comune, via, civico)

Indicare quante persone sono coinvolte

Comunicare le condizioni della persona coinvolta: risponde, respira, sanguina, ha dolore?

Comunicare particolari situazioni: bambino piccolo, donna in gravidanza, persona con malattie conosciute (cardiopatie, asma, diabete, epilessia, etc.)

IMPORTANTE

La conversazione va svolta con voce chiara e debbono essere fornite tutte le notizie richieste dall'operatore che ha il compito di analizzarle

A fine conversazione accertarsi che il ricevitore sia stato rimesso a posto

Lasciare libero il telefono utilizzato per chiamare i soccorsi: si potrebbe essere contattati in qualsiasi momento dalla Centrale Operativa per ulteriori chiarimenti o istruzioni. (fonte: *adattamento sito www.salute.gov.it*)

DOMANDE

1.1

Dopo aver letto il testo sottolinea la parte dove viene fornita l'informazione a) e cerchia la parte dove viene fornita l'indicazione b):

- a) Chi riceve la chiamata quando si compone il 118
- b) Da quali telefoni si può chiamare il 118

1.2

Come deve essere svolta la conversazione con la Centrale Operativa

1.3

Da quali regioni italiane e in che orari si può chiamare il 118

1.4

Perché si deve lasciare libero il telefono dopo aver concluso la conversazione con la Centrale Operativa

1.5

Che cosa significa la parola *incolumità*?

- a) Integrità fisica dopo un incidente
- b) Salvaguardia di beni personali
- c) Mancanza di luminosità

1.6

Ricostruisci l'ordine esatto delle seguenti frasi:

a	Indicare quante persone sono state coinvolte	
B	Comporre il 118	
C	Comunicare le condizioni della persona coinvolta	
D	Spiegare l'accaduto	

1.7

Collega le parole della colonna di destra con le definizioni della colonna di sinistra

<i>Parola</i>
Centrale Operativa
Trauma
Cardiopatìa
Asma

<i>Definizione</i>
Lesione determinata da una causa violenta
Malattia di cuore
Difficoltà respiratoria
Centro da cui dipende la gestione delle emergenze

PROVA N. 2



di Giovanni Caprara

Partenza dalla base sperimentale di Edwards, alle spalle di Los Angeles. Un bombardiere B-52 si è sollevato dalla pista con aggrappato sotto l'ala un velivolo ipersonico capace di arrivare a Mach 7, cioè 8.575 chilometri orari sfrecciando per cinque minuti. A bordo non ci sono piloti. È solo un piccolo prototipo battezzato *WaveRider* con il compito di dimostrare che il nuovo motore *scramjet* di cui è dotato funziona. Se tutto andrà bene, si avvincherà il momento del suo impiego nella fabbricazione di missili, caccia militari ma anche aeroplani passeggeri che in un'ora potranno collegare Londra a New York o attraversare gli Stati Uniti in soli 46 minuti.

(fonte: adattamento dal Corriere della Sera del 14 agosto 2012)

DOMANDE

2.1

Dopo aver letto il testo sottolinea la parte dove viene fornita l'informazione a) e cerchia la parte dove viene fornita l'indicazione b):

- a) Luogo in cui si è svolto l'evento
- b) Obiettivo dell'esperimento

2.2

Quanti erano i piloti del velivolo ipersonico?

2.3

Quali impieghi avrà il nuovo velivolo?

2.4

Che cosa significa, nel testo, la parola prototipo?

- a) Macchina di prova usata a scopo dimostrativo
- b) Progetto di un prodotto da realizzare
- c) Aereo militare

PROVA N. 3

Era alta, magra, aveva soltanto un seno fermo e vigoroso da bruna - e pure non era più giovane - era pallida come se avesse sempre addosso la malaria, e su quel pallore due occhi grandi così, e delle labbra fresche e rosse, che vi mangiavano. Al villaggio la chiamavano la Lupa perché non era sazia giammai - di nulla. Le donne si facevano la croce quando la vedevano passare, sola come una cagnaccia, con quell'andare randagio e sospettoso della lupa affamata; ella si spolpava i loro figliuoli e i loro mariti in un batter d'occhio, con le sue labbra rosse, e se li tirava dietro alla gonnella solamente a guardarli con quegli occhi da satanasso, fossero stati davanti all'altare di Santa Agrippina. Per fortuna la Lupa non veniva mai in chiesa, né a Pasqua, né a Natale, né per ascoltar messa, né per confessarsi. - Padre Angiolino di Santa Maria di Gesù, un vero servo di Dio, aveva persa l'anima per lei. Maricchia, poveretta, buona e brava ragazza, piangeva di nascosto, perché era figlia della Lupa, e nessuno l'avrebbe tolta in moglie, sebbene ci avesse la sua bella roba nel cassetto, e la sua buona terra al sole, come ogni altra ragazza del villaggio. Una volta la Lupa si innamorò di un bel giovane che era tornato da soldato, e mieteva il fieno con lei nelle chiuse del notaro; ma proprio quello che si dice innamorarsi, sentirsene ardere le carni sotto al fustagno del corpetto, e provare, fissandolo negli occhi, la sete che si ha nelle ore calde di giugno, in fondo alla pianura. Ma lui seguiva a mietere tranquillamente col naso sui manipoli, e le diceva: - O che avete, gnà Pina? - Nei campi immensi, dove scoppiettava soltanto il volo dei grilli, quando il sole batteva a piombo, la Lupa affastellava manipoli su manipoli, e covoni su covoni, senza stancarsi mai, senza rizzarsi un momento sulla vita, senza accostare le labbra al fiasco, pur di stare sempre alle calcagna di Nanni, che mieteva e mieteva, e le domandava di quando in quando:

- Che volete, gnà Pina? Una sera ella glielo disse, mentre gli uomini sonnacchiavano nell'aia, stanchi dalla lunga giornata, ed i cani uggolavano per la vasta campagna nera: - Te voglio! Te che sei bello come il sole, e dolce come il miele. Voglio te!

- Ed io invece voglio vostra figlia, che è zitella - rispose Nanni ridendo. La Lupa si cacciò le mani nei capelli, grattandosi le tempie senza dir parola, e se ne andò; né più comparve nell'aia.

(Giovanni Verga, La Lupa)

DOMANDE

3.1

Leggi il testo e trascrivi di seguito i due paragoni (ad es. "sola come una cagnaccia")

a) _____

b) _____

3.2

Chi è Maricchia?

- a) La moglie di Nanni
 - b) La figlia della Lupa
 - c) La figlia di Padre Angiolino
-

3.3

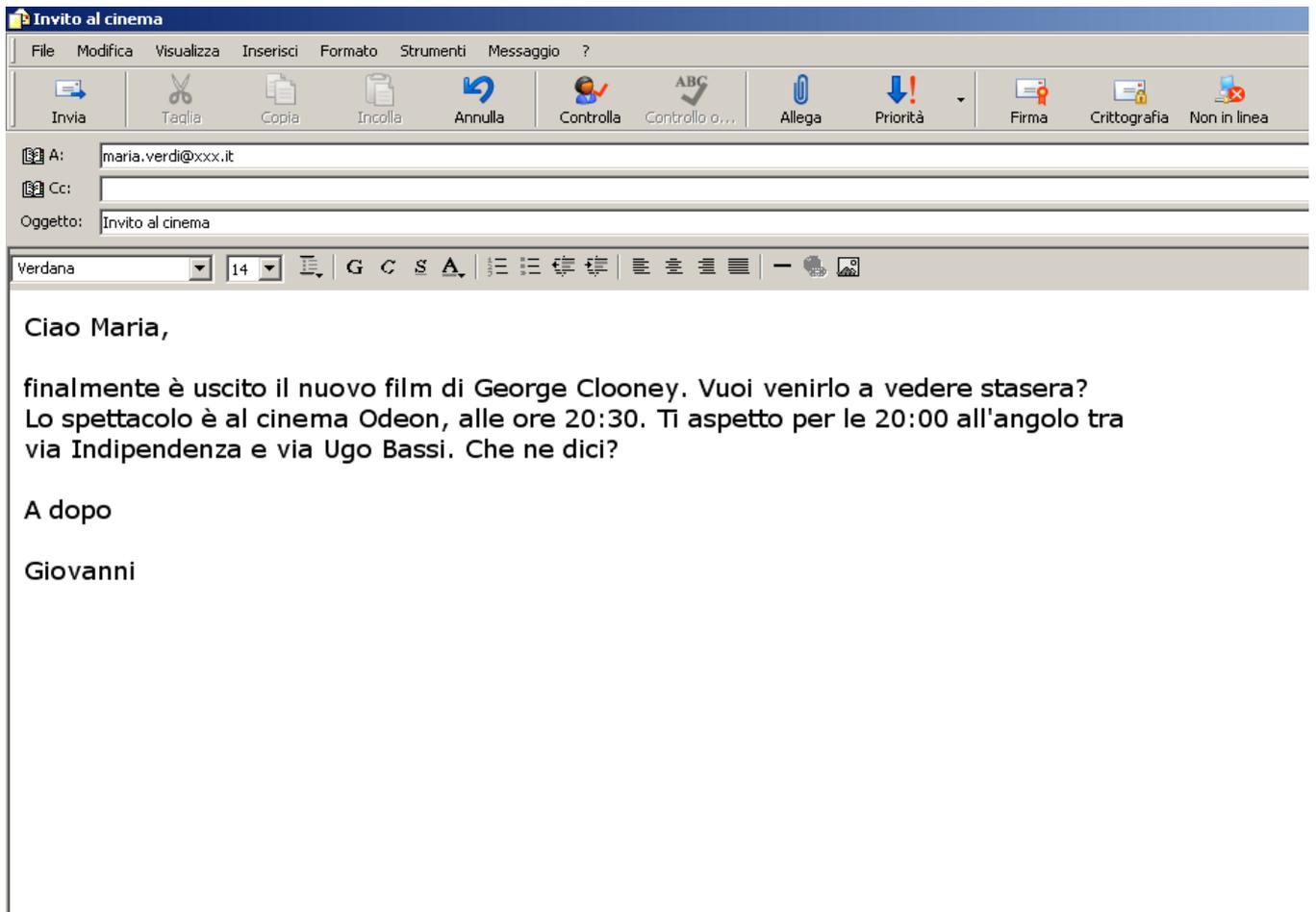
Che cosa era disposta a fare la Lupa pur di stare accanto a Nanni?

3.4

Che significato ha la parola *affastellare*?

- a) Contare
- b) Raccogliere, legare in fasci
- c) Stancarsi

PROVA N. 4



The screenshot shows an email client interface. The title bar reads "Invito al cinema". The menu bar includes "File", "Modifica", "Visualizza", "Inserisci", "Formato", "Strumenti", "Messaggio", and "?". The toolbar contains icons for "Invia", "Taglia", "Copia", "Incolla", "Annulla", "Controlla", "Controllo o...", "Allega", "Priorità", "Firma", "Crittografia", and "Non in linea". The "A:" field contains "maria.verdi@xxx.it", the "Cc:" field is empty, and the "Oggetto:" field contains "Invito al cinema". The font settings show "Verdana" and size "14". The main text area contains the following content:

Ciao Maria,

finalmente è uscito il nuovo film di George Clooney. Vuoi venirlo a vedere stasera?
Lo spettacolo è al cinema Odeon, alle ore 20:30. Ti aspetto per le 20:00 all'angolo tra
via Indipendenza e via Ugo Bassi. Che ne dici?

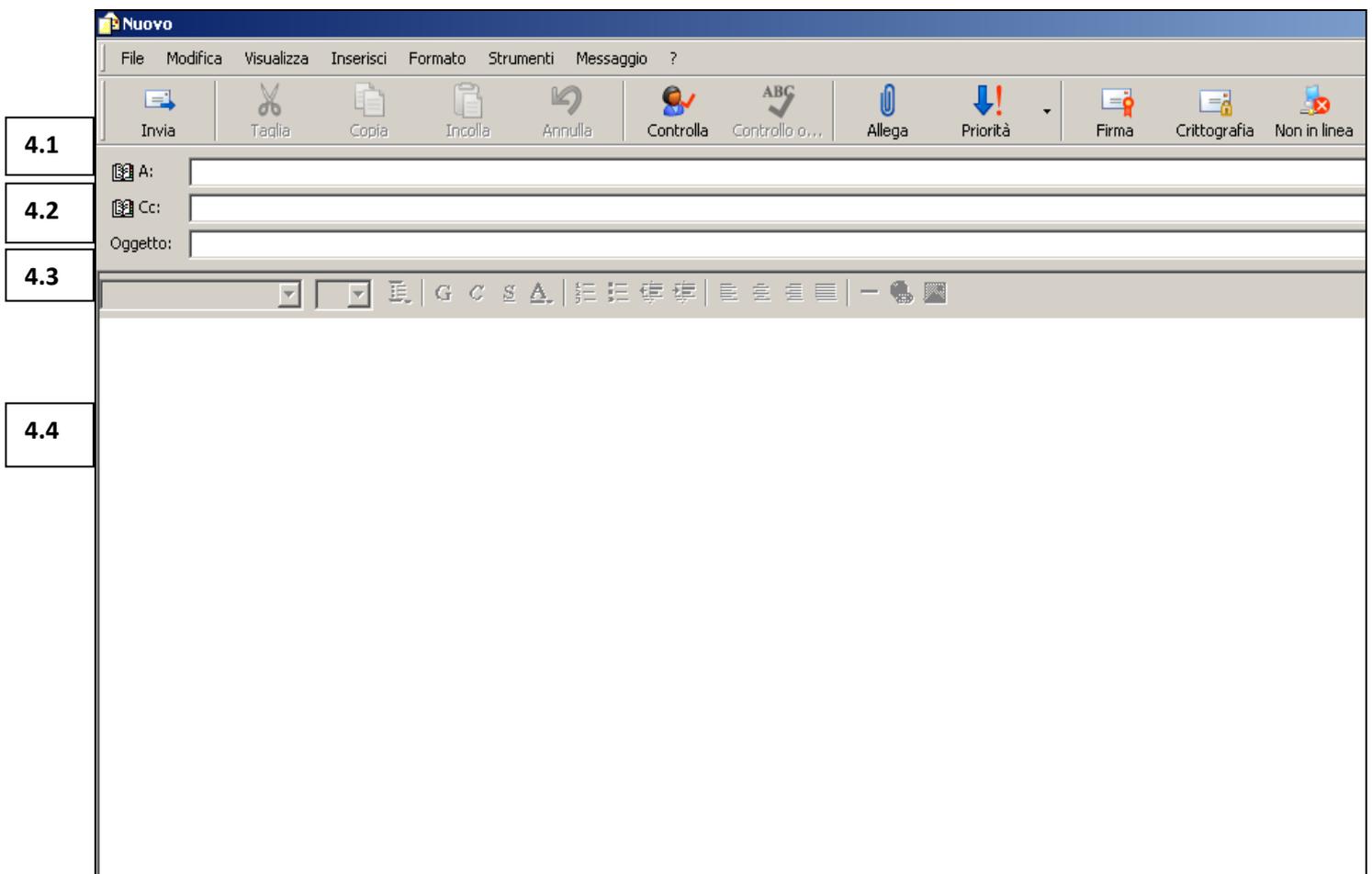
A dopo

Giovanni

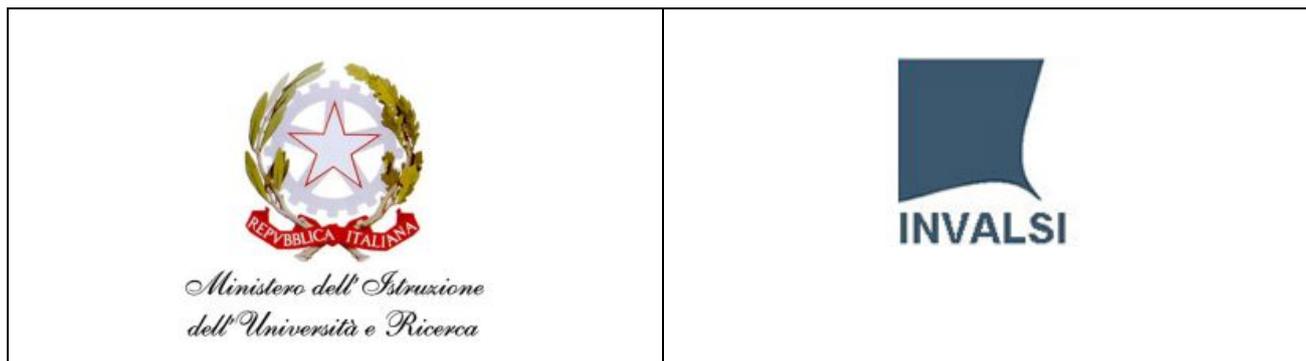
DOMANDE

Giovanni ha mandato questa mail a Maria. Maria ringrazia per l'invito e risponde che le è impossibile accettare perché deve accompagnare sua sorella in aeroporto.

Maria invia la mail, per conoscenza, a Irina che probabilmente è libera e ama i film di George Clooney. L'indirizzo di Irina è irina@gmail.com. L'indirizzo di Giovanni è giovanni.rossi@gmail.com.



ALLEGATO 7a



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
MODULARI PER ADULTI**



Sperimentazione 2012

**Fascicolo di prove per l'accertamento di competenze funzionali
Area literacy
Primo livello - secondo periodo
versione per il docente**

PROVA N. 1

Ambito di competenza: lettura di un testo, competenza lessicale

Abilità richiesta: comprensione di un testo paragrafato

Descrizione

Lo stimolo si compone di un testo paragrafato di media lunghezza tratto dal sito web del Ministero della Salute.

Per rispondere all'ultima domanda è necessario individuare la collocazione della parola di cui si chiede il significato in quello specifico contesto d'uso.

Che cos'è il 118

Il "118" è il numero telefonico di riferimento per tutti i casi di richiesta di soccorso sanitario urgente

Il "118" mette in contatto il cittadino con una Centrale Operativa che riceve le chiamate e invia personale specializzato e mezzi di soccorso adeguati alle specifiche situazioni di bisogno. La Centrale coordina il soccorso dal luogo dell'evento fino all'ospedale più idoneo

Il "118" è un numero gratuito ed è attivo su tutto il territorio nazionale, 24 ore su 24

Il "118" può essere chiamato da qualsiasi telefono, fisso o cellulare. I cellulari sono abilitati a effettuare la chiamata anche se la scheda non ha più credito.

Quando chiamare il 118

In tutte quelle situazioni in cui ci può essere rischio per la vita o l'incolumità di qualcuno come nel caso di malori, infortuni, traumi, ustioni, avvelenamenti, incidenti (domestici, stradali, agricoli, industriali), annegamento

Come chiamare il 118

Comporre il numero telefonico 118

Rispondere con calma alle domande poste dall'operatore

Fornire il proprio recapito telefonico

Spiegare l'accaduto (malore, incidente, etc.)

Indicare dove è accaduto (Comune, via, civico)

Indicare quante persone sono coinvolte

Comunicare le condizioni della persona coinvolta: risponde, respira, sanguina, ha dolore?

Comunicare particolari situazioni: bambino piccolo, donna in gravidanza, persona con malattie conosciute (cardiopatie, asma, diabete, epilessia, etc.)

IMPORTANTE

La conversazione va svolta con voce chiara e debbono essere fornite tutte le notizie richieste dall'operatore che ha il compito di analizzarle

A fine conversazione accertarsi che il ricevitore sia stato rimesso a posto

Lasciare libero il telefono utilizzato per chiamare i soccorsi: si potrebbe essere contattati in qualsiasi momento dalla Centrale Operativa per ulteriori chiarimenti o istruzioni. (fonte: *adattamento sito www.salute.gov.it*)

1.1

Dopo aver letto il testo sottolinea la parte dove viene fornita l'informazione a) e cerchia la parte dove viene fornita l'indicazione b):

- a) Chi riceve la chiamata quando si compone il 118
- b) Da quali telefoni si può chiamare il 118

Risposta corretta:

- a) sottolinea "CENTRALE OPERATIVA"
- b) cerchia "QUALSIASI TELEFONO"

1.2

Come deve essere svolta la conversazione con la Centrale Operativa

Risposta corretta:

"VOCE CHIARA"

1.3

Da quali regioni italiane e in che orari si può chiamare il 118

Risposta corretta:

DA TUTTE LE REGIONI oppure DA TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

1.4

Perché si deve lasciare libero il telefono dopo aver concluso la conversazione con la Centrale Operativa

Risposta corretta:

" PER RICEVERE EVENTUALI CHIAMATE oppure SI POTREBBE ESSERE CONTATTATI

1.5

Che cosa significa la parola *incolumità*?

- a Integrità fisica dopo un incidente
- b Salvaguardia di beni personali
- c Mancanza di luminosità

Risposta corretta:

"INTEGRITÀ FISICA DOPO UN INCIDENTE"

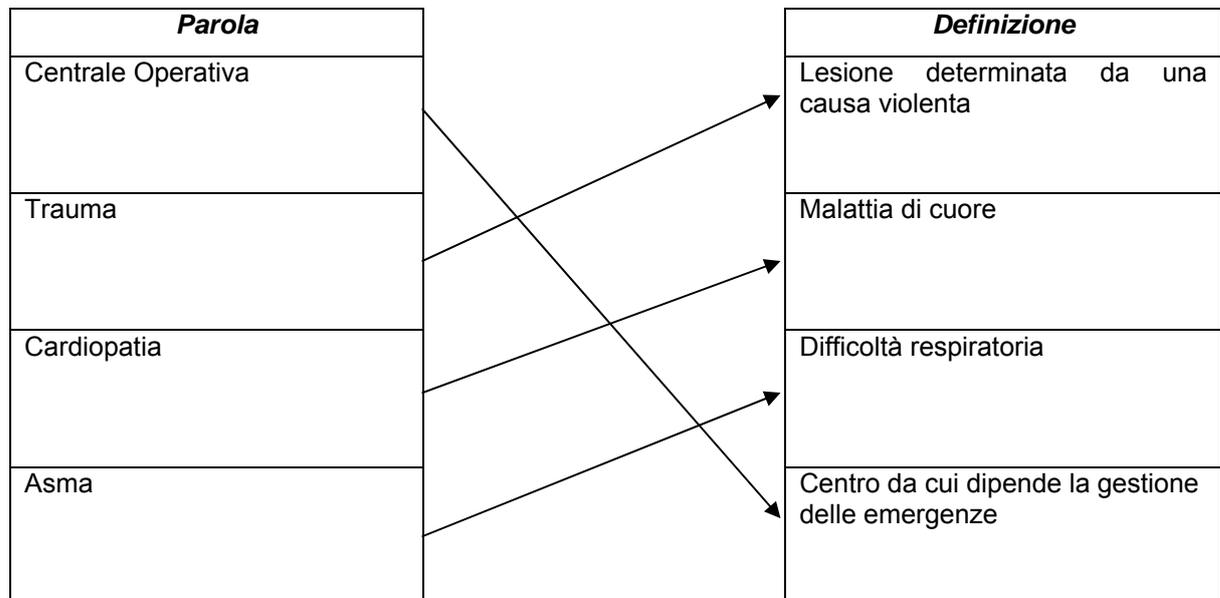
1.6

Ricostruisci l'ordine esatto delle seguenti frasi:

a	Indicare quante persone sono state coinvolte	3
B	Comporre il 118	1
C	Comunicare le condizioni della persona coinvolta	4
D	Spiegare l'accaduto	2

1.7

Collega le parole della colonna di destra con le definizioni della colonna di sinistra



PROVA N. 2

Ambito di competenza: lettura di un testo, competenza lessicale

Abilità richiesta: comprensione di un testo con immagini

Descrizione

Lo stimolo si compone di un testo breve con immagini tratto dalla prima pagina di un quotidiano.

Per rispondere all'ultima domanda è necessario individuare la collocazione della parola di cui si chiede il significato in quello specifico contesto d'uso.



di Giovanni Caprara

Partenza dalla base sperimentale di Edwards, alle spalle di Los Angeles. Un bombardiere B-52 si è sollevato dalla pista con aggrappato sotto l'ala un velivolo ipersonico capace di arrivare a Mach 7, cioè 8.575 chilometri orari sfrecciando per cinque minuti. A bordo non ci sono piloti. È solo un piccolo prototipo battezzato *WaveRider* con il compito di dimostrare che il nuovo motore *scramjet* di cui è dotato funziona. Se tutto andrà bene, si avvierà il momento del suo impiego nella fabbricazione di missili, caccia militari ma anche aeroplani passeggeri che in un'ora potranno collegare Londra a New York o attraversare gli Stati Uniti in soli 46 minuti.

(fonte: adattamento dal Corriere della Sera del 14 agosto 2012)

2.1

Dopo aver letto il testo sottolinea la parte dove viene fornita l'informazione a) e cerchia la parte dove viene fornita l'indicazione b):

- a) Luogo in cui si è svolto l'evento
- b) Obiettivo dell'esperimento

Risposta corretta:

- a) Sottolinea LOS ANGELES
- b) Cerchia MOTORE E FUNZIONAMENTO

2.2

Quanti erano i piloti del velivolo ipersonico?

Risposta corretta:

NESSUNO oppure 0

2.3

Quali impieghi avrà il nuovo velivolo?

Risposta corretta:

FABBRICAZIONE DI MISSILI, CACCIA MILITARI, MA ANCHE AEROPLANI

2.4

Che cosa significa, nel testo, la parola prototipo?

- a Macchina di prova usata a scopo dimostrativo
- b Progetto di un prodotto da realizzare
- c Aereo militare

Risposta corretta:

- a) Macchina di prova usata a scopo dimostrativo

PROVA N. 3

Ambito di competenza: comprensione di un testo letterario, competenza lessicale

Abilità richiesta: comprensione di un testo descrittivo letterario

Era alta, magra, aveva soltanto un seno fermo e vigoroso da bruna - e pure non era più giovane - era pallida come se avesse sempre addosso la malaria, e su quel pallore due occhi grandi così, e delle labbra fresche e rosse, che vi mangiavano. Al villaggio la chiamavano la Lupa perché non era sazia giammai - di nulla. Le donne si facevano la croce quando la vedevano passare, sola come una cagnaccia, con quell'andare randagio e sospettoso della lupa affamata; ella si spolpava i loro figliuoli e i loro mariti in un batter d'occhio, con le sue labbra rosse, e se li tirava dietro alla gonnella solamente a guardarli con quegli occhi da satanasso, fossero stati davanti all'altare di Santa Agrippina. Per fortuna la Lupa non veniva mai in chiesa, né a Pasqua, né a Natale, né per ascoltar messa, né per confessarsi. - Padre Angiolino di Santa Maria di Gesù, un vero servo di Dio, aveva persa l'anima per lei. Maricchia, poveretta, buona e brava ragazza, piangeva di nascosto, perché era figlia della Lupa, e nessuno l'avrebbe tolta in moglie, sebbene ci avesse la sua bella roba nel cassettoni, e la sua buona terra al sole, come ogni altra ragazza del villaggio. Una volta la Lupa si innamorò di un bel giovane che era tornato da soldato, e mieteva il fieno con lei nelle chiese del notaro; ma proprio quello che si dice innamorarsi, sentirsene ardere le carni sotto al fustagno del corpetto, e provare, fissandolo negli occhi, la sete che si ha nelle ore calde di giugno, in fondo alla pianura. Ma lui seguitava a mietere tranquillamente col naso sui manipoli, e le diceva: - O che avete, gnà Pina? - Nei campi immensi, dove scoppiettava soltanto il volo dei grilli, quando il sole batteva a piombo, la Lupa affastellava manipoli su manipoli, e covoni su covoni, senza stancarsi mai, senza rizzarsi un momento sulla vita, senza accostare le labbra al fiasco, pur di stare sempre alle calcagna di Nanni, che mieteva e mieteva, e le domandava di quando in quando:

- Che volete, gnà Pina? Una sera ella glielo disse, mentre gli uomini sonnecchiavano nell'aia, stanchi dalla lunga giornata, ed i cani uggolavano per la vasta campagna nera: - Te voglio! Te che sei bello come il sole, e dolce come il miele. Voglio te!

- Ed io invece voglio vostra figlia, che è zitella - rispose Nanni ridendo. La Lupa si cacciò le mani nei capelli, grattandosi le tempie senza dir parola, e se ne andò; né più comparve nell'aia.

(Giovanni Verga, La Lupa)

DOMANDE

3.1

Leggi il testo e trascrivi di seguito i due paragoni (ad es. “sola come una cagnaccia”)

- a) __SEI BELLO COME IL SOLE
- b) __SEI DOLCE COME IL MIELE

3.2

Chi è Maricchia?

- a) La moglie di Nanni
- b) [x] La figlia della Lupa
- c) La figlia di Padre Angiolino

3.3

Che cosa era disposta a fare la Lupa pur di stare accanto a Nanni?

AFFASTELLARE MANIPOLI SU MANIPOLI, E COVONI SU COVONI, SENZA STANCARSI MAI, SENZA RIZZARSI UN MOMENTO SULLA VITA, SENZA ACCOSTARE LE LABBRA AL FIASCO

3.4

Che significato ha la parola *affastellare*?

- a) Contare
- b) [X] Raccogliere, legare in fasci
- c) Stancarsi

PROVA N. 4

Ambito di competenza: produzione di un testo adeguato al contesto

Abilità richiesta: produzione di un testo, uso della tecnologia

Descrizione

Lo stimolo è costituito da un invito al cinema inviato tramite la posta elettronica.

The screenshot shows an email client window with the title "Invito al cinema". The menu bar includes "File", "Modifica", "Visualizza", "Inserisci", "Formato", "Strumenti", and "Messaggio?". The toolbar contains icons for "Invia", "Taglia", "Copia", "Incolla", "Annulla", "Controlla", "Controllo o...", "Allega", "Priorità", "Firma", "Crittografia", and "Non in linea". The email header shows "A: maria.verdi@xxx.it", "Cc:", and "Oggetto: Invito al cinema". The font is set to "Verdana" and size "14". The email body contains the following text:

Ciao Maria,

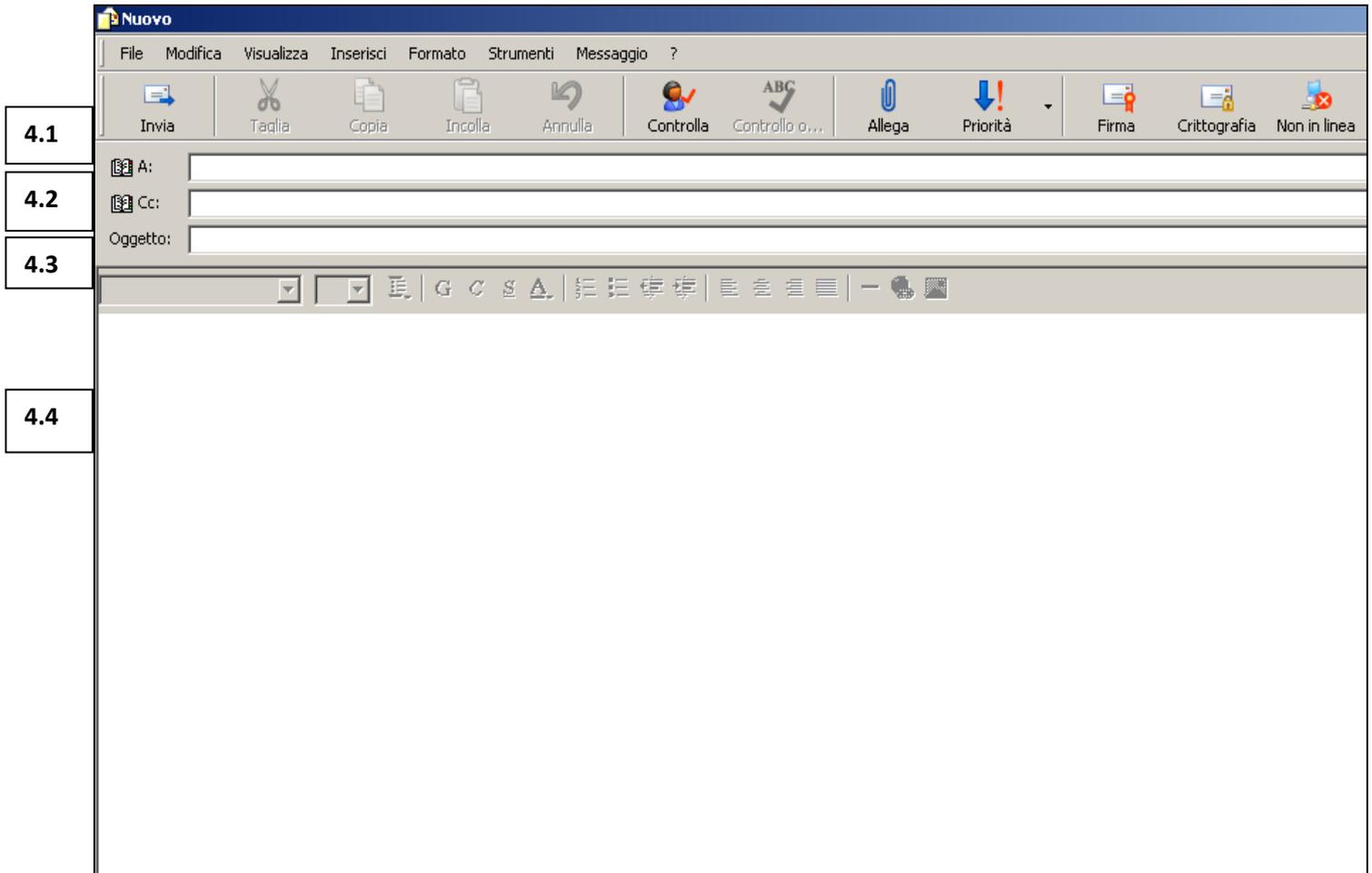
finalmente è uscito il nuovo film di George Clooney. Vuoi venirlo a vedere stasera?
Lo spettacolo è al cinema Odeon, alle ore 20:30. Ti aspetto per le 20:00 all'angolo tra
via Indipendenza e via Ugo Bassi. Che ne dici?

A dopo

Giovanni

Giovanni ha mandato questa mail a Maria. Maria ringrazia per l'invito e risponde che le è impossibile accettare perché deve accompagnare sua sorella in aeroporto.

Maria invia la mail, per conoscenza, a Irina che probabilmente è libera e ama i film di George Clooney. L'indirizzo di Irina è irina@gmail.com. L'indirizzo di Giovanni è giovanni.rossi@gmail.com.



Risposta corretta:

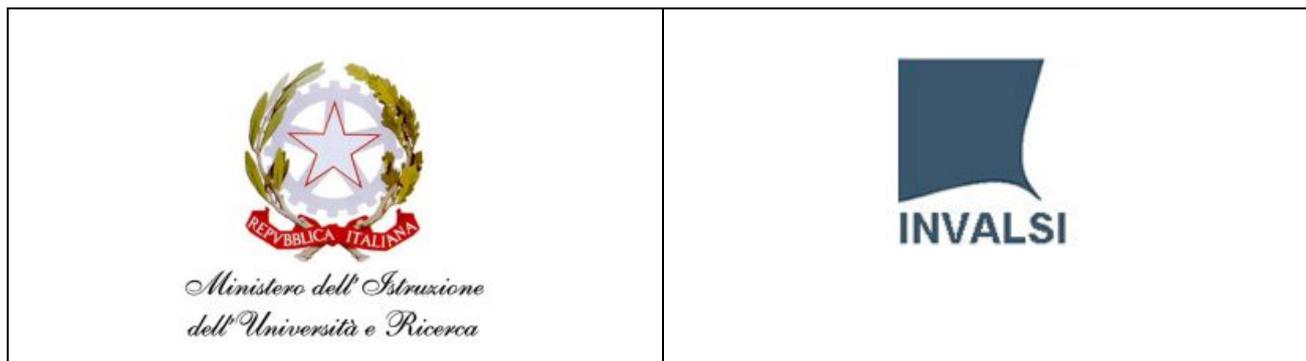
4.1 giovanni.rossi@gmail.com

4.2 irina@gmail.com

4.3 INVITO/FILM/CLONEY/CINEMA (deve indicare almeno una di queste parole)

4.4 RINGRAZIAMENTO+IMPOSSIBILITA' A VENIRE + INOLTRO A IRINA

ALLEGATO 8



RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI MODULARI PER ADULTI



Sperimentazione 2012

**Fascicolo di prove per l'accertamento di competenze
funzionali**

Area Numeracy

Primo livello - secondo periodo

Versione per il corsista

DOMANDE

5.1)

Usando le informazioni fornite nella tavola, segna con la matita o la penna dove si trova LARGO DEI FALISCI

5.2)

Adesso sei a piazza Vittorio Emanuele e devi consegnare un pacco a un amico che sta a piazzale Appio.

Segna sulla mappa l'itinerario che ti sembra più breve per recarti da piazza Vittorio Emanuele a piazzale Appio; tieni conto che il tratto di via Emanuele Filiberto, compreso tra la piazza e via Galilei è chiuso per lavori in direzione di piazzale Appio, anche ai pedoni.

5.3)

a)Assumendo che la scala della mappa precedente è 1 cm. = 100m. misura la distanza reale tra i due luoghi e scrivila in KM.

b)Scrivi la distanza che hai effettivamente percorso vista la deviazione (calcola la distanza approssimativamente)

5.4)

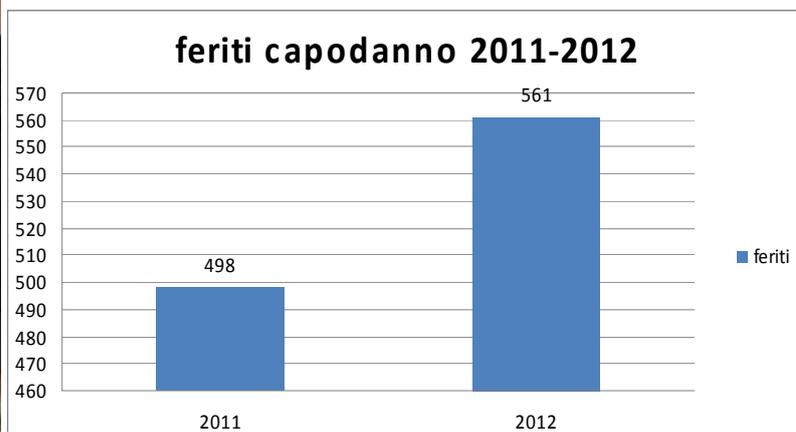
Disegna le linee che indicano il percorso che hai effettivamente fatto



PROVA N. 6

Capodanno: vittime della esplosione di petardi e botti

Il bilancio definitivo della Polizia parla di 2 morti e 561 feriti (di cui 76 bambini) in tutt'Italia. Il dato è in aumento rispetto ai 498 dello scorso anno



(Foto Ansa - Tabella dati forniti dalla Polizia relativa ai feriti)

È di due morti e 561 feriti (di cui 76 bambini con meno di 12 anni) il bilancio complessivo, stilato dalla Polizia di Stato, delle persone coinvolte negli incidenti di fine anno, in tutta la penisola. Il numero dei feriti complessivi è in aumento (498 lo scorso anno), ma sono diminuiti quelli con lesioni oltre i 40 giorni (35 rispetto a 44).

Tra arrestati e denunciati ci sono 437 persone

Sono 437 le persone arrestate o denunciate per le attività illecite legate all'uso o alla detenzione di fuochi d'artificio del Capodanno. Lo rileva la Polizia di Stato che ha sequestrato quasi 1.200 lanciarazzi, 8 armi, oltre 157 munizioni, oltre 64 tonnellate di manufatti pirotecnici, quasi 3 tonnellate di polvere da sparo, oltre 8,5 tonnellate di prodotti esplodenti artigianali e oltre 11.000 detonatori (nel 2011 erano stati meno di 300).

DOMANDE

6.1)

Di quanto è aumentato il numero dei feriti tra il 2011 e il 2012?

6.2)

Calcola la percentuale, riferita all'anno 2011, di questo aumento

6.3)

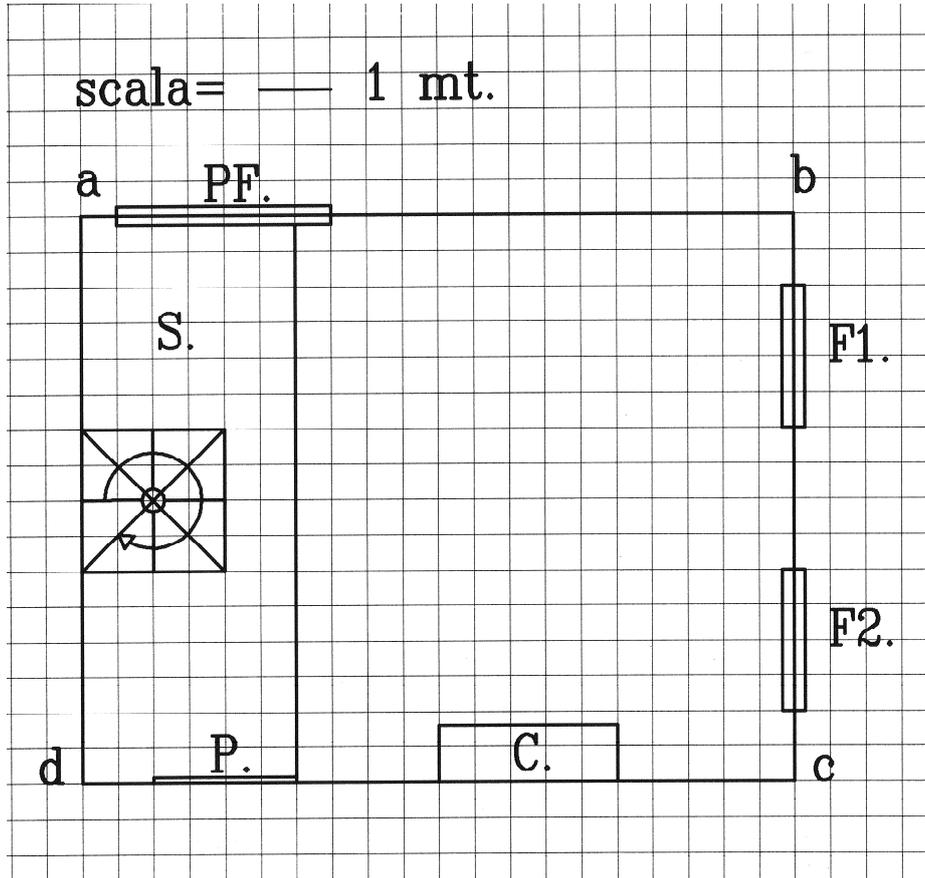
Considera il numero dei feriti nel 2012 e calcola la percentuale dei feriti gravi (oltre 40 giorni di prognosi)

6.4)

Immaginando che l'incremento dei feriti si manifesti sempre costante nei prossimi anni, quanti saranno i feriti nel 2016?

PROVA N. 7

ARREDARE IL SALONE DI UNA CASA IN CAMPAGNA



Il salone ha la forma di un rettangolo (a,b,c,d) di 80m²; una porta finestra PF sul lato ab è aperta sul giardino, due finestre F1 e F2 sul lato bc danno su una strada; il salone è alto 3,50 metri, ma lungo tutto il lato ad è posto un soppalco S alto 1,80 m e profondo 3m.

Lungo la parte cd si apre la porta P della cucina ed è collocato anche un camino C.

Il lati ab e cd misurano 10 m, i lati ad e bc 8 metri

Le dimensioni delle aperture sono: PF 3m, h 2,50m; F1 e F2 2m ciascuna; P = 2m.

Al soppalco si accede attraverso una scala a chiocciola la cui pianta, iscrivibile in un quadrato di lato 2m, si appoggia sulla parete ad, che si trova a 3 m. dallo spigolo a.

C è posto lungo il lato cd ed ha un fronte di 2,50 m ed è profondo 80cm

(Scala della pianta: 2 quadretti = 1m)

DOMANDE

Colloca direttamente nella pianta che si trova nella pagina accanto tutti i mobili nella stanza, tenendo conto che i proprietari vogliono il divano di fronte al camino.

I Mobili che dovranno arredare il salone sono:

7.1)

Un divano (lunghezza 2m, profondità 65 cm), 2 poltrone (lunghezza 1 m, profondità 55cm ciascuna)

7.2)

Una libreria (Lunghezza 4,50m, altezza 3m, profondità 25cm)

7.3)

Un letto (lunghezza 2m, larghezza 90cm)

7.4)

Un piccolo scrittoio a parete(lunghezza 1,50m, profondità 50cm)

7.5)

Indica l'ampiezza degli angoli che la porta P (non scorrevole) produce:

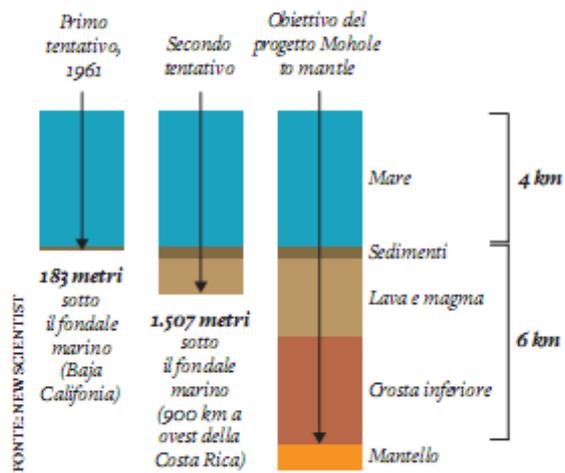
- a) quando viene aperta perpendicolarmente alla parete dc
- b) quando viene aperta completamente

PROVA N 8

Progetto: Trivellare la crosta terrestre per svelare i misteri del pianeta

Da sapere

Trivellazioni per raggiungere il mantello



DOMANDE

La figura presenta gli obiettivi di un grande progetto di ricerca di esplorazione del fondo marino ancora in corso che si è svolto nei seguenti periodi: il primo tentativo si è realizzato nel 1961; il secondo nel 2009; il terzo nel 2011.

8.1)

Nella colonna di destra sono indicati gli elementi che la trivella attraversa. Indica i due elementi che sono presenti solo nel progetto del 2011

8.2)

- a) A quanti km di profondità sotto il livello del mare si è fermato il progetto del 1961?
b) A quanti km di profondità sotto il livello del mare si è fermato il progetto del 2009?

8.3)

La parola *mantello* in questa figura significa:

- a) indumento senza maniche che si poggia sulle spalle avvolgendo il corpo
b) elemento che ricopre uniformemente una superficie strato collocato al di sotto della crosta terrestre

8.4)

La parola *trivellazione* in questa figura significa:

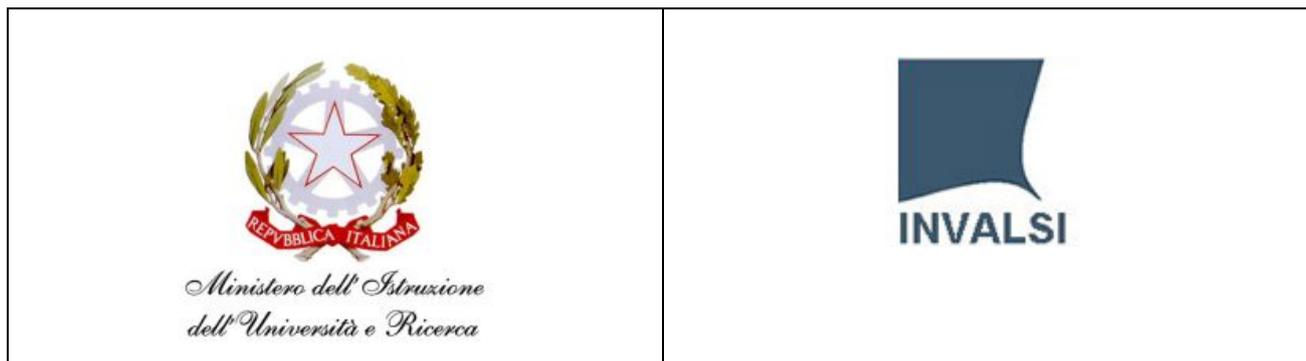
- a) perforare e scavare materiale con una trivella
b) bucare
c) tormentare, angosciare profondamente

8.5)

In questo contesto lava è:

- a) una forma verbale
b) un sostantivo
c) un aggettivo

ALLEGATO 8a



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
MODULARI PER ADULTI**



Sperimentazione 2012

**Fascicolo di prove per l'accertamento di
competenze funzionali**

Area Numeracy

Primo livello – secondo periodo

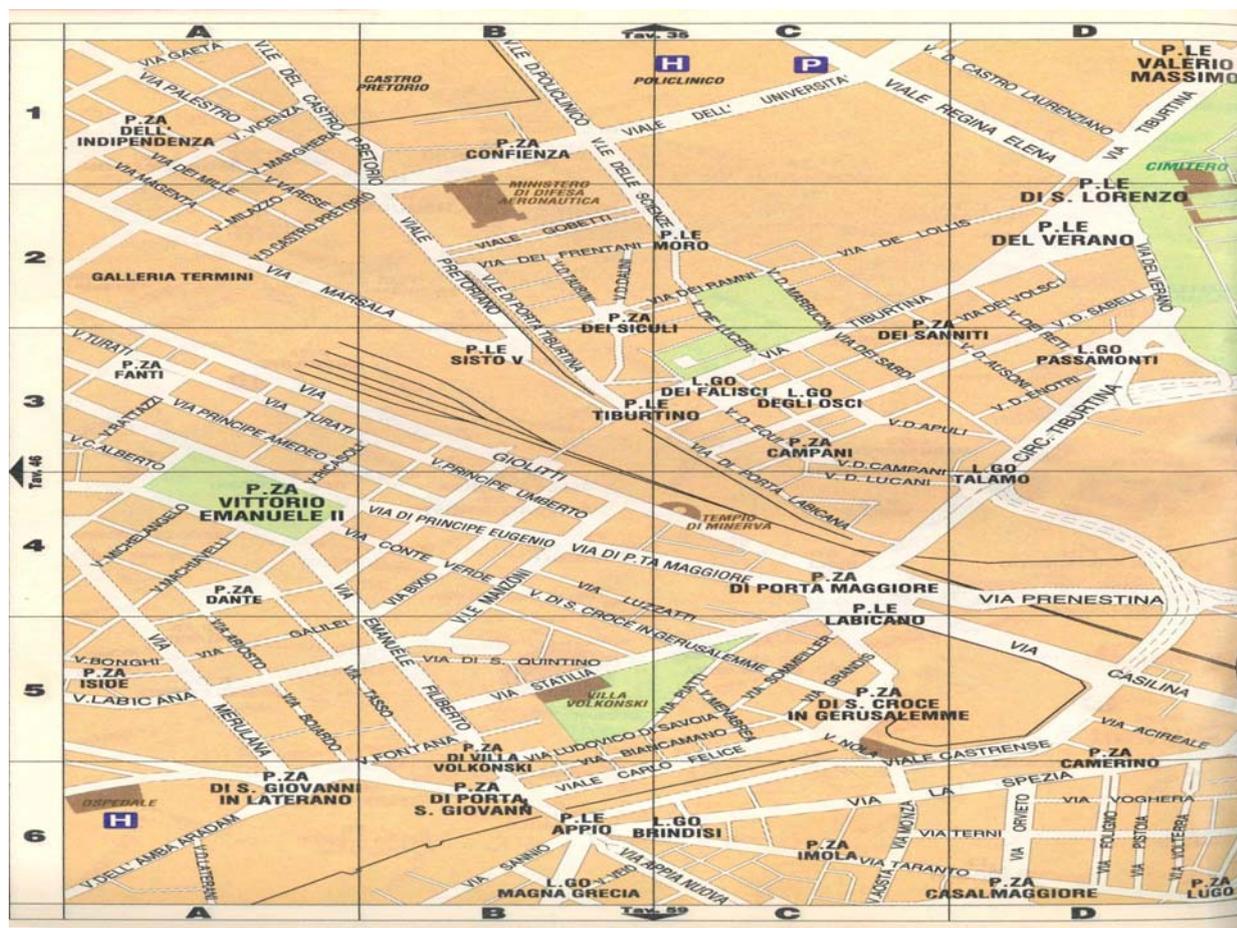
Versione per il docente

PROVA N.5 ITINERARIO IN UNA CITTÀ

Questa prova accerta le abilità/competenze sotto indicate:

- 1) Raccogliere le informazioni presentate usando il piano cartesiano
- 2) Produrre nuova informazione esprimendola usando anche le coordinate dell'immagine
- 3) Produrre un calcolo per approssimazione
- 4) Fare una misurazione e scriverla usando numeri decimali
- 5) Descrivere una situazione usando figure geometriche

Tavola 1



DOMANDE

5.1)

Usando le informazioni fornite nella tavola, segna con la matita o la penna dove si trova LARGO DEI FALISCI

Risposta corretta:

Deve segnare con una penna o una matita Largo dei Falisci nel riquadro C3 della Tavola 1

5.2)

Adesso sei a piazza Vittorio Emanuele e devi consegnare un pacco a un amico che sta a piazzale Appio.

Segna sulla mappa l'itinerario che ti sembra più breve per recarti da piazza Vittorio Emanuele a piazzale Appio; tieni conto che il tratto di via Emanuele Filiberto, compreso tra la piazza e via Galilei è chiuso per lavori in direzione di piazzale Appio, anche ai pedoni.

Risposta corretta:

Deve segnare questo itinerario: VIA CONTE VERDE-VIA BIXIO- VIA EMANUELE FILIBERTO- PIAZZA VILLA VOLKONSKI-PIAZZALE APPIO

5.3)

a) Assumendo che la scala della mappa precedente è 1 cm. = 100m. misura la distanza reale tra i due luoghi e scrivila in KM.

b) Scrivi la distanza che hai effettivamente percorso vista la deviazione (calcola la distanza approssimativamente).

Risposta corretta:

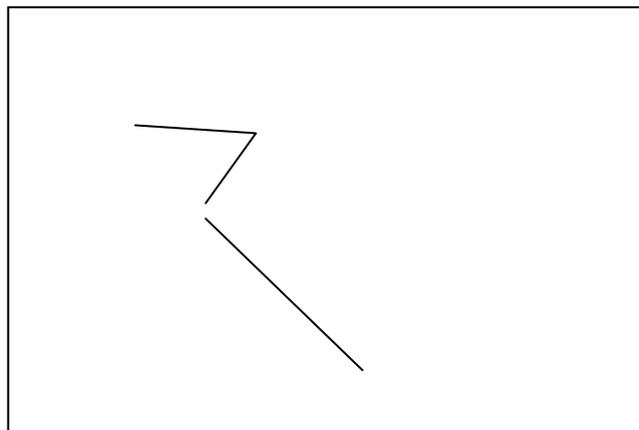
a) KM 0,99

b) una distanza compresa tra KM 1,2 e 1,5

5.4)

Disegna le linee che indicano il percorso che hai effettivamente fatto

Risposta corretta:



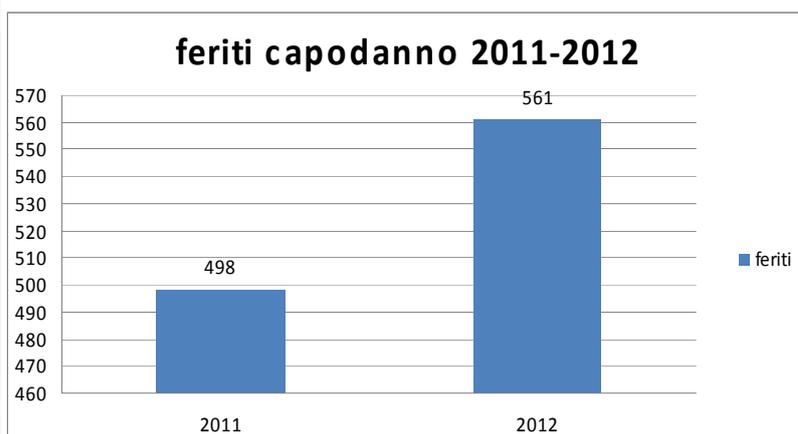
PROVA N. 6

Questa prova accerta le abilità/competenze sotto indicate:

- 1) Capacità di fare una semplice inferenza e produrre il calcolo adeguato
- 2) Capacità di leggere un istogramma, familiarità con tabella prodotta in Excel
- 3) Capacità di calcolare valori assoluti e valori percentuali

Capodanno: vittime della esplosione di petardi e botti

Il bilancio definitivo della Polizia parla di 2 morti e 561 feriti (di cui 76 bambini) in tutt'Italia. Il dato è in aumento rispetto ai 498 dello scorso anno



(Foto Ansa - Tabella dati forniti dalla Polizia relativa ai feriti)

È di due morti e 561 feriti (di cui 76 bambini con meno di 12 anni) il bilancio complessivo, stilato dalla Polizia di Stato, delle persone coinvolte negli incidenti di fine anno, in tutta la penisola. Il numero dei feriti complessivi è in aumento (498 lo scorso anno), ma sono diminuiti quelli con lesioni oltre i 40 giorni (35 rispetto a 44).

Tra arrestati e denunciati ci sono 437 persone

Sono 437 le persone arrestate o denunciate per le attività illecite legate all'uso o alla detenzione di fuochi d'artificio del Capodanno. Lo rileva la Polizia di Stato che ha sequestrato quasi 1.200 lanciarazzi, 8 armi, oltre 157 munizioni, oltre 64 tonnellate di manufatti pirotecnici, quasi 3 tonnellate di polvere da sparo, oltre 8,5 tonnellate di prodotti esplodenti artigianali e oltre 11.000 detonatori (nel 2011 erano stati meno di 300).

DOMANDE

6.1)

Di quanto è aumentato il numero dei feriti tra il 2011 e il 2012?

Risposta corretta:

63

6.2)

Calcola la percentuale, riferita al 2011, di questo aumento

Risposta corretta:

11%

6.3)

Considera il numero dei feriti nel 2012 e calcola la percentuale dei feriti gravi (oltre 40 giorni di prognosi)

Risposta corretta:

6%

6.4)

Immaginando che l'incremento dei feriti si manifesti sempre costante nei prossimi anni, quanti saranno i feriti nel 2016?

Risposta corretta:

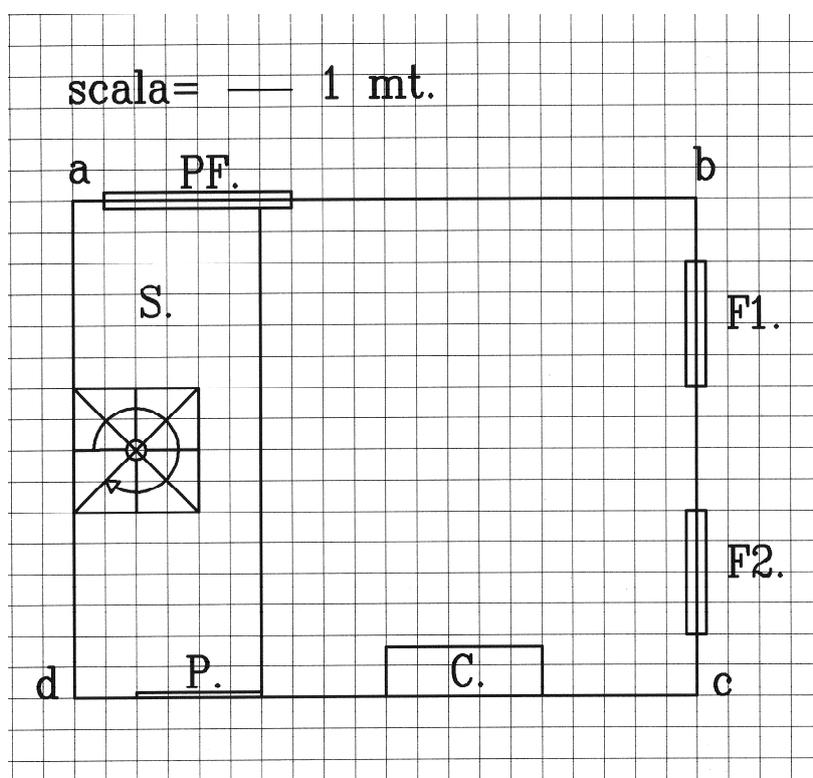
$561+252= 813$

PROVA N. 7

Questa prova accerta le abilità/competenze sotto indicate:

- 4) Saper calcolare lunghezze, aree, volumi
- 5) Saper tenere conto della ampiezza degli angoli
- 6) Saper risolvere problemi facendo semplici inferenze per individuare i calcoli che devono essere eseguiti utilizzando le proprietà geometriche di oggetti usuali della vita quotidiana

ARREDARE IL SALONE DI UNA CASA IN CAMPAGNA



Il salone ha la forma di un rettangolo (a,b,c,d) di 80m^2 ; una porta finestra PF sul lato ab è aperta sul giardino, due finestre F1 e F2 sul lato bc danno su una strada; il salone è alto 3,50 metri, ma lungo tutto il lato ad è posto un soppalco S alto 1,80 m e profondo 3m.

Lungo la parte cd si apre la porta P della cucina ed è collocato anche un camino C.

Il lati ab e cd misurano 10 m, i lati ad e bc 8 metri

Le dimensioni delle aperture sono: PF 3m, h 2,50m; F1 e F2 2m ciascuna; P = 2m.

Al soppalco si accede attraverso una scala a chiocciola la cui pianta, iscrivibile in un quadrato di lato 2m, si appoggia sulla parete ad, che si trova a 3 m. dallo spigolo a.

C è posto lungo il lato cd ed ha un fronte di 2,50 m ed è profondo 80cm

(Scala della pianta: 2 quadretti = 1m)

DOMANDE

Colloca direttamente nella pianta che si trova nella pagina accanto tutti i mobili nella stanza, tenendo conto che i proprietari vogliono il divano di fronte al camino.

I mobili che dovranno arredare il salone sono:

7.1)

Un divano (lunghezza 2m, profondità 65 cm), 2 poltrone (lunghezza 1 m, profondità 55cm ciascuna)

Risposta corretta:

Deve collocare il divano e le poltrone di fronte al camino a una distanza superiore a m 120

7.2)

Una libreria (Lunghezza 4,50m, altezza 3m, profondità 25cm)

Risposta corretta:

Deve collocare la libreria lungo la parete ab a destra rispetto al soppalco

7.3)

Un letto (lunghezza 2m, larghezza 90cm)

Risposta corretta:

Nel soppalco evitando lo sbocco della scala a chiocciola

7.4)

Un piccolo scrittoio a parete(lunghezza 1,50m, profondità 50cm)

Risposta corretta:

Deve collocare nella parete bc tra le due finestre oppure sotto il soppalco facendo attenzione a non ostruire la scala

7.5)

Indica l'ampiezza degli angoli che la porta P (non scorrevole) produce: quando viene aperta perpendicolarmente alla parete d c.:

- a) quando viene aperta perpendicolarmente alla parete dc
- b) quando viene aperta completamente

7.5)

Risposta corretta:

a) 90°

b) 180°

PROVA N 8

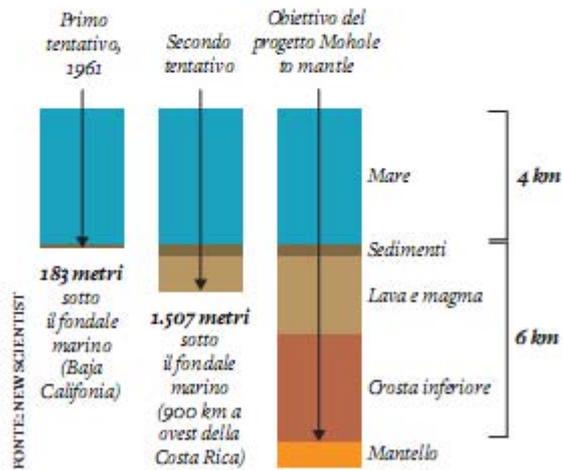
Questa prova accerta le abilità/competenze sotto indicate:

- 1) Interpretare un grafico
- 2) Confrontare dati
- 3) Individuare cosa è cambiato nel tempo
- 4) Fare equivalenza
- 5) Padronanza di terminologia specialistica in ambito tecnico scientifico

Progetto: Trivellare la crosta terrestre per svelare i misteri del pianeta

Da sapere

Trivellazioni per raggiungere il mantello



DOMANDE

La figura presenta gli obiettivi di un grande progetto di ricerca di esplorazione del fondo marino ancora in corso che si è svolto nei seguenti periodi: il primo tentativo si è realizzato nel 1961; il secondo nel 2009; il terzo nel 2011.

8.1)

Nella colonna di destra sono indicati gli elementi che la trivella attraversa. indica i due elementi che sono presenti solo nel progetto del 2011

Risposta corretta:

Crosta inferiore e mantello

8.2)

a) A quanti km di profondità sotto il livello del mare si è fermato il progetto del 1961?

b) A quanti km di profondità sotto il livello del mare si è fermato il progetto del 2009?

Risposta corretta:

a) Km 4,183

b) KM 5,507

8.3)

La parola *mantello* in questa figura significa:

a) indumento senza maniche che si poggia sulle spalle avvolgendo il corpo

b) elemento che ricopre uniformemente una superficie

c) strato collocato al di sotto della crosta terrestre

Risposta corretta:

c) strato collocato al di sotto della crosta terrestre

8.4)

La parola *trivellazione* in questa figura significa:

a) perforare e scavare materiale con una trivella

b) bucare

c) tormentare, angosciare profondamente

Risposta corretta:

a) perforare e scavare materiale con una trivella

8.5)

In questo contesto lava è:

- a) una forma verbale
- b) un sostantivo
- c) un aggettivo

Risposta corretta:

- b) un sostantivo

Allegato 9



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
MODULARI PER ADULTI**



Sperimentazione 2012

**Griglia per la raccolta dei risultati delle
prove di accertamento di competenze
funzionali**

**Area Literacy e Area Numeracy
Primo livello – secondo periodo**

Risultati delle prove²²

Nome: _____

Cognome: _____

PROVA	D1		D2		D3		D4	D5	D6	D7	Punteggio sintetico per ciascuna prova
P1 Literacy	a) 1 2 nd	b) 1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd	
P2 Literacy	a) 1 2 nd	b) 1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd					
P3 Literacy	a) 1 2 nd	b) 1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd					
P4 Literacy	1 2 nd		1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd					
P5 Numeracy	1 2 nd		1 2 nd	a)1 2 nd	b)1 2 nd	1 2 nd					
P6 Numeracy	1 2 nd		1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd					
P7 Numeracy	1 2 nd		1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd				
P8 Numeracy	1 2 nd		a)1 2 nd	b)1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd	1 2 nd				
PUNTEGGIO TOTALE DEL CORSISTA											

Alla risposta giusta si attribuisce il numero 1, alla risposta sbagliata il numero 2. Nel punteggio sintetico si sommano i valori delle risposte che hanno avuto 1

²² Questa griglia, una volta completata con i risultati conseguiti dal singolo corsista consente una lettura immediata delle competenze possedute.

ABILITÀ E COMPETENZE ACCERTATE DALLE SINGOLE PROVE

PROVA 1

Domande 1-4: Comprensione di un testo scritto – individuare l'informazione richiesta attraverso la lettura di un testo paragrafato

Domanda 5: Competenza lessicale- significato di un termine in un contesto specifico

Domande 6-7: Comprensione globale del testo

PROVA 2

Domande 1-3: capacità di reperire informazioni in un testo che contiene anche immagini

Domanda 4: Competenza lessicale- significato di un termine in un contesto specifico

PROVA 3

Domande 1-3: Comprensione di un testo narrativo – individuare l'informazione richiesta attraverso la lettura di un testo narrativo paragrafato

Domanda 4: Competenza lessicale- significato di un termine in un contesto specifico

PROVA 4

Domande 1-4: la familiarità con l'uso delle ICT nella vita quotidiana e/o lavorativa.

L'insieme delle domande accerta la capacità di produrre un testo seguendo consegne precise relative a:

- 3) Contenuti da esprimere
- 4) Esatta collocazione delle informazioni prodotte nel formato (schermata mail)

PROVA 5 (siccome si richiede la capacità di misurare è necessario fornire un righello)

Domanda 1: capacità di reperire e produrre informazione contenuta in una mappa (esprimere in modo preciso l'informazione richiede di saper usare il piano cartesiano)

Domanda 2: capacità di orientarsi su una mappa, seguendo precise consegne

Domanda 3: capacità di fare una misurazione, fare una equivalenza e scrivere numeri decimali

Domanda 4: fare una stima approssimativa di una distanza

Domanda 5: capacità di descrivere un percorso utilizzando figure geometriche

PROVA 6

Domanda 1: Capacità di raccogliere informazione presentata anche in un istogramma prodotto con una tabella Excel e di fare una semplice inferenza per produrre il calcolo adeguato

Domanda 2-3: capacità di calcolare percentuali

Domanda 4: capacità di esprimere in termini quantitativi un cambiamento che avviene nel tempo

PROVA 7

Domanda 1: capacità di calcolare lunghezze aree

Domanda 2: capacità di calcolare lunghezze aree e volumi

Domanda 3-4: saper risolvere problemi facendo semplici inferenze per individuare calcoli utilizzando proprietà geometriche di oggetti usuali della vita quotidiana

PROVA 8

Domanda 1–3: capacità di raccogliere informazione presentata in un istogramma

Domanda 3: fare equivalenze

Domande 4-5: conoscenza di terminologia tecnico scientifica.

ALLEGATO 10



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
MODULARI PER ADULTI**



Sperimentazione 2012

**Modulo per l'assegnazione al percorso di
studio per gruppi di livello**

Assegnazione al percorso di studio

Denominazione del Centro	
Data	
Nome e cognome del docente responsabile dell'accoglienza	
Nome e cognome del/la corsista/candidato/a	

Vista la richiesta dell'interessato/a, effettuato il colloquio/intervista, acquisita la documentazione fornita, accertati i bisogni, il candidato è assegnato al seguente percorso:

◇ **I livello, 1° periodo didattico**

- percorsi per l'integrazione linguistica e sociale (200 h)
- percorso finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione (400 h)

◇ **I livello, 2° periodo didattico**

- percorso finalizzato al conseguimento della certificazione dell'obbligo di istruzione

Il/la candidato/a è invitato/a presentarsi il giorno _____ alle ore _____

presso _____

Il docente dell'accoglienza
(firma)



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
MODULARI PER ADULTI**



Sperimentazione 2012

**Quaderno SAPA 3
Guida per la costruzione di prove per
la valutazione di competenze
funzionali**

Guida per la costruzione
di prove per la valutazione
di competenze funzionali

EDITING
ROBERTA TANZI

IMPAGINAZIONE
LORENZA FAES

COPERTINA
GIORDANO PACENZA

© 2011 Edizioni Erickson
Via del Pioppeto 24
38121 TRENTO
Tel. 0461 950690
Fax 0461 950698
www.erickson.it
info@erickson.it

Stampa
Esperia srl – Lavis (TN)

ISBN: 978-88-6137-849-0

Tutti i diritti riservati. Vietata
la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata,
se non previa autorizzazione dell'Editore.

Quaderno

3

Guida per la costruzione
di prove per la valutazione
di competenze funzionali

Indice

7 *Presentazione*

- 11** **CAP. 1** ■ Il processo di elaborazione di prove cognitive
- Premessa
 - Quadro concettuale di riferimento
 - Costruzione di prove funzionali
 - Valutazione della prova e restituzione degli esiti al corsista: progettazione condivisa del percorso formativo
- 21** **CAP. 2** ■ Modelli di prove



Presentazione

La costruzione di uno spazio comune europeo per il *lifelong learning* (Comunicazione della Commissione Europea su «Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente», 21 novembre 2001) è la filosofia che ispira tutti i documenti europei che, a partire dagli obiettivi di Lisbona, indicano finalità e strumenti per le politiche formative e istruttive dei Paesi dell'Unione Europea.

Non si tratta di far convergere astratte geometrie istituzionali, ma di articolare in concreto l'insieme complesso di politiche culturali e sociali che hanno lo scopo di garantire equità e inclusione; su questi punti le indicazioni europee sono molto precise: sviluppare e realizzare opportunità di apprendimento per tutti i cittadini e le cittadine e per tutte le età, che siano *attrattive* e *vicine* agli utenti e *qualificare* gli operatori di questo settore. Se questa è la prospettiva, gli interventi dovranno garantire efficacia ed efficienza, attraverso modalità di progettazione e realizzazione di percorsi corrispondenti a bisogni reali, a richieste implicite ed esplicite della popolazione, di localizzazione delle opportunità di studio e formazione vicine ai luoghi di vita e/o di lavoro degli utenti e di qualificazione degli operatori, che dovranno avere specifiche competenze professionali capaci di veicolare e valorizzare i processi di apprendimento adulto.

Nell'attuale contesto italiano tre sono gli aspetti che appaiono essenziali al fine di potenziare e sostenere questi processi:

1. la produzione di modelli di intervento rispondenti ai bisogni del territorio;
2. lo studio delle caratteristiche delle utenze che dovranno/potranno essere indirizzate ai diversi percorsi di studio/formazione/istruzione;
3. la messa a disposizione degli operatori di strumenti capaci di sostenere apprendimenti personalizzati e di qualificare e valorizzare i contesti sociali di vita e di lavoro della popolazione adulta.

Questi tre aspetti possono apparire diversi, e di fatto lo sono, e quindi necessitano di approcci diversificati, che tuttavia possono/devono essere perseguiti attraverso un unico percorso di lavoro, articolato in materiali e strumenti che raccolgono contributi specifici:

- a) la riflessione approfondita sui *supporti normativi* (legislazione europea, nazionale, regionale) che delincono gli ambiti entro i quali gli operatori a tutti i livelli si trovano ad assumere responsabilità di programmazione, gestione, implementazione e attuazione dell'offerta formativa – **Quaderno 1**;
- b) *la lettura dei fabbisogni formativi del territorio* attraverso l'individuazione delle fonti di informazione disponibili, l'attivazione di rapporti con i soggetti istituzionali e non che a vario titolo esprimono competenze in questo ambito e la costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro – **Quaderno 2**;
- c) *l'interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenza della popolazione adulta* così come questi appaiono non solo dalla distribuzione dei titoli di studio degli individui appartenenti alle varie classi di età e dalle condizioni di lavoro/non lavoro dei diversi settori e gruppi sociali, ma anche dalla rilevazione diretta del possesso delle competenze funzionali indispensabili in relazione ai compiti della società attuale – **Quaderno 3**;

d) *l'analisi delle caratteristiche dell'apprendimento in età adulta* e alcuni approfondimenti teorici utili anche alla personalizzazione dei percorsi formativi – **Quaderno 4.**

Ogni quaderno contiene indicazioni e riferimenti alla letteratura dedicata all'adulto in formazione, entro la prospettiva del lifelong learning, e focalizza la «criticità della condizione adulta» come quella situazione in cui il bisogno oggettivo di formazione/istruzione deve tradursi, *nei singoli individui*, nella percezione specifica della relazione tra conoscenze/abilità possedute e necessità e opportunità sociali e lavorative presenti nel contesto di riferimento; da questo processo può nascere ed essere sostenuta la motivazione, la volontà, nell'adulto, di rivolgersi ai luoghi e ai soggetti che possono soddisfare tali bisogni.

Il contenuto dei quattro quaderni è il frutto di studi ed esperienze realizzate e verificate nel contesto italiano. I materiali infatti sviluppano, precisano e mettono in coerenza metodologie e risultati di ricerche che il gruppo di lavoro INVALSI ha svolto nel corso degli anni in risposta ad affidamenti della Direzione generale per l'istruzione post-secondaria e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni e degli enti locali* – MIUR.

Gruppo di lavoro INVALSI

Alessia Mattei	Ricercatrice INVALSI (Responsabile di progetto)
Antonella Mastrogiovanni	Ricercatrice INVALSI
Vincenzo D'Orazio	Collaboratore tecnico di ricerca INVALSI
Cristina Crialesi	Collaboratrice tecnico di ricerca INVALSI
Vittoria Gallina	Esperta di processi di alfabetizzazione della popolazione adulta
Nadia De Felice	Esperta di analisi statistiche

* Si ringraziano per la preziosa collaborazione la Dirigente dell'Ufficio IV Luisa Franzese e i suoi collaboratori: Sebastian Amelio, Enrica Tais e Patrizia Capitali.

Quaderno 3 – Guida per la costruzione di prove per la valutazione di competenze funzionali

COME VIENE DEFINITA LA COMPETENZA FUNZIONALE?

Nel documento europeo relativo all'EQF (*European Qualifications Framework*)** la competenza viene definita come segue: «comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro e/o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale (le competenze sono descritte in termini di responsabilità e di autonomia al fine di graduarne il livello posseduto)».

Nel contesto specifico di questo quaderno, che propone un percorso per la costruzione di prove utili a identificare i punti di forza e le eventuali debolezze di un adulto/giovane adulto che rientra in formazione, la competenza viene definita come competenza funzionale (definizione di Gray, 1956, e in particolare quella prodotta dall'OCSE – Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – per le due indagini sulle competenze della popolazione adulta – IALS e ALL***). Una persona è alfabetizzata in senso funzionale quando è capace di comprendere e utilizzare l'informazione scritta nella vita quotidiana, domestica, lavorativa e sociale con lo scopo di raggiungere le proprie finalità, di accrescere le proprie conoscenze e arricchire le proprie potenzialità; e ancora «le società contemporanee richiedono un continuo incremento delle competenze che genericamente si indicano come literacy, ma anche la capacità di padroneggiare strumenti e strategie intellettuali che consentano di inserirsi nel mondo del lavoro e di esercitare con consapevolezza il diritto di cittadinanza attiva».

Si è scelto di adottare la prospettiva delle indagini OCSE perché:

- ✓ permette di cogliere la dimensione complessa della competenza, che richiama abilità, contesti di vita, dimensioni socio culturali e quindi anche la qualità di specifiche linee di sviluppo delle politiche formative dei diversi Paesi;
- ✓ le indagini IALS e ALL hanno identificato qual è il livello di competenza che consente a un soggetto adulto di incrementare e ampliare le proprie capacità di apprendere nuove conoscenze e di esercitare il controllo consapevole di nuove modalità applicative e di procedure operative.

CONTENUTI DEL QUADERNO

I materiali contenuti in questo quaderno vengono proposti a quanti si trovano nella necessità di definire il profilo culturale dell'aspirante utente del corso e quindi di interpretarne i bisogni formativi in modo puntuale.

Gli strumenti di accertamento delle competenze funzionali non vengono mai stabiliti una volta per tutte, ma devono/possono essere utilizzati durante il corso come supporto all'attività di didattica.

Il contenuto del quaderno interpreta quindi il continuo intreccio tra valutazione/apprendimento/rinforzo/verifica/ri-progettazione, che sono aspetti fondamentali di qualsiasi processo formativo.

** Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente del 23 aprile 2008.

*** Sito web: <http://www.invalsi.it/invalsi/ric.php?page=ocseall>.

Il processo di elaborazione di prove cognitive¹

di Alessia Mattei e Antonella Mastrogiovanni

■ Premessa

I processi attraverso i quali gli individui, entro i diversi contesti sociali, acquisiscono e perdono competenze nel corso dell'età adulta sono fortemente influenzati dalla scolarità, dalla sua qualità e durata, dalle diverse opportunità formative, di cui la popolazione adulta può fruire, e dall'insieme complesso e diversificato di esperienze che la persona vive quotidianamente. Il patrimonio delle competenze di ogni individuo non è un dato immobile ma è soggetto a continui mutamenti e aggiustamenti che derivano dalla combinazione di diversi fattori esterni quali: il lavoro, le regole sociali, gli eventi di vita.

L'adulto deve costantemente confrontarsi con tali processi che richiedono un personale impegno nella «manutenzione» di quelle competenze che possono essere definite come «abilità per la vita» che sono in grado di determinare la buona riuscita sociale.

Il possesso o meno di tali competenze è «il fattore che più di altri determina le opportunità e la qualità della vita di un individuo» (Tuijman, 2006).

L'adulto/il giovane adulto che rientra in formazione ha bisogno di essere aiutato a riconoscere le competenze che gli consentono di riprendere un percorso di studio e di qualificazione.

La costruzione di un profilo attendibile delle competenze possedute dall'adulto/giovane adulto che vuole riprendere un percorso di studio/qualificazione richiede particolare attenzione da parte di chi guida l'aspirante consista nella scelta del percorso istruttivo/formativo da intraprendere; percorso che dovrà essere modulato in relazione alle esigenze individuali dell'adulto/giovane adulto ossia un percorso che possa valorizzare le risorse personali e colmare le eventuali lacune.

In questa prospettiva l'offerta formativa si adatta alle necessità e condizioni specifiche del corsista, divenendo il risultato di una negoziazione tra esigenze diverse: tipologia e struttura del corso e i bisogni formativi del soggetto.

Ogni percorso formativo si articola in diverse fasi ognuna delle quali risponde a obiettivi specifici. Nella fase iniziale riveste particolare importanza, soprattutto se si tratta di un corsista adulto/giovane adulto, l'accertamento delle competenze in ingresso. Nel momento in cui si restituisce all'adulto/giovane adulto l'esito di tale accertamento sarà necessario mediare tra quelle che sono le aspirazioni e motivazioni del corsista e gli elementi di debolezza su cui intervenire, in modo da articolare al meglio il percorso formativo in relazione alle necessità della persona.

Le prove di competenza funzionali, che si presentano in questo quaderno, rappresentano alcuni tra gli strumenti che servono a supportare l'operazione di autoriflessione dell'aspirante corsista su quello che sa/sa fare, in relazione a quanto dovrà imparare, e la progettazione,

¹ In questo capitolo A. Mattei ha scritto la *Premessa* e i paragrafi *Costruzione di prove funzionali* e *Valutazione della prova e restituzione degli esiti al corsista: progettazione condivisa del percorso formativo*, mentre A. Mastrogiovanni ha scritto il paragrafo *Quadro concettuale di riferimento*.

da parte del gruppo di docenti/formatori, di un percorso di istruzione/formazione che sia adeguato alle esigenze di apprendimento dell'adulto/giovane adulto.

Poiché i percorsi rivolti a adulti/giovani adulti sono costruiti per competenze, appare utile richiamare l'attenzione su due criteri fondamentali in base ai quali è possibile classificare le competenze:

- *solidità e trasferibilità di una competenza*. Si tratta di quelle competenze che sostengono nuovi apprendimenti e che possono essere agite in contesti diversi, ossia quelle che vengono indicate come motori dei processi di conoscenza e di agire consapevole;
- *livello di specificità/specializzazione*. Si tratta di quelle competenze specialistiche tipiche del mondo del lavoro che possono essere rilevate attraverso diverse tipologie di strumenti (queste ultime non sono oggetto di questo quaderno perché dovranno essere costruite entro i singoli percorsi formativi).

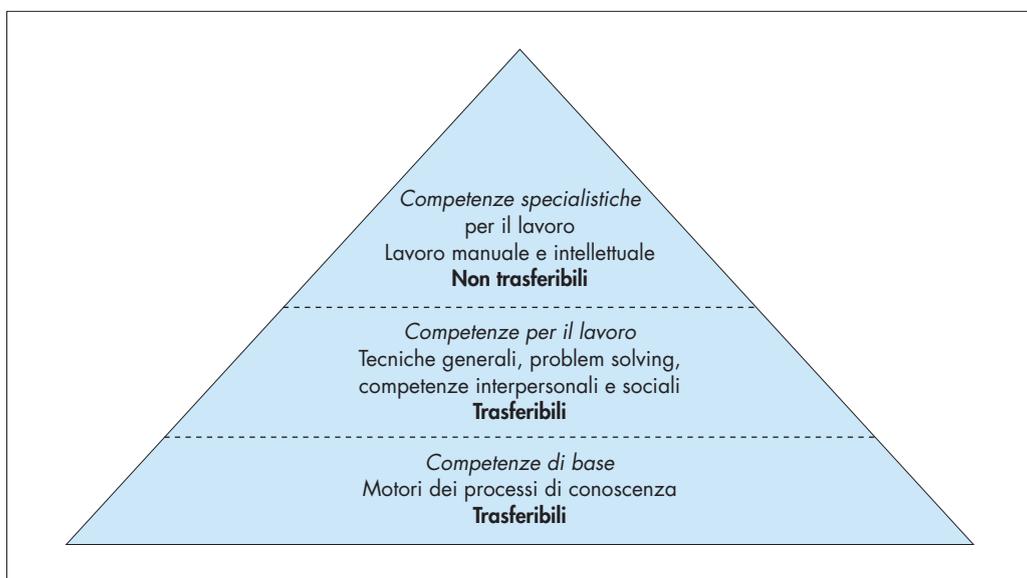


Fig. 1.1 Piramide delle competenze classificate in base ai due criteri di trasferibilità e specializzazione.

Le prove funzionali, che vengono di seguito presentate, si riferiscono alle competenze trasferibili (collocate alla base e al livello intermedio della piramide), rilevano quindi, quell'insieme di competenze che vengono indicate come **motori dei processi di conoscenza e di agire consapevole e come tecniche generali e interpersonali**.

■ Quadro concettuale di riferimento

La ricerca internazionale

La messa a punto di strumenti di accertamento di competenze funzionali è il risultato di un'attività di ideazione, reperimento di materiali, stesura, verifica, correzione, ecc. che ha le caratteristiche di un percorso di ricerca sperimentale, che inizia con la costruzione della singola prova fino alla composizione del fascicolo che raccoglie le diverse tipologie di prove in base a criteri utili allo scopo per cui il fascicolo stesso è stato costruito.

La costruzione di prove per la rilevazione delle competenze prevede la predisposizione di un quadro teorico di riferimento dove vengono descritti gli ambiti oggetto della rilevazione e le caratteristiche delle prove in termini di processi cognitivi richiesti per la risoluzione dei compiti proposti dalle singole prove. Il quadro teorico permette, appunto, di evidenziare i riferimenti concettuali che hanno determinato la costruzione delle prove e ne spiegano le caratteristiche (ambito di competenza, processo cognitivo, livello di difficoltà dell'item).

Nelle principali indagini internazionali (IALS-SIALS, ALL) le prove funzionali indagano i seguenti ambiti di competenza.

TABELLA 1.1 – Ambiti di competenza

<i>Prose literacy</i>	Le conoscenze e abilità necessarie per capire ed usare l'informazione contenuta in testi quali editoriali di giornali, notizie, brochure, manuali di istruzioni, ecc.
<i>Document literacy</i>	Le conoscenze e le abilità richieste per localizzare e usare l'informazione contenuta in vari formati, quali formulari per domande di lavoro, busta paga, orari di treni, bus, aerei, carte geografiche e mappe, tabelle e grafici.
<i>Numeracy</i>	Le conoscenze e le abilità richieste per trattare, attraverso i linguaggi formalizzati della matematica diverse situazioni.

Fonte: INVALSI, 2006.

Gli ambiti di *prose* e *document literacy*, nella descrizione delle diverse tipologie di prove, sono definite come prove di *competenza alfabetica funzionale*, mentre l'ambito della *numeracy* viene definito come prova di *competenza matematica funzionale*.

Sinteticamente le abilità che vengono indagate, nelle indagini nazionali e internazionali che riguardano le *lifes-kills*² (abilità per la vita), possono essere così indicate:

Prove di competenza alfabetica funzionale

Uso dell'informazione contenuta in testi scritti continui (**prose literacy**) e non continui³ (**document literacy**) rintracciabili in fonti diverse (giornali, depliant, opuscoli, ecc.) che consiste nel saper individuare, collocare, integrare e produrre l'informazione al fine di agire in modo efficace nella società e comunità di riferimento, per raggiungere i propri obiettivi, sviluppare le proprie conoscenze e le proprie potenzialità.

Prove di competenza matematica funzionale (numeracy)

Uso dell'informazione matematica che consiste nell'identificare, interpretare, operare e produrre contenuti matematici in contesti reali.

Nello specifico le prove di competenza matematica funzionale richiedono di saper:

- trattare situazioni o risolvere un problema in un contesto reale della vita quotidiana, nel lavoro e in ambito professionale;

² Abilità che per l'individuo sono necessarie per garantire un agire efficace entro il contesto socio-culturale di riferimento attraverso l'adattamento, la modificazione e la selezione dell'ambiente in cui opera.

³ *Testi continui*: testi densi, medio-lunghi, lunghi, paragrafati e non, organizzati anche per capoversi (testi narrativi, letterari, informativi, descrittivi, argomentativi, ecc.). *Testi non continui* informazioni contenute in diagrammi a barre, diagrammi ad albero, semplici mappe concettuali, grafici di complessità media, tabelle a doppia entrata, schemi/tabelle composti da testi e numeri, moduli in uso nella vita quotidiana (grafici, tabelle, figure, mappe/diagrammi, moduli, ecc.).

– identificare «informazioni matematiche» contenute in oggetti e disegni, numeri e simboli, formule, diagrammi, mappe, piante, grafici, tabelle.

I processi cognitivi che vengono comunemente indagati con le prove di **competenza alfabetica e matematica funzionale** sono articolati nelle seguenti diverse abilità.

- ✓ *Comprensione di un testo* (lungo, medio lungo, breve, sintetico): raccogliere e produrre informazioni contenute in testi più o meno complessi, paragrafati e non.
- ✓ *Fare inferenze*: decodificare e collegare fra loro in maniera consequenziale e sensata le singole parti di un testo utili per produrre una nuova informazione.
- ✓ *Logico-spaziale*: individuare la procedura corretta per organizzare lo spazio o muoversi seguendo un percorso, rispettando le condizioni date.
- ✓ *Effettuare calcoli e valutare grandezze*: utilizzare le informazioni matematiche presentate in diversi formati che dovranno essere analizzate e utilizzate per produrre soluzioni mediante operazioni di calcolo appropriate.
- ✓ *Reperire informazioni in un formato specifico*: leggere e utilizzare l'informazione che viene presentata sotto forma di schemi, tabelle, grafici, diagrammi di flusso.
- ✓ *Produrre informazioni in un formato specifico*: compilare moduli.
- ✓ *Competenza lessicale*: comprendere il significato di una parola all'interno di un contesto d'uso.

Definiti gli ambiti entro i quali sono osservabili le competenze che si vogliono accertare, è necessario definire l'intensità, la gradualità che si evidenzia nell'esercitare tali competenze.

Nelle indagini internazionali sulle competenze funzionali della popolazione adulta, le competenze sono riferibili a una scala graduata che esprime in punteggi, le differenze di competenze possedute da singoli individui o gruppi di popolazione. La scala rappresenta una progressione in termini di competenze che vengono padroneggiate dall'individuo. La distribuzione delle competenze lungo un continuum permette di distinguere le diverse abilità richieste/possedute dagli individui.

Così come non esiste, infatti, nel mondo globale, in cui gli strumenti di comunicazione e di produzione dell'informazione sono pervasivamente diffusi, la possibilità di distinguere l'analfabeta assoluto (Gallina, 2000), completo, da chi non lo è, è possibile misurare il grado/livello di questa competenza posseduta, nello stesso modo, per tutte le competenze studiate da ALL, si procede nella identificazione della misura in cui queste vengono padroneggiate dall'individuo o da un gruppo di individui entro una popolazione.

Di seguito si riportano per ogni ambito le descrizioni delle abilità in ogni livello dal più basso (livello 1) al più alto (livello 5).

TABELLA 1.2 – Abilità e livelli. Prose literacy

<i>Prose literacy</i>	<i>Descrizione</i>
Livello 1	I compiti di questo livello in genere chiedono che il rispondente legga un testo breve per cercare un elemento di informazione che è identico (o sinonimo) all'informazione data nella consegna. I distrattori, se presenti, sono collocati nel testo in posizione lontana dall'informazione corretta.
Livello 2	Cercare uno o più elementi di informazione in un testo; questo può contenere molti distrattori, o elementi di informazioni plausibili, ma non corrette; il rispondente dovrà compiere delle semplici deduzioni. A questo livello si comincia anche a chiedere al rispondente di integrare due o più elementi di informazione ovvero di comparare dati, utilizzandoli anche in modo contrastivo.

(continua)

Livello 3	Il rispondente, in alcuni casi, dovrà trovare corrispondenze (match) tra il testo e le informazioni richieste nell'item, in alcuni casi si tratta di identificare sinonimi in altri di fare semplici deduzioni; in altri casi, il rispondente dovrà integrare elementi di informazione presenti in un testo denso o lungo che non è organizzato né per paragrafi, né per capoversi. Si può anche chiedere al rispondente di dare una risposta utilizzando un'informazione facilmente reperibile nel testo. I distrattori presenti sono collocati lontano dalla risposta esatta.
Livello 4	I compiti di questo livello richiedono di trovare corrispondenze di diverso tipo e di integrare o riassumere elementi di informazione presenti in periodi complessi o lunghi di un testo. Per fare questo è necessario operare deduzioni di una certa complessità. I compiti di questo livello richiedono di reperire informazioni seguendo informazioni e consegne particolari di cui il lettore dovrà tener conto.
Livello 5	In genere i compiti di questo livello richiedono che il rispondente cerchi l'informazione in un testo denso che contiene diversi distrattori plausibili. Altri compiti chiedono di fare deduzioni di livello elevato o di utilizzare conoscenze specialistiche. Alcuni compiti richiedono di usare in forma contrastiva elementi di informazione complessi.

Fonte: INVALSI, 2006.

TABELLA 1.3 – Abilità e livelli. Document literacy

<i>Document literacy</i>	<i>Descrizione</i>
Livello 1	I compiti di questo livello richiedono di cercare l'informazione attraverso una comparazione letterale, oppure di inserire in un formulario dati personali. I distrattori, ove presenti, sono lontani dalla risposta esatta.
Livello 2	I compiti sono di vario genere e presentano tipi diversi di grafici e schemi. In alcuni casi si chiede di accoppiare solo due elementi di informazione, sono tuttavia presenti distrattori. La comparazione o l'accoppiamento può esigere di fare qualche semplice deduzione. Talora il compito chiede di riempire un formulario o di raggruppare alcune caratteristiche a partire dall'informazione contenuta in un grafico o in uno schema o di integrare gli elementi di informazione contenuti in diverse parti di un documento.
Livello 3	In genere i compiti di questo livello richiedono di integrare molti elementi di informazione presenti in uno o più documenti; in alcuni casi il rispondente deve scorrere tutto uno schema o una tabella o dei grafici complessi che contengono anche informazioni inutili o non pertinenti.
Livello 4	I compiti di questo livello richiedono di trovare corrispondenze tra diversi elementi, attraverso la lettura ricorsiva del documento e integrando l'informazione, producendo deduzioni complesse tenendo conto di molte condizioni. Spesso il lettore deve fornire, per essere esauriente, più di una risposta, ma il numero delle risposte non viene precisato.
Livello 5	I compiti di questo livello richiedono di esaminare documenti informativi complessi, che contengono molti distrattori, di fare deduzioni di elevato livello e far ricorso a conoscenze specialistiche.

Fonte: INVALSI, 2006.

TABELLA 1.4 – Abilità e livelli. Numeracy

Numeracy	Descrizione
Livello 1	I compiti di questo livello richiedono al rispondente di dimostrare che comprende i concetti aritmetici di base eseguendo compiti semplici in contesti reali, familiari in cui il contenuto matematico è indicato esplicitamente e accompagnato da un breve testo. Si tratta di una sola semplice operazione, quale contare, classificare/raggruppare dati, effettuare operazioni aritmetiche semplici o capire delle percentuali di uso corrente del tipo 50%.
Livello 2	Compiti che consistono nel riconoscere e comprendere concetti matematici di base riferiti a diversi contesti quotidiani in cui il contenuto matematico è esplicitamente visualizzato, sono presenti pochi distrattori. Si tratta in genere di effettuare uno o due calcoli in sequenza e stime da effettuare su numeri interi, percentuali e frazioni, di interpretare rappresentazioni grafiche o spaziali e di effettuare semplici misurazioni.
Livello 3	I compiti di questo livello portano chi risponde a dimostrare che capisce le informazioni matematiche presentate in vari formati: numeri, simboli, carte geografiche, grafici, testi e diagrammi. Le competenze necessarie sono le nozioni di numero e di spazio, la conoscenza dei processi e delle relazioni matematiche e la capacità di interpretare le proporzioni, i dati e le statistiche presentate in testi relativamente semplici che possono contenere distrattori. I compiti consistono abitualmente nell'effettuare un certo numero di operazioni per risolvere i problemi.
Livello 4	I compiti di questo livello esigono dal rispondente che capisca una quantità di dati matematici di natura più astratta rappresentati in vario modo, cioè in un testo che presenta complessità crescente o in contesti poco familiari. Questi compiti comportano molte tappe allo scopo di trovare soluzioni a problemi e richiedono competenze di ragionamento e di interpretazione, quali la capacità di comprendere e di applicare proporzioni e formule o di spiegare le risposte date.
Livello 5	I compiti di questo livello esigono dal rispondente che capisca delle rappresentazioni complesse e concetti matematici e statistici astratti e formali. Può essere richiesto al rispondente di analizzare e di integrare molti dati matematici contenuti in testi complessi. Alcuni compiti chiedono di fornire una spiegazione matematica delle risposte date.

Fonte: INVALSI, 2006.

Nelle rilevazioni internazionali il livello che viene considerato di «sufficienza» è rappresentato dal livello 3, il che significa che gli individui che raggiungono questo livello sono in grado di padroneggiare anche tutte le abilità definite nei livelli sottostanti (livello 1 e livello 2).

Le indagini italiane

Queste procedure e metodologie internazionali sono state trasferite e utilizzate a livello nazionale nell'indagine SAPA (Strumenti per lo studio sull'Alfabetizzazione della Popolazione Adulta) che ha prodotto, attraverso l'adattamento di strumenti di rilevazione e la produzione di materiali originali realizzati dall'INVALSI, uno studio approfondito delle competenze della popolazione italiana e costruito i profili della popolazione considerata a «rischio» di analfabetismo di ritorno.

A livello nazionale si è pertanto reso disponibile un set di prove che permettono di osservare più nel dettaglio quelle abilità che vengono descritte nei livelli 1-2-3 della scala internazionale di ALL: lo scopo è quello di concentrare l'attenzione su quegli elementi di debolezza che non permettono alla maggior parte della popolazione italiana di raggiungere livelli accettabili di competenza. Si richiama il fatto che più del 60% della popolazione italiana non supera il livello 2 di competenza della scala ALL.

La trasposizione a livello nazionale dell'impianto della ricerca per la rilevazione delle competenze funzionali, ha permesso infatti la realizzazione di una prima serie di strumenti di rilevazione (questionari socio-demografici e test di prove cognitive), che rimanda al quadro teorico elaborato per l'indagine ALL, e a partire da esso, ha definito prove originali di competenza alfabetica e matematica funzionali, nonché un primissimo studio su prove specifiche per la rilevazione di abilità di problem solving.

Anche nello studio SAPA la gradualità e l'intensità delle competenze possedute è stata riportata su una scala, lungo un continuum, che permette di distinguere le diverse abilità possedute dagli individui e il livello di queste. SAPA ha pertanto definito cinque categorie di competenza, dalla più bassa (categoria 1) alla più alta (categoria 5). Per ogni categoria viene di seguito presentata la descrizione delle abilità di ogni ambito (literacy e numeracy).

TABELLA 1.5 – Cinque categorie di competenza

Categoria 1	Coloro che si collocano in questa categoria sono in grado di <i>riconoscere</i> il significato di una parola all'interno di un testo breve (competenza lessicale), <i>trovano</i> un'informazione richiesta contenuta in un testo schematico; rispondono correttamente a domande che richiedono di <i>effettuare un calcolo</i> , ma il tipo di operazione necessaria è espressa nel testo della domanda.
Categoria 2	Coloro che si collocano in questa categoria rispondono correttamente anche a domande che richiedono la <i>comprensione</i> di un testo breve, <i>compilano</i> un modulo semplice, effettuano correttamente dei <i>calcoli semplici</i> (somme e differenze), sono in grado di <i>applicare una formula</i> matematica fornita nel testo della domanda.
Categoria 3	Coloro che si collocano in questa categoria rispondono correttamente anche a domande contenute in un testo lungo paragrafato, che richiedono di <i>effettuare il riconoscimento</i> dell'informazione presente nel testo, corrispondente a quanto richiesto nella domanda, disegnano correttamente un <i>percorso</i> in una piantina, sono in grado di leggere una <i>tabella</i> e un <i>grafico</i> con una variabile e di riportare dei dati in una scala o in una tabella, effettuano correttamente <i>calcoli</i> inferendo il tipo di operazione da effettuare e calcolano <i>percentuali</i> .
Categoria 4	Coloro che si collocano in questa categoria rispondono correttamente anche a domande che richiedono la <i>comprensione di un testo lungo</i> non paragrafato che richiede una lettura ciclica, <i>compilano</i> correttamente un modulo complesso, interpretano correttamente un <i>grafico</i> con due variabili, sono in grado di trovare una formula all'interno di un testo e di applicarla, rispondono correttamente a domande che richiedono di effettuare una <i>divisione</i> e/o un' <i>equivalenza</i> .
Categoria 5	Coloro che si collocano in questa categoria sono in grado di <i>interpretare la pianta</i> di un immobile e di disporre al suo interno degli oggetti effettuando <i>misure</i> e calcoli, <i>comprendono</i> correttamente testi lunghi e brevi anche di argomento scientifico, sono in grado di effettuare tutti i tipi di calcolo comprese <i>stime</i> e <i>proporzioni</i> .

Fonte: INVALSI, 2006.

■ Costruzione di prove funzionali⁴

Le prove cognitive per la rilevazione di *competenze funzionali* prendono come riferimento situazioni di vita quotidiana e, in questo senso, riproducono problemi e chiedono di trovare soluzioni, corrispondenti a situazioni reali.

⁴ Progetto ALL (ex ILLSS), Frameworks: Working draft, materiale grigio presentato a Parigi nel 1999, e documentazioni successive. Si veda Gallina, 2001.

In questo contesto con il termine **prova** si vuole indicare l'insieme dello *stimolo* e delle *domande/item* ad esso riferiti.

- ✓ **Gli stimoli** riproducono documenti reali quali: articoli, tabelle, pubblicità, opuscoli, ecc. tratti da quotidiani, riviste, volantini o moduli di uso comune; questi documenti vengono denominati «stimoli» in quanto assumono la funzione di fornire le informazioni utili per rispondere alle domande.
- ✓ **La domanda/item** sollecita l'attenzione su un problema da risolvere (fare un calcolo, trovare un'informazione, ecc.) pertanto è lo strumento che rileva un'abilità specifica. La modalità con cui la domanda viene formulata in relazione alla tipologia di stimolo permette di distinguere i diversi gradi di difficoltà in relazione ai processi cognitivi che l'individuo deve attivare per elaborare la risposta.

Come si presenta una prova funzionale

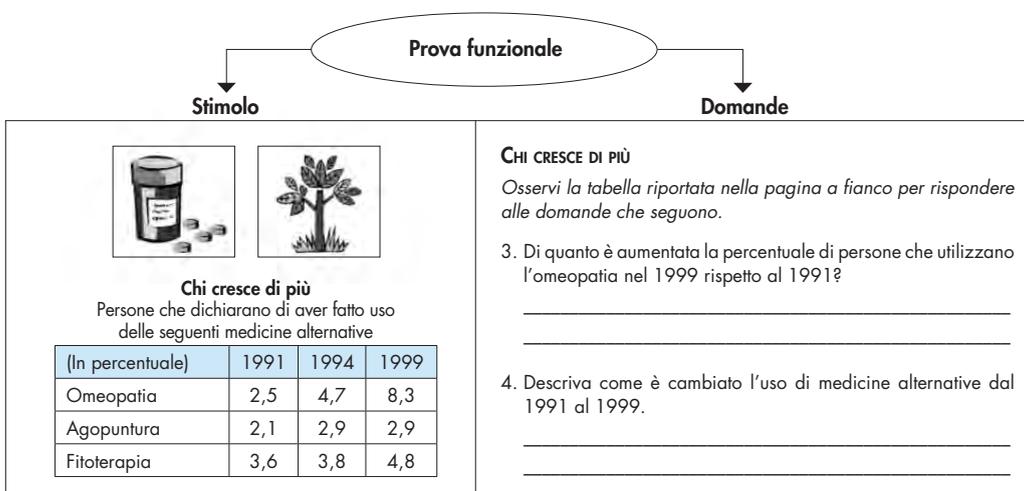


Fig. 1.2 Esempio di prova funzionale.

Le prove riferite alle diverse competenze funzionali alfabetiche e matematiche vengono collocate all'interno di un **fascicolo** che segue precisi criteri di editing.

Lo stimolo, ossia il testo, la tabella, il grafico, ecc., rappresenta la fonte da cui reperire le informazioni per produrre le risposte ed è posizionato nella pagina sinistra del fascicolo. Accanto allo stimolo, nella pagina destra, sono presenti una o più domande costruite in relazione a quel determinato stimolo. La posizione dello stimolo e delle domande facilita la lettura consentendo di avere contemporaneamente di fronte le due parti di cui si compone la prova.

Costruzione delle domande/item

Le *domande* sono sempre formulate con modalità di tipo *aperto*, tranne in casi specifici come, ad esempio, per la rilevazione delle competenze lessicali (si veda l'esempio di prova 1) che si presentano come domande chiuse con tre alternative di risposta.

Le domande possono sollecitare diversi comportamenti da parte del rispondente.

1. Scrivere la risposta nelle righe sottostanti la domanda (figura 1.2).
2. Sottolineare o cerchiare parte di un testo (nel caso di prove di prose literacy) (si vedano gli esempi di prova 1 e 5).

3. Indicare una cifra o misura (nel caso di prove di numeracy) in una specifica parte dello stimolo (si veda l'esempio di prova 2).
4. Intervenire direttamente sullo stimolo: compilare un modulo (nel caso di prove di *document literacy*; si veda esempio di prova 3), tracciare un percorso (nel caso di prove di *numeracy*; si veda l'esempio di prova 7).

Ogni domanda/item dovrà essere indipendente e autonoma dalle altre, cioè non dovrà riferirsi a informazioni richieste nelle domande precedenti (ad esempio richiedere un ulteriore calcolo dando per scontato che il corsista abbia risposto alla domanda precedente, o chiedere di continuare una frase o un elenco, ecc.).

Nelle prove per la rilevazione di competenze funzionali le domande riferite a uno stimolo possono rilevare ambiti di competenza diversi sulla base delle informazioni presenti nello stimolo stesso (si veda l'esempio di prova 4).

La previsione della risposta corretta e/o di eventuali risposte accettabili deve essere definita nella fase di costruzione delle domande stesse; non si tratta infatti soltanto di stabilire cosa deve essere registrato come soluzione esatta ma deve essere ricostruito il processo cognitivo che porta alla soluzione.

Per ogni singola prova (stimolo e relative domande) è necessario quindi richiamare le informazioni sulla tipologia di prova, la descrizione dello stimolo e relativamente a ogni domanda l'abilità richiesta e le indicazioni specifiche sulle modalità di risposta.

Costruzione del fascicolo di prove cognitive

Un fascicolo di prove cognitive è solitamente composto da prove di competenza alfabetica e matematica funzionale.

Il numero di domande, per ogni ambito, deve essere adeguato a garantire l'effettiva rilevazione delle diverse abilità che si vogliono indagare. La composizione di un fascicolo richiede un lavoro di *selezione*, per ogni ambito, di un *numero di domande* adeguato a coprire i *diversi gradi di difficoltà* riconducibili alle *abilità* oggetto della rilevazione.

Domande di uguale difficoltà riferibili a una stessa abilità devono essere costruite su stimoli differenti per evitare che il rispondente sia valutato in base a una presentazione del problema da risolvere che gli è talmente estranea da impedirgli di dimostrare il possesso di quella abilità.

La composizione di un fascicolo di prove funzionali solitamente prevede che all'inizio e alla fine del fascicolo siano posizionate le domande più *semplici*, per ogni ambito, mentre nel corpo centrale siano collocate le domande più *difficili*, questo per consentire al rispondente di entrare nella logica della prova, concentrarsi nella soluzione di domande che chiedono maggiore attenzione senza essere distratto dalla novità dello strumento, concludere con prove adeguate alla fase in cui diminuisce l'attenzione.

Mediamente un fascicolo di prove cognitive finalizzato a un accertamento diagnostico di competenze in ingresso si compone di almeno 12 prove e un numero minimo di 26 domande così ripartite:

- almeno 10 domande di *numeracy*
- almeno 10 domande di *prose literacy*
- almeno 4 domande di *document literacy* (di cui almeno una relativa all'abilità logico-spaziale e una relativa all'abilità di produzione di informazioni in un formato specifico — compilazione di un modulo)
- almeno 2 di competenza lessicale.

Le competenze possedute da un adulto e le potenzialità che saranno attivate durante il percorso di apprendimento sono fortemente correlate con la condizione socio culturale dell'aspirante corsista, per questo motivo quando se ne costruisce il profilo culturale è molto importante avere a disposizione tutte le informazioni che ne rappresentano abitudini di vita e di lavoro, aspirazioni

e aspettative ma anche informazioni oggettive sui percorsi di studio e sugli ambienti sociali di riferimento. Per avere a disposizione queste informazioni può essere utile completare il fascicolo con un questionario di rilevazione di caratteristiche socio demografiche.

Il questionario socio-demografico solitamente si compone di 6 sezioni:

- sezione a) dati anagrafici
- sezione b) lingua
- sezione c) scuola
- sezione d) lavoro
- sezione e) tempo libero
- sezione f) uso del computer.

■ Valutazione della prova e restituzione degli esiti al corsista: progettazione condivisa del percorso formativo

Questo passaggio è molto importante perché, a differenza di quanto accade nelle indagini che hanno lo scopo di rilevare e descrivere le competenze di una popolazione, e che quindi riducono le procedure di valutazione delle prove all'attribuzione di punteggi che permettono di collocare il risultato della stessa su una scala di competenza, nel caso di prove costruite a supporto delle attività di progettazione didattica, la valutazione deve permettere di descrivere il profilo del corsista e di evidenziare elementi di forza e di debolezza da prendere in considerazione nella definizione del percorso di apprendimento.

Lo strumento per facilitare la comunicazione tra docente/formatore e corsista nella fase di restituzione degli esiti e di progettazione condivisa del percorso formativo si compone di due parti: una scheda riassuntiva che contiene alcuni dati raccolti con il questionario; una griglia dove segnare per ogni domanda l'eventuale risposta corretta data, che corrisponde a una specifica abilità (casella evidenziata in grigio) corredata di una legenda che riporta l'elenco delle abilità rilevate, e da una breve guida alla compilazione della griglia stessa.

Griglia di rilevazione										
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
D.1										
D.2										
D.3										
D.4										
D.5										
ecc.										

Legenda

A Comprensione di un testo: raccogliere e produrre informazioni contenute in testo più o meno complessi, paragrafati e non.

B Fare inferenze: decodificare e collegare fra loro in maniera consequenziale e sensata le singole parti di un testo utili per produrre una nuova informazione.

C Logico-spaziale: individuare la procedura corretta per organizzare lo spazio o muoversi seguendo un percorso, rispettando le condizioni date.

D Effettuare calcoli e valutare grandezze: utilizzare le informazioni matematiche presentate in diversi formati che dovranno essere analizzate e utilizzate per produrre soluzioni mediante operazioni di calcolo appropriate.

E ecc.

Fig. 1.3 Esempio di griglia.

Modelli di prove¹

di Alessia Mattei e Antonella Mastrogiovanni

Di seguito vengono presentati alcuni esempi di prove funzionali alfabetiche e matematiche.

Per ogni esempio di prova (composta dallo stimolo e relative domande) vengono riportate le seguenti informazioni:

- la risposta corretta per ogni domanda;
- gli ambiti di competenza (tabella 1.1 del capitolo 1);
- l'abilità richiesta (si veda p. 14);
- la descrizione dello stimolo e relativamente a ogni domanda le indicazioni specifiche sulle modalità di risposta;
- per ogni domanda il livello di difficoltà ipotizzato (tabella 1.5 del capitolo 1).

¹ I primi quattro esempi di prove sono stati curati da A. Mastrogiovanni, le successive tre prove sono state curate da A. Mattei.

Esempio di prova 1*Benfatto***Camicie, sciarpe,
foulard: arrotolati
nella pellicola**

Se lo spazio nell'armadio non c'è, bisogna trovarlo altrove. Per riporre le camicie, ad esempio, avvolgetele intorno a un sacchetto di plastica o carta velina per evitare le pieghe, quindi riponetele nel cassetto. Stesso discorso per sciarpe e foulard di seta: avvolgerli intorno ai tubi della carta da cucina o della pellicola per alimenti. Vedrete, non si formeranno pieghe. Altro consiglio: in un cassetto piegate sempre, prima di riporli, gli abiti nel senso della larghezza e non della lunghezza: le pieghe scompariranno con maggiore facilità.

BENFATTO

Legga l'articolo riportato nella pagina a fianco per rispondere alle domande che seguono.

Sottolinei direttamente nell'articolo la frase che spiega cosa fare affinché non si formino pieghe sulle scarpe.

[Risposta corretta: sottolinea la frase «Stesso discorso per scarpe e foulard di seta: avvolgerli intorno ai tubi della carta da cucina o della pellicola per alimenti»]

Riporre significa

Piegare

Custodire

Chiudere

[Risposta corretta: segna con una crocetta la parola custodire]

Caratteristiche della prova

AMBITI DI COMPETENZA: *Prose literacy* (lettura di un testo, competenza lessicale)

ABILITÀ RICHIESTA: Comprensione di un testo

Comprendere il significato di una parola all'interno di un contesto d'uso

DESCRIZIONE

Lo stimolo si compone di un testo breve non paragrafato che riproduce un articolo di giornale. Le informazioni da reperire si trovano all'inizio e a metà dell'articolo.

Per rispondere alla prima domanda è necessario reperire l'informazione che si trova a metà dell'articolo, la richiesta espressa nella domanda è formulata utilizzando una parola chiave contenuta anche nello stimolo che però non è nella frase che si chiede di sottolineare ma è presente nella frase precedente e successiva.

Per rispondere alla seconda domanda è necessaria una riletture del testo per individuare la collocazione della parola (all'inizio dell'articolo) di cui si chiede il significato in quello specifico contesto d'uso. Sono presenti due distrattori di cui uno ha un significato plausibile ma non accettabile nello specifico contesto d'uso e l'altro non è coerente.

LIVELLO DI DIFFICOLTÀ IPOTIZZATO (tabella 1.5)

Prima domanda categoria 2

Seconda domanda categoria 1

Esempio di prova 2

Gnocchi verdi

Ingredienti per 4 persone

500 g di patate
 500 g di spinaci
 100 g di farina
 2 uova piccole
 50 g di parmigiano grattugiato
 75 g di burro
 50 g di panna da cucina
 Sale, pepe, noce moscata, salvia



Preparazione

Far lessare le patate, sbucciarle e passarle ancora calde al passaverdure. Lavare e scottare gli spinaci in acqua bollente salata per alcuni minuti. Strizzarli bene, tritarli e unirli al passato di patate, aggiungere la farina, le uova, il sale e il pepe e a piacere la noce moscata. Insaporire con il parmigiano. Lavorare l'impasto e formare dei cordoncini grossi come un dito: staccare dei pezzettini di impasto e farli lessare in abbondante acqua o brodo bollente. Quando gli gnocchi vengono a galla scolarli e servirli ben caldi con una salsa a base di burro fuso insaporito con le foglioline di salvia e legata con la panna.

Misurino



Legenda: 1 hg = 100 g

GNOCCHI VERDI

Legga la ricetta riportata nella pagina a fianco per rispondere alle domande che seguono.

Se vuole preparare gli gnocchi per sei persone, di quanti grammi di patate avrà bisogno?

[Risposta corretta: 750 grammi]

Indichi direttamente sull'immagine del misurino la quantità di panna da cucina che dovrà utilizzare per preparare gli gnocchi per 4 persone.

[Risposta corretta: indica direttamente sul misurino 0,5 hg]

Caratteristiche della prova

AMBITI DI COMPETENZA: Numeracy (logico-matematica)

ABILITÀ RICHIESTA: Fare inferenze

Effettuare calcoli (proporzione)

Valutare grandezze (equivalenza)

DESCRIZIONE

Lo stimolo riproduce una ricetta culinaria in cui vengono riportati gli ingredienti (con relative quantità), necessari per preparare gli gnocchi, e le modalità di preparazione.

Per rispondere alla prima domanda è richiesto un doppio passaggio logico ossia fare un'inferenza per individuare gli elementi numerici che devono essere messi tra loro in relazione e applicare la procedura adeguata per produrre la risposta e poi effettuare il calcolo (proporzione).

Per rispondere alla seconda domanda è necessario rintracciare l'informazione riportata in un elenco (ingredienti) ossia l'elemento numerico che indica una quantità espressa in grammi ed effettuare il passaggio logico di conversione, facilitato dalla presenza della legenda, per indicare correttamente la quantità di panna sul misurino che presenta i valori espressi in ettogrammi.

LIVELLO DI DIFFICOLTÀ IPOTIZZATO (tabella 1.5)

Prima domanda categoria 5

Seconda domanda categoria 4

Esempio di prova 3

Si, desidero abbonarmi a Vera per un anno, approfittando di questa speciale offerta sconto di oltre il 20%.

Spedite i 12 numeri della rivista al mio indirizzo, che indico di seguito.

Pagherò € 30,00 anziché € 39,00 utilizzando i bollettini di conto corrente postale che mi invierete.

Pagherò:

- € 30,00 in un'unica soluzione
 € 30,00 in 3 rate mensili da € 10 l'una.

Sono informata che i dati da me forniti sono assolutamente confidenziali e consento che possono essere utilizzati al solo fine di farmi pervenire vantaggiose offerte commerciali di altre Aziende di vostra fiducia (Legge 675/96).

Compila e spedisce questo coupon a: VERA – SERVIZIO ABBONAMENTI – CASELLA POSTALE 1812 – 20102 MILANO

Cognome _____

Nome _____

Via _____

Cap _____ Città _____

Prov _____ Data _____ Firma _____

ABBONAMENTO

Utilizzi le informazioni che trova di seguito per compilare, in tutte le sue parti, il modulo che trova nella pagina a fianco.

La sig.ra Maria Rossi ha deciso di sottoscrivere il modulo per l'abbonamento alla rivista «Vera» e di pagare l'abbonamento in una unica soluzione.

Oggi è il 10 luglio 2010

P.zza Sempione 15, cap. 00044 Frascati (RM).

[Risposta corretta: il modulo è compilato correttamente in ogni sua parte]

Caratteristiche della prova

AMBITI DI COMPETENZA: *Document literacy* (compilazione di un modulo)

ABILITÀ RICHIESTA: Produrre informazioni in un formato specifico (modulo)

DESCRIZIONE

Lo stimolo riproduce un modulo la cui compilazione permette di abbonarsi a una rivista.

Per rispondere alla domanda, ossia per compilare il modulo in tutte le sue parti, è necessario utilizzare tutte le informazioni riportate sotto la domanda e collocarle nell'esatta posizione all'interno del modulo (non sono presenti informazioni aggiuntive).

LIVELLO DI DIFFICOLTÀ IPOTIZZATO (tabella 1.5)

Modulo categoria 2

Esempio di prova 4

Associazione Culturale Opera Musica
S. PAOLO ENTRO LE MURA

AMERICAN CHURCH Roma – Via Nazionale (angolo Via Napoli)

La Traviata

Opera in tre atti di Francesco Maria Piave musica di Giuseppe Verdi

25 maggio
18 – 15 – 22 – 29 giugno
6 luglio

INIZIO SPETTACOLI ORE 20.45

Orchestra e Coro «Accademia Lirica Italiana»

Maestro concertatore e Direttore: JOO-HYUN KIM

Personaggi e interpreti principali:

Violetta Valéry: JEUN EUN JEONG

Alfredo Germont: FABIO MAZZI

Giorgio Germont: STEFANO MARZOLLA

Flora: MARINA TIBERI

Regia: ADELE LAMONICA

Scene e costumi: MICHAEL VENUTI

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:

e-mail: operamusica@katamail.com

tel. 06 7820771

cell. 348 3131146

Biglietti: € 25,00 (prezzo intero)

Studenti con meno di 26 anni: € 20,00 (prezzo ridotto)

LA TRAVIATA

Legga il volantino pubblicitario riportato nella pagina a fianco per rispondere alle domande che seguono.

Lei vuole acquistare tre biglietti per l'opera, due interi e uno ridotto, quanto dovrà pagare in totale?

[Risposta corretta: € 70]

In quali modi è possibile prenotare i biglietti per assistere all'opera?

[Risposta corretta: tramite mail o per telefono]

Caratteristiche della prova

AMBITI DI COMPETENZA: *Prose literacy* (lettura di un testo)
Numeracy (logico-matematica)

ABILITÀ RICHIESTA: Effettuare calcoli
Comprensione di un testo

DESCRIZIONE

Lo stimolo si compone di un testo breve paragrafato e titolato che riproduce un volantino pubblicitario. Per rispondere alla prima domanda è necessario reperire due diverse informazioni di tipo numerico che si trovano alla fine del volantino come richiesto nella domanda ed effettuare un calcolo (addizione). Per rispondere alla seconda domanda è necessario rintracciare le informazioni riportate nella parte finale del volantino; la richiesta espressa nella domanda è formulata utilizzando la stessa parola contenuta nello stimolo (match).

LIVELLO DI DIFFICOLTÀ IPOTIZZATO (tabella 1.5)

Prima domanda categoria 2

Seconda domanda categoria 1

Esempio di prova 5

L'Alocasia

Fra molte piante a foglie ornamentali ne esiste una dalla particolarità insolita: l'Alocasia, di origine indonesiana. Le sue grandi foglie hanno profonde nervature, sono di forma ovale con apice molto appuntito e nella parte inferiore sono quasi sempre rossastre. È preferibile tenere la pianta isolata, per valorizzarla.

La coltivazione dell'Alocasia richiede però qualche attenzione, perché vive bene solo in condizioni ambientali ottimali, che ricordino quelle delle terre d'origine.

La temperatura dell'ambiente deve essere il più possibile costante e abbastanza elevata (non deve mai abbassarsi al di sotto dei 16°); da evitare assolutamente le correnti d'aria. La luce deve essere diffusa, e quindi la pianta va collocata vicino a una finestra protetta da una tenda leggera, ruotandola ogni tanto perché si esponga alla luce in modo uniforme. Le annaffiature vanno effettuate con acqua a temperatura ambiente e senza eccessi, quanto basta per tenere umido il terriccio; questo sarà mescolato a sabbia e torba, perché l'acqua scorra via bene nel sottovaso, senza ristagni. È importante anche vaporizzare frequentemente le foglie che, per trarne vantaggio, dovranno essere frequentemente pulite, strofinandole con uno straccetto umido. Solo nel periodo di attività vegetativa, quindi dalla primavera all'autunno, si aggiunge all'acqua delle annaffiature una minima quantità di fertilizzante liquido ogni quindici giorni circa.

Se la pianta perde qualcuna delle foglie inferiori, bisogna controllare le condizioni ambientali. Comunque a primavera in genere riprende bene la sua attività, emettendo foglie nuove.

La si può riprodurre staccando i nuovi getti che si formano alla base e ripiantandoli in nuovi contenitori.

ALOCASIA

Legga l'articolo riportato nella pagina a fianco per rispondere alle domande che seguono.

Sottolinei direttamente nel testo la frase che spiega cosa bisogna fare per riprodurre nuove piante di Alocasia.

[Risposta corretta: sottolinea la frase «La si può riprodurre staccando i nuovi getti che si formano alla base e ripiantandoli in nuovi contenitori»]

Quale è la temperatura minima richiesta per la coltivazione dell'Alocasia?

[Risposta corretta: 16°]

Caratteristiche della prova

AMBITI DI COMPETENZA: *Prose literacy* (lettura di un testo)

ABILITÀ RICHIESTA: Comprensione di un testo

DESCRIZIONE

Lo stimolo si compone di un testo lungo paragrafato che riproduce un articolo di giornale. Le informazioni da reperire si trovano nel terzo e nell'ultimo paragrafo.

Per rispondere alla prima domanda è necessario reperire l'informazione che si trova nell'ultimo paragrafo, la richiesta espressa nella domanda è formulata utilizzando la stessa parola contenuta nello stimolo (match).

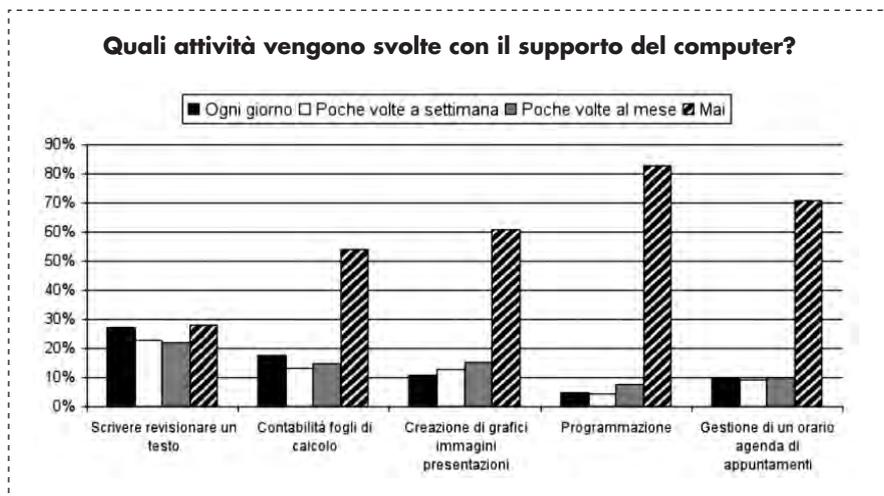
Per rispondere alla seconda domanda, è utile scorrere nuovamente il testo in quanto l'informazione è contenuta nel terzo paragrafo, è necessario un semplice passaggio logico, ossia collegare l'informazione presente nel testo con la richiesta espressa nella domanda. Nella domanda vengono utilizzate parole diverse da quelle presenti nell'articolo.

LIVELLO DI DIFFICOLTÀ IPOTIZZATO (tabella 1.5)

Prima domanda categoria 2

Seconda domanda categoria 3

Esempio di prova 6



Fonte: INVALSI Indagine ALL – Adult literacy and life skills.

Il grafico riporta una serie di informazioni relative all'utilizzo del computer da parte della popolazione italiana intervistata in relazione all'indagine sulle competenze funzionali degli adulti.

La frequenza e gli scopi per cui vengono utilizzate le nuove tecnologie rappresentano informazioni importanti per comprendere la familiarità della popolazione adulta con questi strumenti.

L'USO DEL COMPUTER

Osservi il grafico riportato nella pagina a fianco per rispondere alle domande che seguono.

Indichi qual è l'attività che viene maggiormente svolta al computer ogni giorno.

[Risposta corretta: scrivere revisionare un testo]

Qual è la percentuale delle persone che utilizzano poche volte al mese il computer per gestire orari e appuntamenti?

[Risposta corretta: 10%]

Caratteristiche della prova

AMBITI DI COMPETENZA: *Document literacy* (lettura di un grafico)

ABILITÀ RICHIESTA: Reperire l'informazione in un formato specifico (grafico)

DESCRIZIONE

Lo stimolo riproduce una parte di un articolo di giornale e si compone di un grafico (istogramma) e di un breve testo esplicativo.

Per rispondere alla prima domanda è richiesta l'interpretazione del linguaggio simbolico (legenda) per poter rintracciare l'informazione corretta nel grafico.

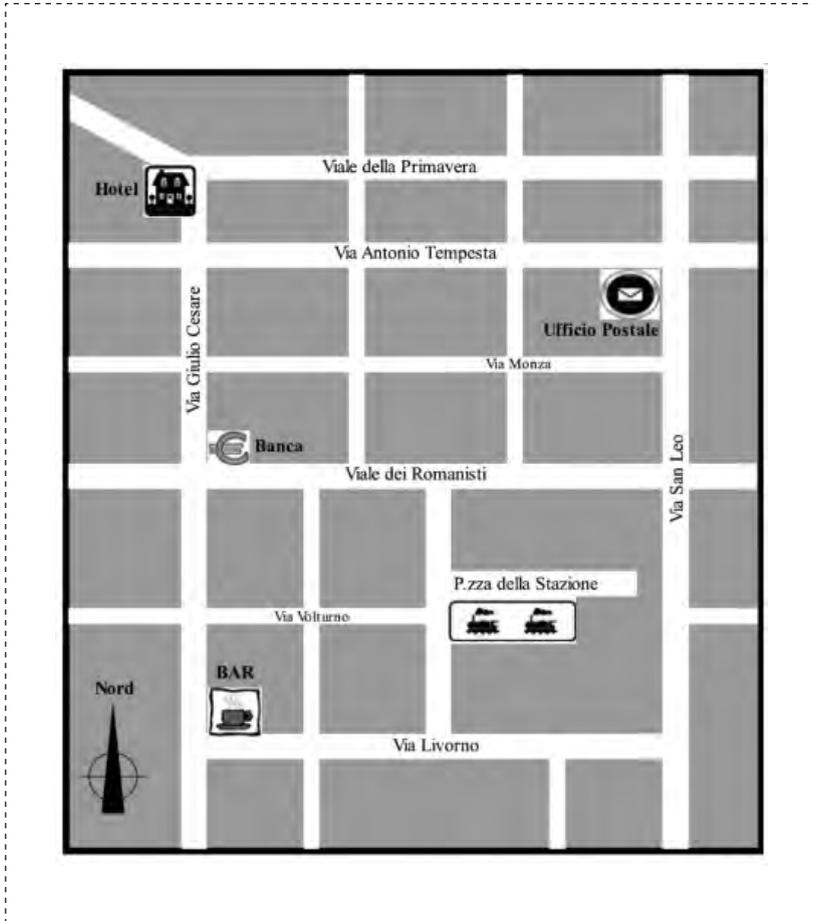
Per rispondere alla seconda domanda è richiesta l'interpretazione del linguaggio simbolico (legenda) per poter rintracciare l'informazione corretta collegando l'altezza della colonna con i valori percentuali riportati nell'asse verticale del grafico.

LIVELLO DI DIFFICOLTÀ IPOTIZZATO (tabella 1.5)

Prima domanda categoria 4

Seconda domanda categoria 4

Esempio di prova 7



PERCORSO IN CITTÀ

Osservi la piantina riportata nella pagina a fianco per rispondere alla domanda che segue.

Tracci direttamente sulla piantina il percorso più breve che dovrà seguire per spostarsi dall'Hotel alla stazione tenendo presente che:

- dovrà recarsi prima all'ufficio postale per spedire una raccomandata
- viale della Primavera è chiusa per lavori
- via Monza è in zona militare non accessibile.

[Risposta corretta: segna il percorso dall'Hotel alla Stazione passando per via Giulio Cesare, via Antonio Tempesta, via San Leo, viale dei Romanisti scendendo verso la Stazione]

Caratteristiche della prova

AMBITI DI COMPETENZA: Numeracy (tracciare un percorso)

ABILITÀ RICHIESTA: Logico-spaziale

DESCRIZIONE

Lo stimolo riproduce la piantina di una zona cittadina.

Per rispondere alla domanda è necessario leggere attentamente la consegna data in relazione alla quale deve essere tracciato il percorso direttamente sulla piantina.

LIVELLO DI DIFFICOLTÀ IPOTIZZATO (tabella 1.5)

Percorso categoria 3

■ Bibliografia

- Gallina V. (2000), *Le competenze alfabetiche funzionali (letteratismo) e la ricerca IALS-SIALS*. In V. Gallina (a cura di), *La competenza alfabetica in Italia. Una ricerca sulla cultura della popolazione*, Roma, FrancoAngeli, pp. 29-56.
- Gallina V. (2001), *ALL: letteratismo e abilità per la vita della popolazione adulta*. In AA.VV., *Ricerche valutative internazionali 2000*, Roma, FrancoAngeli.
- Gallina V. (2006), *La misurazione delle competenze funzionali e delle abilità per la vita rilevate da ALL: le scale di abilità/competenza*. In V. Gallina (a cura di), *Letteratismo e abilità per la vita. Indagine nazionale sulla popolazione italiana 16-65 anni*, Roma, Armando, pp. 147-154.
- Gallina V., Mattei A., Mastrogiovanni A., Grieco M.P. e Volpe S. (2005), *Il progetto SAPA*, «ANNALI dell'istruzione», Rivista Bimestrale del MPI, *L'istruzione e la formazione degli adulti tra domanda e offerta*, nn. 5-6, pp. 109-245.
- Gray W.S. (1956), *The teaching of reading and writing: An international survey*, Parigi, UNESCO.
- Tuijnman A. (2006), *Letteratismo (literacy) della popolazione adulta nell'economia e nella società italiana*. In V. Gallina (a cura di), *Letteratismo e abilità per la vita indagine nazionale sulla popolazione italiana 16-65 anni*, Roma, Armando, pp. 147-154.

Finito di stampare
nel mese di marzo 2011
da Esperia srl – Lavis (TN)
per conto delle Edizioni
Centro Studi Erickson S.p.A.
Trento



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI
PERCORSI MODULARI PER ADULTI**



Sperimentazione 2012

Quaderno 4 SAPA

**Contesti e strumenti per la realizzazione di attività
a sostegno dell'apprendimento degli adulti**

Contesti e strumenti
per la realizzazione
di attività a sostegno
dell'apprendimento
degli adulti

EDITING
ROBERTA TANZI

IMPAGINAZIONE
LORENZA FAES

COPERTINA
GIORDANO PACENZA

© 2011 Edizioni Erickson
Via del Pioppeto 24
38121 TRENTO
Tel. 0461 950690
Fax 0461 950698
www.erickson.it
info@erickson.it

Stampa
Esperia srl – Lavis (TN)

ISBN: 978-88-6137-846-9

*Tutti i diritti riservati. Vietata
la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata,
se non previa autorizzazione dell'Editore.*

Quaderno

4

Contesti e strumenti
per la realizzazione
di attività a sostegno
dell'apprendimento
degli adulti

Indice

7 *Presentazione*

- 11** **CAP. 1** ■ Riferimenti teorici per lo sviluppo di percorsi di studio di soggetti adulti
Il rientro nel sistema formale di istruzione
Cosa caratterizza l'apprendimento in età adulta
Stili di apprendimento e stili cognitivi
- 23** **CAP. 2** ■ Personalizzazione dei percorsi formativi
Individuazione delle utenze potenziali
Raccolta delle iscrizioni-analisi delle caratteristiche dei soggetti iscritti
Reciprocità relazionale e interpretazione dei bisogni di istruzione e formazione
Strumenti di riconoscimento: forme e operazioni
- 27** **CAP. 3** ■ Valutazione delle competenze nei processi di apprendimento adulto
La valutazione degli apprendimenti
Quali modalità di accertamento valutativo è possibile attivare?



Presentazione

La costruzione di uno spazio comune europeo per il *lifelong learning* (Comunicazione della Commissione Europea su «Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente», 21 novembre 2001) è la filosofia che ispira tutti i documenti europei che, a partire dagli obiettivi di Lisbona, indicano finalità e strumenti per le politiche formative e istruttive dei Paesi dell'Unione Europea.

Non si tratta di far convergere astratte geometrie istituzionali, ma di articolare in concreto l'insieme complesso di politiche culturali e sociali che hanno lo scopo di garantire equità e inclusione; su questi punti le indicazioni europee sono molto precise: sviluppare e realizzare opportunità di apprendimento per tutti i cittadini e le cittadine e per tutte le età, che siano *attrattive* e *vicine* agli utenti e *qualificare* gli operatori di questo settore. Se questa è la prospettiva, gli interventi dovranno garantire efficacia ed efficienza, attraverso modalità di progettazione e realizzazione di percorsi corrispondenti a bisogni reali, a richieste implicite ed esplicite della popolazione, di localizzazione delle opportunità di studio e formazione vicine ai luoghi di vita e/o di lavoro degli utenti e di qualificazione degli operatori, che dovranno avere specifiche competenze professionali capaci di veicolare e valorizzare i processi di apprendimento adulto.

Nell'attuale contesto italiano tre sono gli aspetti che appaiono essenziali al fine di potenziare e sostenere questi processi:

1. la produzione di modelli di intervento rispondenti ai bisogni del territorio;
2. lo studio delle caratteristiche delle utenze che dovranno/potranno essere indirizzate ai diversi percorsi di studio/formazione/istruzione;
3. la messa a disposizione degli operatori di strumenti capaci di sostenere apprendimenti personalizzati e di qualificare e valorizzare i contesti sociali di vita e di lavoro della popolazione adulta.

Questi tre aspetti possono apparire diversi, e di fatto lo sono, e quindi necessitano di approcci diversificati, che tuttavia possono/devono essere perseguiti attraverso un unico percorso di lavoro, articolato in materiali e strumenti che raccolgono contributi specifici:

- a) la riflessione approfondita sui *supporti normativi* (legislazione europea, nazionale, regionale) che delineano gli ambiti entro i quali gli operatori a tutti i livelli si trovano ad assumere responsabilità di programmazione, gestione, implementazione e attuazione dell'offerta formativa – **Quaderno 1**;
- b) *la lettura dei fabbisogni formativi del territorio* attraverso l'individuazione delle fonti di informazione disponibili, l'attivazione di rapporti con i soggetti istituzionali e non che a vario titolo esprimono competenze in questo ambito e la costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro – **Quaderno 2**;
- c) *l'interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta* così come questi appaiono non solo dalla distribuzione dei titoli di studio degli individui appartenenti alle varie classi di età e dalle condizioni di lavoro/non lavoro dei diversi settori e gruppi sociali, ma anche dalla rilevazione diretta del possesso delle competenze funzionali indispensabili in relazione ai compiti della società attuale – **Quaderno 3**;

d) *l'analisi delle caratteristiche dell'apprendimento in età adulta* e alcuni approfondimenti teorici utili anche alla personalizzazione dei percorsi formativi – **Quaderno 4.**

Ogni quaderno contiene indicazioni e riferimenti alla letteratura dedicata all'adulto in formazione, entro la prospettiva del lifelong learning, e focalizza la «criticità della condizione adulta» come quella situazione in cui il bisogno oggettivo di formazione/istruzione deve tradursi, *nei singoli individui*, nella percezione specifica della relazione tra conoscenze/abilità possedute e necessità e opportunità sociali e lavorative presenti nel contesto di riferimento; da questo processo può nascere ed essere sostenuta la motivazione, la volontà, nell'adulto, di rivolgersi ai luoghi e ai soggetti che possono soddisfare tali bisogni.

Il contenuto dei quattro quaderni è il frutto di studi ed esperienze realizzate e verificate nel contesto italiano. I materiali infatti sviluppano, precisano e mettono in coerenza metodologie e risultati di ricerche che il gruppo di lavoro INVALSI ha svolto nel corso degli anni in risposta ad affidamenti della Direzione generale per l'istruzione post-secondaria e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni e degli enti locali* – MIUR.

■ Gruppo di lavoro INVALSI

Alessia Mattei	Ricercatrice INVALSI (Responsabile di progetto)
Antonella Mastrogiovanni	Ricercatrice INVALSI
Vincenzo D'Orazio	Collaboratore tecnico di ricerca INVALSI
Cristina Crialesi	Collaboratrice tecnico di ricerca INVALSI
Vittoria Gallina	Esperta di processi di alfabetizzazione della popolazione adulta
Nadia De Felice	Esperta di analisi statistiche

* Si ringraziano per la preziosa collaborazione la Dirigente dell'Ufficio IV Luisa Franzese e i suoi collaboratori: Sebastian Amelio, Enrica Tais e Patrizia Capitali.

■ **Quaderno 4 – Contesti e strumenti per la realizzazione di attività a sostegno dell'apprendimento degli adulti**

PERCHÉ SOSTENERE L'APPRENDIMENTO DEGLI ADULTI?

L'Europa raccomanda agli Stati membri di promuovere una serie di azioni finalizzate a sostenere l'apprendimento nel corso di tutta la vita dei cittadini.

✓ **Consiglio Europeo di Lisbona – 23-24 marzo 2000**

I sistemi europei di istruzione e formazione devono essere adeguati alle esigenze della società dei saperi e alla necessità di migliorare il livello e la qualità dell'occupazione. Dovranno offrire possibilità di apprendimento e formazione adeguate ai gruppi bersaglio nelle diverse fasi della vita: giovani, adulti disoccupati e persone occupate soggette al rischio che le loro competenze siano rese obsolete dai rapidi cambiamenti. Questo nuovo approccio dovrebbe avere tre componenti principali: lo sviluppo di centri locali di apprendimento, la promozione di nuove competenze di base, in particolare nelle tecnologie dell'informazione, e qualifiche più trasparenti.

✓ **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente**

3. [...] gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto l'arco della loro vita con un'attenzione particolare per gruppi di destinatari riconosciuti prioritari nel contesto nazionale, regionale e/o locale, come le persone che necessitano di un aggiornamento delle loro competenze;

4. vi sia un'infrastruttura adeguata per l'istruzione e la formazione permanente degli adulti che, tenendo conto dei diversi bisogni e competenze degli adulti, preveda la disponibilità di insegnanti e formatori, procedure di convalida e valutazione, misure volte ad assicurare la parità di accesso sia all'apprendimento permanente sia al mercato del lavoro, e il sostegno per i discenti;

5. la coerenza dell'offerta di istruzione e formazione per gli adulti rivolta ai singoli cittadini sia raggiunta mediante forti nessi con la politica dell'occupazione e la politica sociale, la politica culturale, la politica dell'innovazione e con altre politiche che interessano i giovani nonché mediante la collaborazione con le parti sociali e altri interessati [...].

CONTENUTI DEL QUADERNO

I materiali che vengono presentati in questo quaderno propongono una riflessione sui processi di apprendimento adulto in contesti di istruzione formale.

Questa riflessione sulle strategie atte a garantire il successo ai corsisti adulti e sugli strumenti operativi appropriati, soprattutto in vista della personalizzazione dei percorsi formativi, nasce nell'ambito della ridefinizione dell'assetto organizzativo/didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge n.133 del 6 agosto 2008, il cui iter legislativo di approvazione definitiva è ancora in corso.

Riferimenti teorici per lo sviluppo di percorsi di studio di soggetti adulti¹

di Vittoria Gallina

■ Il rientro nel sistema formale di istruzione

Nel sistema di istruzione italiano i percorsi rivolti agli adulti dovrebbero rispondere a tre esigenze che possono essere, sinteticamente, indicate nel modo seguente:

- garantire agli adulti titoli di studio formali validi nel territorio nazionale;
- consolidare competenze alfabetiche funzionali e di italiano come L2 (lingua italiana per stranieri);
- orientare/ri-orientare, attraverso il rientro «a scuola», l'accesso di soggetti adulti a nuovi percorsi di studio e/o di lavoro; queste operazioni di orientamento/ri-orientamento hanno lo scopo di far acquisire nuovi titoli di studio e qualifiche, per questo motivo si basano sull'analisi e sul bilancio delle competenze possedute, e non formalizzate, e sviluppano, rinforzano e/o costruiscono *ex novo* conoscenze e abilità adeguate a nuovi e diversi contesti di vita e di lavoro.

Le indagini sviluppate a livello internazionale sul tasso di partecipazione degli adulti a corsi di istruzione formale dimostrano che a partire dai 30 anni di età si trovano quote sempre più ridotte di popolazione adulta che «va a scuola». Questo è un fenomeno che, pur configurandosi simile nei vari Paesi da un punto di vista quantitativo, assume caratteristiche specifiche in relazione ai sistemi cui fa riferimento. È evidente che in quei Paesi in cui sono presenti quote consistenti di adulti con titoli di studio di livello secondario e post secondario il problema del rientro a scuola può essere meno importante rispetto a Paesi come l'Italia, dove ancora circa il 48% della popolazione (15-64 anni) ha al massimo solo la licenza di scuola secondaria di I grado (Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro anno 2008*).

La figura 1.1 evidenzia che le due fasce di età critiche per l'Italia sono quella tra i 15 e i 19 anni e quella tra

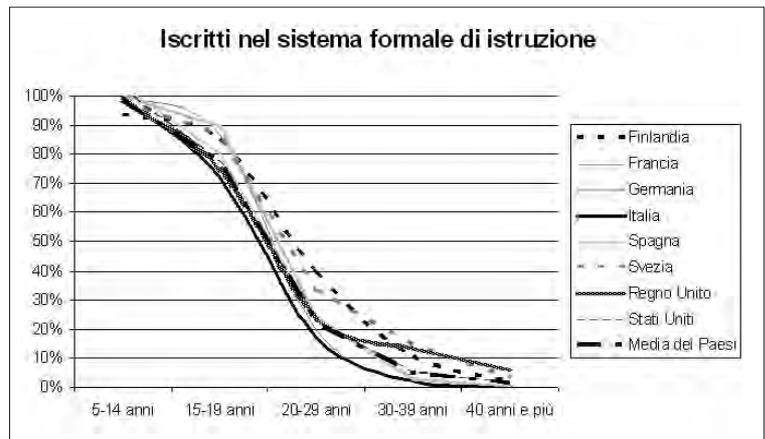


Fig. 1.1 Iscritti nel sistema formale di istruzione (OECD-OCDE, 2003).

¹ Tuijnman, 1996; Kolb, 1976; Albert, Gallina e Lichtner, 1998; Gallina, 2006; Knowles, Holton III e Swanson, 2008; UNIEDA, 2009; Jarvis, 1990; <http://glossario.invalsi.it/asp/home.asp>.

i 20 e i 29, i momenti in cui l'uscita dal sistema di istruzione formale determina condizioni di marginalità formativa e di debolezza di competenze nella popolazione adulta. In questo contesto le istituzioni che si occupano di istruzione degli adulti vengono a rappresentare un tassello importante dello sviluppo delle politiche di lifelong learning nel nostro Paese; rispondono infatti all'obiettivo di dare opportunità specifiche a utenze adulte attraverso la flessibilizzazione dei percorsi di studio, l'offerta di momenti di studio in presenza e di studio on-line e la strutturazione di unità di lavoro mirate alle necessità del singolo soggetto.

■ Cosa caratterizza l'apprendimento in età adulta

La letteratura dedicata alla formazione in età adulta definisce alcune modalità che devono qualificare le attività rivolte ad adulti e mette in relazione le caratteristiche dell'apprendimento adulto e le azioni che le istituzioni di istruzione/formazione possono/devono realizzare, interpretando esigenze di apprendimento e modulazione di percorsi di studio. Cosa caratterizza l'apprendimento in età adulta?

1. *La consapevolezza* della autonomia della scelta, da cui è scaturita la decisione di rientrare in formazione; si tratta di un momento critico per l'adulto, poiché questa scelta molto spesso nasce da situazioni che rappresentano tagli e cesure in un normale percorso di vita.
2. *Il patrimonio di esperienze* possedute; il soggetto adulto consapevolmente, ma molto spesso anche inconsapevolmente, possiede un patrimonio di esperienze che devono divenire risorse per l'apprendimento.
3. Il rientro a scuola esprime, attraverso *la disponibilità ad apprendere* nuove cose, una interpretazione dei compiti evolutivi e dei ruoli sociali propri della vita adulta.
4. *La prospettiva temporale* dell'adulto richiede che siano riconoscibili gli ambiti in cui i nuovi apprendimenti possono essere applicati; per questo motivo in genere l'adulto è più disponibile ad acquisire conoscenze per risolvere problemi piuttosto che a ricostruire astratti percorsi teorici.

I quattro enunciati indicati sopra esprimono il complesso degli elementi costitutivi di un percorso di apprendimento di un soggetto adulto: il compito di chi ha responsabilità di proporre e gestire offerte formative efficaci consiste nel creare le condizioni in cui questi quattro criteri fondamentali possano essere riconosciuti e agiti dallo studente adulto.

Le teorie sistematiche relative all'apprendimento adulto (Knowles, 2008) pongono un concetto fondamentale «della centralità del soggetto che apprende», laddove il soggetto è il focus dell'azione del docente, tutor, operatore di formazione professionale, ecc., ed è quindi una delle risorse tra le molte di cui l'adulto deve poter profittare nel percorso di apprendimento; una risorsa quindi che si colloca in una condizione di partenariato con colui che apprende e che stipula con questi una sorta di contratto formale di comportamento e relazione reciproca.

«Gli individui hanno in se stessi ampie risorse per auto-comprendersi e per modificare il loro concetto di sé, gli atteggiamenti di base e gli orientamenti comportamentali. Queste risorse possono emergere quando può essere fornito un clima **definibile** di atteggiamenti psicologici facilitanti» (Rogers, 1983). Quello che Rogers indica come clima di atteggiamenti psicologici facilitanti non nasce spontaneamente in un contesto di istruzione formale anzi, potremmo dire che spesso quel contesto potrebbe apparire come il meno adatto e accogliente in questo senso, ma deve essere costruito con intelligenza, sensibilità e responsabilità da tutti coloro che hanno competenza nella definizione dei modelli di funzionamento delle offerte formative nei sistemi formali di istruzione e formazione.

Si danno di seguito alcuni spunti che possono essere assunti come linee di condotta per chi ha il compito di predisporre l'atmosfera e/o il clima iniziale dell'esperienza di gruppo o di classe

e di riattivarli e mantenerli durante lo sviluppo del lavoro. Il facilitatore (con questo termine si indicano genericamente il docente, tutor, il responsabile dell'accoglienza, ecc.):

1. aiuta a scegliere e a chiarire gli scopi dei singoli individui nella classe e gli scopi più generali del gruppo;
2. conta sul desiderio di ogni studente di realizzare gli scopi che hanno senso per lui come forza motivazionale sottesa ad un apprendimento significativo;
3. si sforza di organizzare e di rendere facilmente disponibile la gamma più vasta possibile di risorse per l'apprendimento;
4. si considera come una risorsa flessibile e utilizzabile dal gruppo;
5. nel rispondere alle espressioni del gruppo costituito dalla classe, accetta sia i contenuti intellettuali che gli atteggiamenti emotivi, sforzandosi di dare a ogni aspetto la stessa importanza che esso riveste per l'individuo o per il gruppo;
6. una volta stabilito un clima di accettazione nella classe, è sempre più in grado di partecipare in prima persona all'apprendimento, di diventare un membro del gruppo, esprimendo le sue opinioni solo come un individuo fra gli altri;
7. prende l'iniziativa di partecipare al gruppo (condividendo con gli altri i suoi sentimenti come i suoi pensieri) secondo modalità non di richiesta o imposizione, ma di condivisione personale, che gli studenti possono accettare o rifiutare;
8. nel corso dell'esperienza d'aula, è continuamente attento alle manifestazioni che denotano sentimenti forti o profondi;
9. nella sua funzione di facilitatore d'apprendimento, anche se di fatto assume il ruolo di leader, si sforza di riconoscere e accettare i propri limiti.

Knowles sintetizza in questo modo quali sono le metodologie adeguate a interventi di istruzione/formazione efficaci:

- apprendimento autodiretto
- apprendimento autonomo
- curricula basati su problemi concreti
- saperi in situazione piuttosto che saperi disposti secondo statuti disciplinari.

L'apprendimento autonomo, infatti, rappresenta la capacità di un soggetto di imparare in modo indipendente, scegliendo le modalità di apprendimento che gli appaiono più adeguate anche in vista dei risultati che vuole conseguire.

Si tratta di una modalità, studiata e praticata soprattutto nella cultura educativa dei Paesi di lingua inglese e del Nord Europa, che valorizza i processi mentali intenzionali del soggetto che apprende e rappresenta il carattere distintivo delle pedagogie della responsabilità (in questo senso si avvicina al concetto di autoformazione).

Il processo di apprendimento infatti è un processo creativo che potrà condizionare la capacità e la volontà di apprendere del corsista in futuro, anche in possibili e diversi contesti di formazione. Chi progetta una particolare offerta di formazione, in un momento dato, deve tener conto che l'esperienza attuale può avere delle conseguenze sulla disponibilità futura del corsista ad apprendere ancora.

L'intervento formativo (training), quindi, deve realizzare una intenzionalità; deve essere finalizzato a creare apprendimento intenzionale e contribuire a migliorare la performance del corsista o del gruppo di corsisti in un momento dato; lo sviluppo può verificarsi anche in modo non programmato in condizioni non previste e non sempre controllabili.

Di seguito si tenta di rispondere ad alcune domande che potenzialmente potrebbero essere poste da chi lavora con gli adulti.

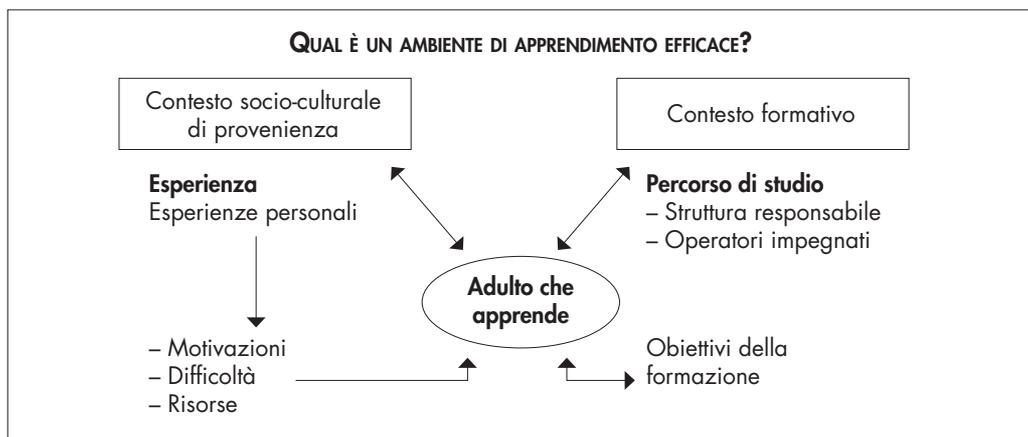


Fig. 1.2 L'ambiente di apprendimento efficace.

Questo modello mostra come un apprendimento efficace debba mettere al centro chi apprende: le sue esperienze, le sue aspettative e la sua volontà di apprendere.

Lo spazio entro il quale si svolge l'attività formativa, la struttura dello spazio fisico in cui si realizza l'apprendimento, riveste un ruolo importante nella definizione della situazione in cui l'adulto corsista viene inserito.

Come si conciliano le esigenze del corsista con la struttura/la tipologia dei percorsi di studio prescelti?

Non è l'adulto che si deve adeguare all'offerta formativa, ma l'offerta formativa che deve farsi carico delle esigenze e caratteristiche dell'adulto.

La struttura formativa dovrà presentare opportunità, non sovrapporsi astrattamente al corsista adulto con obiettivi, competenze, modalità di funzionamento precostituite, ma, al contrario, cercare di interpretare e rispondere alle necessità e caratteristiche del corsista adulto.

Il percorso formativo deve essere concepito in senso dinamico e non statico, rispondente a un bisogno dato, in un momento dato, ma anche deve essere capace di innescare processi e attivare elementi di novità, non tutti prevedibili, che potranno manifestarsi in futuro.

Chi è responsabile del percorso formativo?

La responsabilità dovrà essere condivisa tra l'adulto corsista e i responsabili della attività didattica. L'adulto dovrà essere coinvolto in tutte le fasi del percorso formativo e dovrà dividerne le responsabilità. Il ritorno in formazione corrisponde a una ri-organizzazione, a un ri-orientamento, come se l'adulto operasse una correzione di direzione e una diversa proiezione nello spazio sociale consueto. Elemento necessario per la costruzione di un efficace percorso di cambiamento è la messa in opera di procedure e azioni che permettano all'adulto di operare riconoscimenti e di riscoprire un valore di sé entro la nuova prospettiva di studio e di formazione.

Come si risponde alla necessità di apprendere dell'adulto entro un percorso di istruzione?

La tabella 1.1 sintetizza e articola le risposte.

TABELLA 1.1 – Incontro tra le caratteristiche del discente adulto e l'azione del docente

<i>Caratteristiche del discente adulto</i>	<i>Implicazioni per l'apprendimento degli adulti</i>	<i>Implicazioni per i docenti</i>
<p>Concetto di sé: il discente adulto si sente autonomo e desidera che gli altri lo considerino tale. In effetti la definizione di maturità è la capacità di essere autonomi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Un clima di sincerità e rispetto aiuta a identificare quello che i discenti vogliono e hanno bisogno di apprendere. ✓ Agli adulti fa piacere progettare e portare avanti i loro esercizi di apprendimento. ✓ Gli adulti hanno bisogno di essere coinvolti nella valutazione dei loro progressi. 	<p>I docenti riconoscono che i partecipanti sono autonomi e li trattano di conseguenza. Il docente (come colui che presenta dei contenuti), è un referente per l'apprendimento dei partecipanti più che un istruttore tradizionale; i presentatori sono, perciò, incoraggiati a «dire le cose come sono» e a sottolineare «come lo faccio io» piuttosto che dire ai partecipanti come dovrebbero fare. Il presentatore evita di parlare con condiscendenza a partecipanti abituati a prendere decisioni e pieni di iniziative. Tenta invece di soddisfare i bisogni dei partecipanti.</p>
<p>Esperienza: gli adulti portano nella situazione di apprendimento il vissuto esperienziale di tutta la loro vita. I giovani tendono a considerare l'esperienza come qualcosa che è capitata loro, mentre per l'adulto la sua esperienza è lui stesso. L'adulto si definisce secondo la sua propria esperienza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Si fa meno uso di tecniche di trasmissione dei contenuti in favore di tecniche basate sull'esperienza. ✓ La scoperta di come apprendere dall'esperienza è la chiave per l'autorealizzazione. ✓ Gli errori costituiscono delle opportunità per imparare. ✓ Rifiutare il vissuto esperienziale dell'adulto equivale a respingere l'adulto stesso. 	<p>Poiché l'adulto è la sua esperienza, rifiutare di prendere in considerazione l'esperienza del discente adulto equivale a rifiutarlo come persona.</p>
<p>Disponibilità ad apprendere: i compiti evolutivi degli adulti si spostano sempre di più verso la competenza per i ruoli sociali e occupazionali e si allontanano dai compiti più fisici dell'infanzia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Gli adulti hanno bisogno di essere messi in grado di identificare i requisiti di competenza necessari per i loro ruoli occupazionali e sociali che svolgono/vogliono svolgere. ✓ La disponibilità ad apprendere degli adulti e i momenti favorevoli all'apprendimento sono al massimo livello quando una opportunità di apprendimento è coordinata con il riconoscimento di un bisogno di sapere. ✓ Gli adulti possono identificare meglio la loro disponibilità ad apprendere e i momenti favorevoli all'apprendimento. 	<p>L'apprendimento si verifica aiutando i partecipanti a identificare le lacune nelle loro conoscenze. Nessuna domanda è «stupida», tutte le domande sono delle «opportunità» di apprendere.</p>

<p>Una prospettiva temporale centrata sui problemi: i giovani pensano all'istruzione come all'accumulo di conoscenze da utilizzare nel futuro. Gli adulti tendono a pensare all'apprendimento come a un modo per essere più efficienti nel risolvere i loro problemi attuali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La formazione degli adulti deve essere centrata sui problemi più che orientata tecnicamente. ✓ Scoprire che cosa i discenti hanno bisogno di apprendere ha più valore di uno sviluppo formale dei curricula. ✓ Gli adulti devono avere l'opportunità di applicare e mettere subito alla prova il loro apprendimento. 	<p>Durante il corso l'accento principale cade sull'apprendimento degli studenti più che sull'insegnamento del docente. Generalmente coinvolgere gli adulti in cose quali problemi da risolvere, storie di casi e incidenti critici, offre delle opportunità di apprendimento maggiori che «parlare» di loro.</p>
--	--	--

■ Stili di apprendimento e stili cognitivi

La letteratura sugli stili di apprendimento (Coffield, Moseley, Hall e Ecclestone, 2004) fornisce spunti metodologici importanti per il sostegno dell'apprendimento degli adulti.

«Gli stili di apprendimento sono caratteristici comportamenti cognitivi, affettivi e fisiologici che funzionano come indicatori relativamente stabili di come colui che apprende percepisce l'ambiente di apprendimento, interagisce con esso e vi reagisce» (Keefe, 1979). Si tratta quindi di una categoria complessa, che riguarda le relazioni che l'individuo, con i suoi processi cognitivi, socio-affettivi e fisiologici, instaura con l'ambiente.

Stewart e Felicetti (1992) precisano che gli stili di apprendimento sono «quelle condizioni in cui è prevedibile, con elevato margine di probabilità, che uno studente apprenda».

Gli stili di apprendimento non hanno a che fare con **che cosa** un individuo apprende, ma piuttosto con il **come** preferisce apprendere.

Quattro sono gli ambiti entro i quali gli stili agiscono, anzi, per meglio dire, interagiscono, perché, trattandosi di aspetti multidimensionali, ogni individuo evidenzia uno stile prevalente tra gli altri.

Ambito fisico-ambientale

Modi personali di gestire i rapporti con l'ambiente circostante; riguarda i tempi e i luoghi dello studio, le condizioni climatiche (luce, temperatura, umidità, tempo atmosferico), la presenza o assenza di suoni e i rumori, le abitudini alimentari, la postura e la mobilità, ecc.

Modalità sensoriali

Utilizzo dei sensi per gestire le informazioni in arrivo: modalità *visiva/visiva non verbale, uditiva e cinestetica* (o *cinetica*). La persona con preferenza cinestetica ha bisogno di movimento, di coinvolgimento continuo in attività concrete con cui sperimentare di persona quanto ha eventualmente già letto o ascoltato.

Stili cognitivi

Preferenze nei modi di elaborare le informazioni; preferenza per un'elaborazione *analitica* (che parte dai singoli elementi per ricostruire il tutto); preferenza *sintetica/globale* (che considera il contesto complessivo prima di scendere nei dettagli). Queste preferenze si associano alle funzioni degli emisferi *sinistro* e *destro* del cervello. Altri modelli bipolari riguardano la formulazione di ipotesi e l'individuazione delle variabili di problemi (*sistematico/intuitivo*) o riguardano il prendere decisioni e produrre valutazioni in tempi lunghi o brevi (*riflessivo/impulsivo*).

Tratti di personalità

Questi incidono sulla definizione complessiva di uno stile. L'opposizione *introverso/estroverso*, cui è correlata l'eventuale preferenza per un lavoro individuale rispetto al lavoro in coppie o a gruppi.

Nel lavoro col gruppo di corsisti i compiti di apprendimento dovrebbero soddisfare la varietà degli stili sempre presente nel gruppo-classe.

Per esempio, un compito come «guardare una sequenza di un film senza il sonoro e discutere a gruppi ipotesi sulla trama» favorisce gli stili visivo-non verbale, globale e intuitivo, ma anche uditivo ed estroverso (nella discussione di gruppo); un compito come «scrivere il resoconto di un viaggio e scambiarlo con un altro corsista che lo controlla e lo corregge» favorisce gli stili visivo-verbale, analitico, sistematico e riflessivo e introverso; un compito come «a coppie, a turno uno mima azioni e l'altro le descrive oralmente» favorisce gli stili cinestetico, uditivo, intuitivo ed estroverso.

In ogni caso, anche il facilitatore è portatore a sua volta di uno stile (di apprendimento prima ancora che di insegnamento), che, con la sua scelta di compiti e con la gestione dei rapporti interpersonali, può contribuire a realizzare una didattica varia e bilanciata. Questo comporta la necessità di esplorare la gamma delle diversità individuali, in modo da identificare il più chiaramente possibile i *profili individuali* e del *gruppo-classe*, di cui i corsisti stessi devono essere consapevoli.

Tuttavia i corsisti devono anche essere abituati a far fronte a compiti che *non* siano in sintonia con le loro preferenze individuali: si tratterà allora di sostenerli stimolando opportune *strategie di apprendimento* per compensare i loro eventuali punti di criticità nella gestione di problemi. Questo apre la strada a pratiche che siano nel contempo *strategiche*, perché basate sull'attivazione di compiti per l'apprendimento, e *metacognitive*, perché strutturate sull'alternanza tra esperienza e riflessione e sullo sforzo costante di aumentare la consapevolezza, individuale e del gruppo-classe, non solo su *che cosa* si sta imparando, ma anche su *come* si impara.

La metodologia dell'apprendimento esperienziale appare la più interessante da sviluppare in un contesto di apprendimento adulto.

Questo è il modello elaborato da Kolb e Fry che compone i quattro stili: esperienza concreta, osservazione e riflessione, formazione di concetti astratti e sperimentazione in nuove situazioni; la descrizione è il frutto di una sperimentazione sul campo fatta a partire da test somministrati in situazioni reali (figura 1.3).

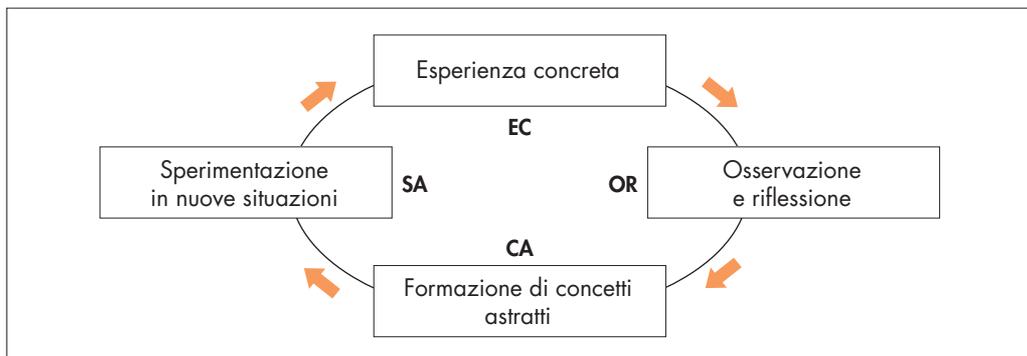


Fig.1.3 Modello di apprendimento esperienziale.

Il concetto di apprendimento esperienziale (Kolb, 1984) definisce il processo di apprendimento di un soggetto che produce conoscenza attraverso l'osservazione e la trasformazione

della propria esperienza. In questo senso l'apprendimento esperienziale fa giustizia della teoria della mente come tabula rasa che acquisisce passivamente concetti e relazioni. Kolb intende l'apprendimento come una riflessione sulle azioni: in questo caso la conoscenza è ottenuta attraverso l'osservazione di esperienze concrete o attraverso la comprensione di concettualizzazioni astratte, e si trasforma attraverso l'osservazione riflessiva ampliandosi mediante la sperimentazione attiva.

Si parte dall'esperienza concreta, dall'osservazione di «come si fa una cosa», passare poi a riflettere e a ripetere ciò che è stato fatto, ciò che si è esperito, attraverso l'osservazione riflessiva. Viene poi l'interpretazione degli eventi, che cerca di cogliere le diverse relazioni: l'obiettivo di questa fase consiste nel cercare di produrre concetti per poi estenderli a nuove situazioni attraverso la concettualizzazione astratta; infine le nuove conoscenze devono essere tradotte in aspettative in relazione alle quali si compiono azioni (per eseguire bene il compito e verificare i concetti in nuove situazioni tramite la sperimentazione attiva).

Schematicamente questo modello può essere articolato in quattro stili.

1. **Stile delle esperienze concrete (EC):** l'apprendimento è influenzato prevalentemente dalle percezioni e dalle reazioni alle esperienze. Caratteristiche di questo stile sono: i sentimenti, le percezioni, le complessità delle realtà concrete, gli approcci intuitivi ai problemi. Dall'esperienza nascono sensazioni, reazioni, comportamenti che evidenziano attitudini, capacità e atteggiamenti. I soggetti caratterizzati da questo stile si relazionano facilmente con gli altri, sono buoni *decision-makers* e lavorano meglio nelle situazioni fluide, poco strutturate. Agiscono con uno stile pragmatico nelle attività formative, e si orientano verso: attività di laboratorio, lavori sul campo; letture, esempi, attività; simulazioni, giochi, osservazione, visioni di video.
2. **Stile dell'osservazione riflessiva (OR):** caratteristiche di questo stile sono la comprensione e l'interesse del significato delle idee e delle situazioni e la riflessione. L'osservazione può essere condotta sul vissuto personale, sul comportamento proprio e altrui e sulla dinamica interpersonale scaturita dall'esperienza concreta. Rappresenta il primo gradino per l'acquisizione della consapevolezza e per la trasformazione delle percezioni, dei valori, degli atteggiamenti e delle convinzioni personali. I soggetti caratterizzati da questo stile elaborano significati a partire dalle situazioni e sono molto abili nel capirne le implicazioni. Osservano i fenomeni da prospettive diverse, apprezzano la diversità dei punti di vista. In questa fase il facilitatore nel processo di apprendimento sostiene il ragionamento induttivo, utilizza tecniche di rispecchiamento e suggerisce possibili soluzioni. Le attività di apprendimento si giovano di letture mirate, discussioni in aula o di gruppo, *brain storming*.
3. **Stile della concettualizzazione astratta (CA):** l'apprendimento prende la forma soprattutto del pensiero e dell'analisi dei problemi in modo sistematico attraverso l'elaborazione di teorie generali e approcci scientifici. Questo stile di apprendimento è influenzato dai paradigmi interpretativi individuali formati da assunti, valori ed esperienze vissute, da formulazione di ipotesi, da elaborazione di teorie da cui si astraggono concetti utili alle generalizzazioni e alla spiegazione delle riflessioni prodotte durante l'osservazione riflessiva. Lo sviluppo di concetti aiuta l'individuo a immaginare altre esperienze concrete a cui si possono rivolgere le stesse o diverse domande. Le persone caratterizzate da questo stile di apprendimento vengono definite «teorizzatori» o «teorici», apprezzano e sono capaci di pianificare sistematicamente, manipolare simboli astratti e operare analisi quantitative; precisione, rigore e disciplina dell'analisi, qualità estetica dei sistemi concettuali caratterizzano un soggetto che preferisce apprendere mediante lezioni, articoli, analogie, diagrammi di relazione.
4. **Stile della sperimentazione attiva (SA):** l'apprendimento è influenzato soprattutto dall'agire, dallo sperimentare osservando i risultati. Questo orientamento enfatizza le applicazioni

pratiche, l'interesse pragmatico verso aspetti concreti. L'apprendimento si realizza come attiva sperimentazione volta a influenzare e/o cambiare situazioni. Le persone con questo stile cognitivo sono capaci di realizzare, sono disposti ad assumersi rischi nella realizzazione dei loro obiettivi e attribuiscono valore alla capacità di modificare le situazioni e alla realizzazione di risultati. Gli individui che apprendono in questo modo prediligono le simulazioni, studi di caso, progetti sul campo, momenti di laboratorio, compiti da svolgere a casa.

Questi quattro stili si completano a vicenda, nessuno, preso singolarmente, è sufficiente a un processo di apprendimento; un percorso tuttavia può muovere da qualsiasi punto perché i diversi stili alimentano e rimandano a un altro/altri. Ciascuno stile infatti ha la medesima importanza all'interno del processo globale e richiede differenti abilità e competenze che i corsisti devono saper usare a seconda della situazione.

Queste modalità si possono presentare come un continuum che ha per poli concretezza e astrattezza (**EC-CA**) e un continuum che misura sperimentazione attiva e riflessività (**SA-OR**).

Se i 4 stili vengono contrapposti due a due, dagli incroci delle coordinate bipolari si evidenziano 4 stili di apprendimento che corrispondono a quattro tipologie di soggetti.

La combinazione astratto e attivo ci dà lo stile convergente; la combinazione tra concreto e riflessivo ci dà lo stile tra divergente; la combinazione tra riflessivo e astratto ci dà lo stile assimilatore e, infine, la combinazione tra concreto e attivo ci dà lo stile accomodatore.

Le caratteristiche dei 4 stili di apprendimento possono essere così sintetizzate:

- i **convergenti** sono abili nell'applicazione pratica delle idee, tendono ad affrontare i problemi in base a un ragionamento ipotetico-deduttivo. Preferiscono l'azione immediata all'introspezione prolungata e tendono a mettere in pratica le idee il più rapidamente possibile. Per loro la migliore teoria del mondo non vale nulla se non ha applicazioni immediate. Riescono a pensare meglio quando possono fare esperienze di prima mano e privilegiano interessi rivolti alle materie scientifiche e tecniche. Questo stile si rivela particolarmente proficuo nel problem solving, nella presa di decisioni e nell'applicazione pratica delle idee. È stato definito «convergente» perché una persona caratterizzata da questo stile sembra trovarsi a suo agio soprattutto in quelle situazioni in cui vi è una singola risposta corretta o una sola soluzione a un problema;
- i **divergenti** hanno delle strategie opposte a quelle che caratterizzano lo stile convergente. Essi preferiscono l'esperienza concreta e l'osservazione riflessiva, sono interessati alla gente e tendono a essere immaginativi ed emotivi. Riescono a vedere i problemi da vari punti di vista e organizzano i contenuti in strutture significative. Ricercano continuamente significati nel mondo circostante chiedendo in continuazione «Perché...?». Instaurano facilmente rapporti affettivi, sono socievoli e pronti a collaborare. Hanno vasti interessi culturali con prevalenza nel settore artistico. Questo stile è definito divergente perché gli individui riescono meglio in quelle situazioni che necessitano di *brainstorming* per la generazione di idee alternative;
- gli **assimilatori** sono abili nell'elaborazione di modelli teorici attraverso ragionamenti induttivi. Assimilano le conoscenze in strutture coerenti ed esplicative, sono obiettivi, razionali, logici e si preoccupano più dei fatti che delle persone. Spesso sono assertivi ed emotivamente controllati, ricercano il riconoscimento dagli altri, specialmente dalle figure che hanno un'autorità, per le quali nutrono molto rispetto. Sono più teorici che pratici e attivano una metodologia coerente e precisa, che può tradursi nella ricerca scientifica. Amano creare modelli teorici logici e usare il ragionamento induttivo per assimilare singole osservazioni discrete in una spiegazione integrata. Per loro è importante che la teoria sia logica e precisa e, in quelle situazioni in cui la teoria non corrisponde ai fatti, gli «assimilatori» sono portati a rivedere i fatti piuttosto che a rigettare la teoria. Questo stile di apprendimento è caratteristico delle scienze di base piuttosto che delle scienze applicate;

– agli **accomodatori**, infine, che hanno delle caratteristiche opposte agli «assimilatori», piace l'esperienza concreta. Sono abili nell'attività di sperimentazione attiva, però non in quella rigorosamente scientifica, e sanno far sintesi tra situazioni concrete e principi teorici. Sono pensatori pratici, flessibili, intuitivi ai quali piace apprendere per prove ed errori più che per analisi. Affascinati dallo sperimentare e inventare, riescono meglio quando possono produrre liberamente, reagendo alle sfide intellettuali più con la velocità che con il pensiero. Sono attivi, portano a termine piani e compiti, ma impostano la loro attività più sulle informazioni provenienti da altre persone che sull'analisi personale dei dati; prevalgono nei settori della tecnica e del commercio. Questo stile di apprendimento è definito «accomodatore» perché gli individui caratterizzati da questa modalità riescono facilmente ad adattarsi ai cambiamenti repentini di circostanze. Quando le teorie non si adattano ai fatti, gli individui «accomodatori» sono disposti a scartarle. Sono più disponibili, rispetto agli altri tre stili, ad assumersi dei rischi. I loro ambiti educativi preferiti sono quelli tecnici o pratici, orientati all'azione.

TABELLA 1.2 – Rappresentazione schematica dei 4 stili di apprendimento

<i>Stile di apprendimento</i>	<i>Caratteristiche dell'apprendimento</i>	<i>Descrizione</i>
<i>Convergente</i>	Concettualizzazione astratta + Sperimentazione attiva	<ul style="list-style-type: none"> – Forte capacità di applicazione pratica delle idee – Può focalizzarsi sul ragionamento ipotetico-deduttivo su specifici problemi – Distacco emozionale – Ha ristretti interessi
<i>Divergente</i>	Esperienza concreta + Osservazione riflessiva	<ul style="list-style-type: none"> – Forte immaginazione – Bravo nella produzione di idee e nel vedere le cose da diverse prospettive – Interessato alle persone – Ampi interessi culturali
<i>Assimilatore</i>	Concettualizzazione astratta + Osservazione riflessiva	<ul style="list-style-type: none"> – Forte capacità di creare modelli teorici – Eccelle nel ragionamento induttivo – Interessato più ai concetti astratti che alle persone
<i>Accomodatore</i>	Esperienza concreta + Sperimentazione attiva	<ul style="list-style-type: none"> – La maggior forza risiede nel fare le cose – Corre rischi – Rende bene quando bisogna reagire a circostanze immediate – Risolve i problemi in maniera intuitiva

Più complesso è il modello prodotto da Jarvis, che usa il modello di Kolb per esplorare l'apprendimento in contesto (figura 1.4).

1. Nessun apprendimento:

- *presunzione*: le persone interagiscono attraverso routine predefinite (box da 1 a 4);
- *non considerazione*: le persone non rispondono a stimoli di apprendimento pur presenti (box da 1 a 4);
- *rifiuto*: (box da 1 a 3).

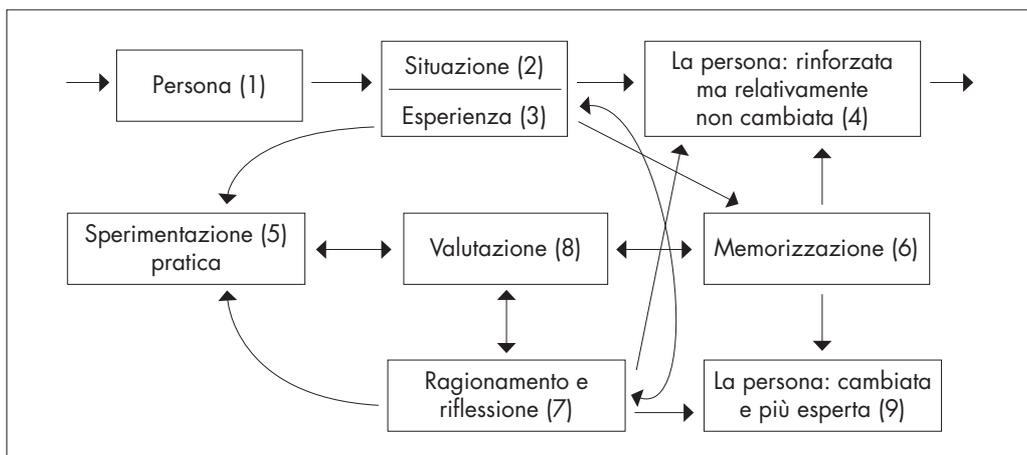


Fig. 1.4 Modello di apprendimento in contesto.

2. Apprendimento non riflessivo:

- *preconscio*: accade a ciascuno come risultato di esperienza giornaliera a cui non si è prestata attenzione. Muoversi sulla superficie (box da 1 a 3 a 6 e allora anche a 4 o 9);
- *pratico*: tradizionalmente riferito a cose di tipo manuale per il lavoro o per acquisire abilità fisiche, talora anche apprendimento di routine di una lingua straniera (box da 1 a 3 a 5 a 8 a 6 e allora anche a 4 o 9);
- *memorizzazione*: (box da 1 a 3 a 6 e anche eventualmente 8, da 6 anche o 4 o 9).

3. Apprendimento riflessivo:

- *contemplazione*: la persona osserva con intelligenza e prende una decisione basata sul ragionamento (box da 1 a 3 a 7 a 8 a 6 a 9);
- *pratica riflessiva*: riflettere e agire di conseguenza (box da 1 a 3 a 5 a 7 a 5 a 6 a 9);
- *apprendimento esperienziale*: apprendimento pragmatico razionale (box da 1 a 3 a 7 a 5 a 7 a 8 a 6 a 9).

Personalizzazione dei percorsi formativi

di Antonella Mastrogiovanni

■ Individuazione delle utenze potenziali

L'analisi e lo studio dei bacini di utenza potenziali nel territorio specifico delle istituzioni che si occupano di istruzione degli adulti consentono di identificare i profili di popolazione prevalenti nel territorio e quindi di formulare offerte formative adeguate. La definizione del patto formativo individuale e la personalizzazione di un percorso formativo sostenibile per l'utente sono lo snodo progettuale fondamentale del nuovo assetto organizzativo didattico, il cui momento centrale è costituito dalle attività di accoglienza e orientamento. Dal momento che l'utenza di tali istituzioni è quanto mai variegata sia per età che per esperienze di vita e di lavoro, è evidente che si dovranno interpretare bisogni formativi molto diversificati, valorizzare i patrimoni di competenze e di esperienze posseduti dai soggetti adulti individuando, nello stesso tempo, le eventuali lacune e/o carenze di conoscenze in relazione agli aspetti generali e specifici che caratterizzano il percorso formativo prescelto, nella consapevolezza che solo il conseguimento di un adeguato livello di istruzione è garanzia di un pieno esercizio dei diritti di cittadinanza.

Per ogni soggetto, a partire dalla fase di accoglienza, è importante progettare quindi un percorso formativo con carichi di lavoro sostenibili, anche tramite la fruizione a distanza nei limiti orari previsti dalla norma, e valutarne costantemente la realizzazione.

Il ritorno a scuola in età adulta, o almeno in età in cui il percorso di scuola obbligatorio dovrebbe essere concluso, si presenta come «comportamento eccezionale» della vita adulta, pertanto i soggetti interessati a tali processi hanno bisogno di essere motivati e sostenuti in questa scelta.

Le campagne di sensibilizzazione potranno/dovranno assumere forme diverse a seconda delle situazioni e si realizzeranno come:

- produzione e capillare distribuzione di materiali informativi;
- costruzione di uno o più eventi (scuola aperta, ecc.) che illustrino l'offerta formativa ed evidenzino il coinvolgimento degli attori locali;
- presentazione del percorso formativo e relativi sbocchi lavorativi (depliant, incontri con i centri per l'impiego e i rappresentanti delle strutture produttive del territorio, ecc.);
- caratterizzazione dell'offerta formativo/istruttiva di una scuola specificamente costruita a misura di adulti;
- presentazione delle opportunità di arricchimento dell'esperienza di studio attraverso supporti informatici anche on-line e offerte specifiche di studio (ad esempio lingue straniere, ecc.).

Raccolta delle iscrizioni-analisi delle caratteristiche dei soggetti iscritti

Il punto di partenza di un percorso personalizzato è rappresentato da uno «snodo» che consiste in un catalogo di attività contenente varie tipologie di offerta formativa adeguate alle diverse utenze.

Le tipologie di soggetti che decidono di rientrare in formazione in qualche modo definiscono le articolazioni di funzionamento dell'attività formativa, in relazione ai molteplici bisogni che esprimono.

Il percorso personalizzato (figura 2.1) si traduce, quindi, nei contenuti di un patto formativo individuale costantemente sotto osservazione nella sua realizzazione al fine di sostenere il conseguimento del titolo di studio cui l'adulto aspira.

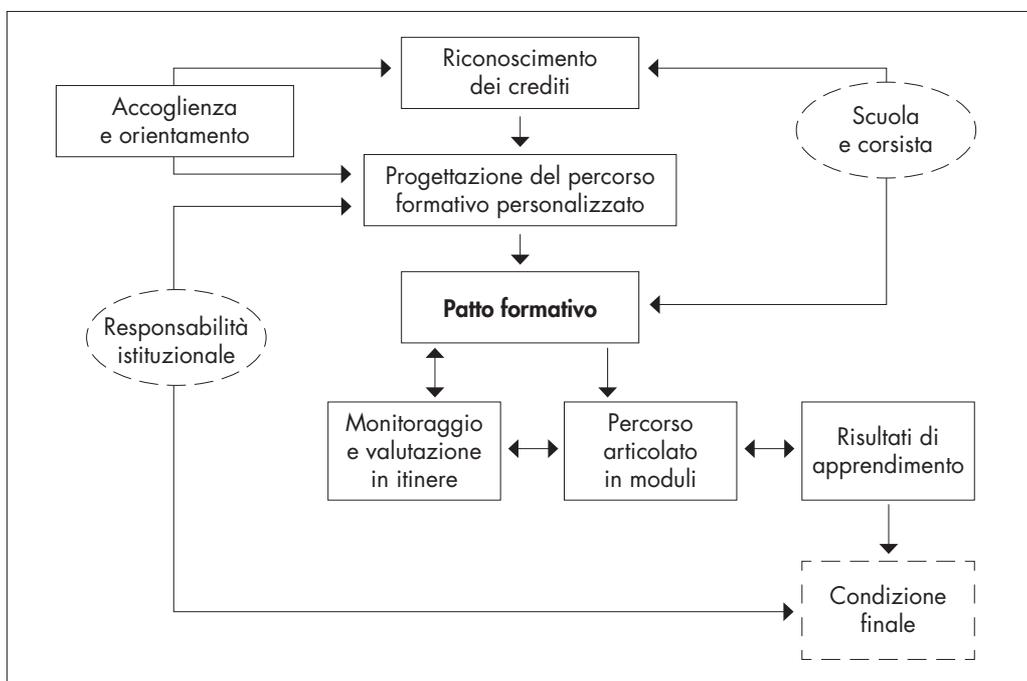


Fig. 2.1 Struttura di un percorso formativo personalizzato.

Nel nostro Paese l'esperienza dei corsi degli adulti maturata a partire dagli anni Settanta (si veda il Quaderno 1) permette di delineare lo schema di questo percorso e individuare tutte le attività che servono da supporto alla progettazione di un'offerta formativa valida.

Lo schema presentato nella figura 2.1 specifica due aspetti:

1. l'accoglienza è già un momento del percorso di apprendimento e, in quanto tale, deve essere pianificata e gestita come occasione per attivare l'apprendimento dell'adulto;
2. la pianificazione di questo percorso di studio non deve essere imposta ma deve nascere come frutto di una condivisa traduzione in impegni delle tappe che devono essere realizzate per raggiungere gli obiettivi che l'adulto persegue.

■ Reciprocità relazionale e interpretazione dei bisogni di istruzione e formazione

La scuola rivolta agli adulti esprimerà un clima di rispetto: la reciprocità relazionale e le varie forme di collaborazione anche informali devono essere il tessuto sociale su cui si costruisce il percorso di istruzione.

L'interpretazione dei bisogni di apprendimento deve essere svolta in modo da evitare che l'adulto la viva come un «esame» di tipo tradizionale, e deve essere sviluppata come occasione di riflessione/riconoscimento del patrimonio di saperi e di esperienze possedute da cui, in conclusione, viene prodotta la traduzione in termini di certificazione e/o di riconoscimenti formali.

La fase di accoglienza in quanto parte integrante del percorso formativo è il momento in cui il punto di vista del corsista o aspirante corsista deve conciliarsi con il punto di vista istituzionale e si caratterizza per essere lo spazio/tempo in cui si costruisce il clima adatto ad accogliere le successive attività di lavoro (figura 2.2).

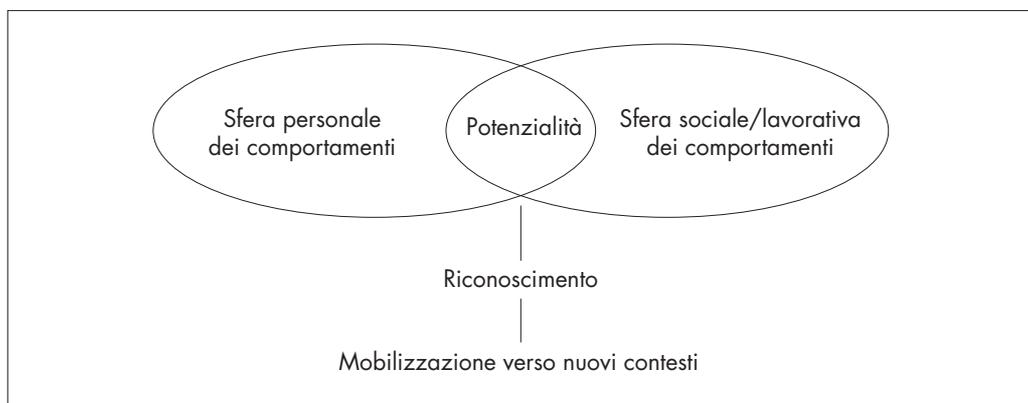


Fig. 2.2 Bilancio di competenze (Albert, Gallina e Lichtner, 1998).

Gli obiettivi di questa attività sono:

- sollecitare il corsista a riflettere sui suoi bisogni di formazione e sulle sue motivazioni, sulle sue aspettative, sulle sue conoscenze, sulle sue abilità e sulle sue modalità di apprendimento;
- aiutare l'adulto a mettersi in una prospettiva di cambiamento;
- mettere l'adulto in condizione di far valere il proprio patrimonio di saperi e abilità potenziali che vorrà sviluppare in acquisizioni valutabili e spendibili;
- favorire un riconoscimento di sé, o meglio una valorizzazione di sé entro il contesto e le finalità che una situazione formativa offre.

■ Strumenti di riconoscimento: forme e operazioni

Poiché l'obiettivo della fase di accoglienza è quello di operare un bilancio di competenze (figura 2.2) finalizzato a sostenere lo spostamento del soggetto adulto dal contesto in cui è emersa la criticità, e quindi l'esigenza di tornare a studiare, verso nuovi contesti che, in prima battuta, sono identificabili nel percorso di studio prescelto, è importante avere a disposizione strumenti adeguati. Di seguito viene presentato uno schema che appare il più adatto a questo scopo (figura 2.3).

Lo strumento focalizza tutte le operazioni in cui si articolano le varie forme del riconoscimento. Un'attenzione particolare deve essere infatti volta a distinguere bene tutti gli aspetti che rimandano alla soggettività dell'aspirante corsista e tutte le domande che questi rivolge all'istituzione formativa; nello stesso tempo è necessario articolare le risposte che l'istituzione formativa è chiamata a dare in modo trasparente e comprensibile.

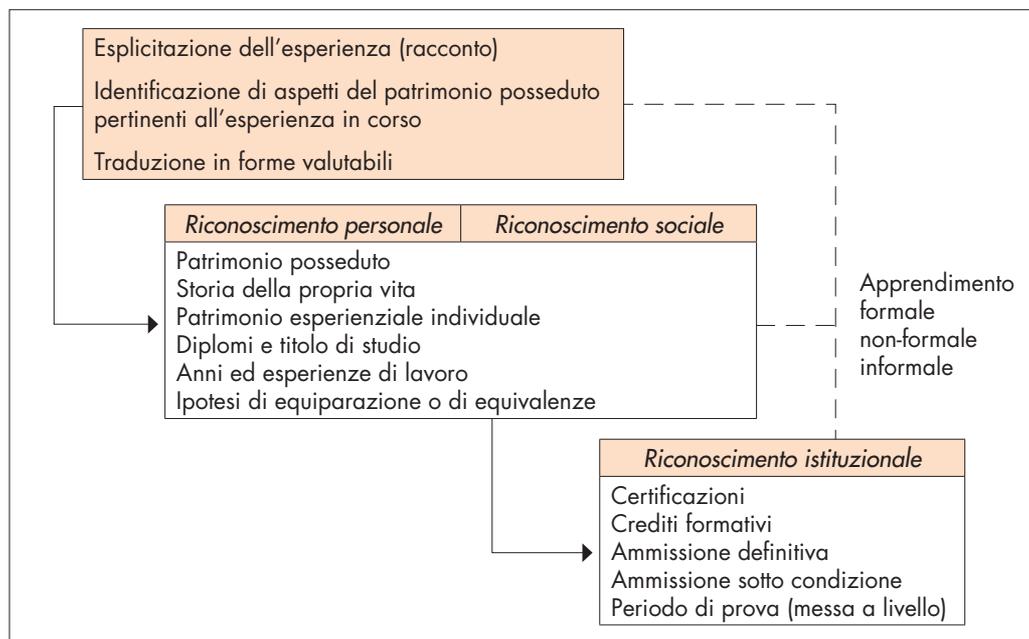


Fig. 2.3 Strumenti di riconoscimento: forme e operazioni.

Nello schema viene fortemente evidenziato l'equilibrio che si dovrà stabilire tra i riconoscimenti personali/sociali e quelli istituzionali; se infatti è ovvio che, nello specifico le istituzioni che si occupano di istruzione per gli adulti, l'accoglienza ha in vista soprattutto i riconoscimenti istituzionali, va tuttavia ricordato che l'autoriflessione sui vari aspetti della propria esistenza deve essere condotta al di là dei riconoscimenti istituzionali; l'individuo nel rientrare a scuola ha bisogno di sentirsi valorizzato, deve riacquistare il massimo possibile di fiducia in se stesso, quindi deve essere aiutato a ripensare a tutto quello che ha imparato e che sa fare e comunicare: tutto questo gli sarà utile a motivare e sostenere la scelta di rientro a scuola.

Non solo. Fermo restando l'obiettivo finale di un adulto che rientra in formazione in un contesto formale, nella fase di personalizzazione del percorso una attenzione particolare dovrebbe essere data alla verifica di tutti quegli elementi che siano riconducibili al riconoscimento di apprendimenti di tipo informale. Le competenze che un adulto porta in dote con sé al momento di un rientro in formazione sono il frutto di esperienze maturate nel corso di vita (personale, sociale e lavorativa) che si sono costruite in maniera più o meno consapevole. La consapevolezza di un individuo adulto sulle proprie occasioni di costruzione di competenze a partire da situazioni di apprendimento informali non sempre è immediata, nel senso che non sempre l'individuo ne ha consapevolezza. Nella progettazione di un percorso di formazione personalizzato prevedere degli strumenti che rappresentino una base per stimolare la riflessione dell'adulto nella ricostruzione di competenze possedute frutto di situazioni di apprendimento informale permette di identificare meglio quegli elementi che porteranno all'individuazione dei carichi di lavoro sostenibili nel percorso di formazione.

Valutazione delle competenze nei processi di apprendimento adulto

di Alessia Mattei

Il termine «competenze chiave», usato nei più recenti documenti europei che discutono sul tema dell'apprendimento permanente, pone l'accento sul fatto che l'acquisizione di tali competenze è indispensabile per poter raggiungere tre obiettivi ritenuti fondamentali nella prospettiva dell'inclusione sociale ovvero:

- perseguire propri interessi e aspirazioni per la realizzazione e lo sviluppo personale;
- svolgere un ruolo dinamico come membro di una comunità ed essere quindi un cittadino attivo;
- ottenere occupazione nel mercato del lavoro che risponda alle proprie esigenze e alla propria professionalità.

Il Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli (EQF – *European Qualifications Framework*), relativo all'apprendimento permanente, presenta una definizione di competenza, di seguito riportata, che rappresenta il riferimento per la riflessione successiva: *le «competenze» indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.*

L'agire competente di un individuo è il prodotto di una dimensione olistica che esprime la capacità di riflettere sul proprio patrimonio di saperi e di saper fare, di riconoscersi per poterli utilizzare nella soluzione «di tutti» i diversi problemi, «in tutte» le possibili situazioni. L'acquisizione e il mantenimento di competenze in età adulta è nella maggior parte dei casi l'esito di uno sforzo personale, anche se la presenza di risorse favorevoli, di un ambiente sociale e istituzionale appropriato sono fattori che hanno il loro peso e che facilitano l'impegno che ogni persona può mettere nel migliorarsi.

Questi fattori agiscono direttamente sulla motivazione dell'adulto che deve essere spinto a sfruttare qualsiasi occasione per imparare qualcosa di nuovo.

Mettere a disposizione dei singoli individui strumenti flessibili che consentano loro di controllare direttamente cosa sanno fare, coinvolgendoli anche in un percorso di autovalutazione guidata, dovrebbe motivare l'adulto a rientrare in formazione.

Nel caso dell'adulto il processo di valutazione inizia con la fase di riconoscimento di quanto già acquisito a livello personale/sociale e istituzionale (figura 2.2) sia in contesti formali che non-formali e informali; è un processo che si sviluppa, quindi, a partire dalla valutazione delle condizioni iniziali che determinano anche le scelte in termini di iter formativo da intraprendere e che segue l'evoluzione di tutto il percorso di apprendimento.

La valutazione in questo contesto è una azione che non rimane isolata, legata unicamente all'esito di una eventuale prova finale, ma una serie di azioni che per l'adulto stesso rappresentano momenti di apprendimento; la difficoltà è quella di integrare e mettere in relazione le dimensioni cognitive e non cognitive tenendo anche in considerazione il contesto socio-culturale e demografico di riferimento.

Rientrare in percorsi formativi/istruttivi diviene in questo modo una scelta consapevole legata a reali esigenze rispetto alle quali l'adulto portatore di potenzialità e limiti è sollecitato e motivato a un impegno cognitivo.

■ La valutazione degli apprendimenti

Nell'organizzazione dell'attività didattica rivolta agli adulti si devono tenere in considerazione alcuni aspetti specifici quali: le aspirazioni di ogni partecipante, il background socio-culturale di provenienza, i singoli percorsi di vita a volte difficili da raccontare, eterogenee esperienze formative, ecc. Tuttavia l'adulto, se opportunamente aiutato, riflette su quello che gli accade nel percorso di istruzione e formazione, ed è in grado di relazionare e relazionarsi alla sua esperienza.

Chi apprende costruisce le sue competenze (questa in estrema sintesi la teoria costruttivista); in questa prospettiva è centrale l'attività del soggetto finalizzata alla acquisizione di conoscenze e alla intrinseca esigenza di comprendere e socializzare le proprie conoscenze, perché non esiste apprendimento al di fuori di una dimensione di socialità.

Il continuo e progressivo scambio che intercorre tra colui che apprende e i saperi progressivamente acquisiti esprime l'agire competente ed è elemento essenziale del processo di apprendimento, anche dal punto di vista didattico.

Se si parte dall'assunto che la formazione degli adulti è una formazione che si realizza in contesti formali, non formali e informali e che quindi si realizza in tutto il percorso di vita, è fondamentale ripetere in varie fasi la diagnosi dei bisogni di apprendimento dell'adulto (Knowles, Holton III e Swanson, 2008). Ogni esperienza di apprendimento dovrebbe condurre a nuovi apprendimenti che vanno ad ampliare il patrimonio di saperi e saper fare che l'individuo possiede, il processo di valutazione in questa prospettiva dovrebbe essere costruito in modo da prevedere interventi che sostengano l'adulto nel riesaminare gli obiettivi di apprendimento desiderati e auspicati all'inizio del percorso formativo con quelli effettivamente raggiunti, per fissarne di nuovi al fine di ottenere determinati livelli di «performance». La continua ripetizione della fase diagnostica diviene, in questo modo, parte integrante della valutazione.

Ne consegue che l'esito di questo processo va valutato attraverso una serie di momenti di valutazioni attivati nelle diverse fasi del percorso, non deve realizzarsi solo nel momento conclusivo ma essere riferito a tutti i momenti e le fasi del processo.

Apprendere per competenze quindi significa:

- acquisire capacità di comprendere, di attribuire significati, di strutturare contenuti complessi, di trasferire queste risorse in nuovi contesti e in relazione a nuove situazioni e nuovi problemi;
- agire in modo responsabile e sapersi relazionare nel contesto sociale di riferimento.

La valutazione (figura 3.1) è l'elemento regolativo del processo di apprendimento, momento/attività che si ripete continuamente, indispensabile per:

- garantire che vengano introdotti nel percorso di insegnamento/apprendimento gli appropriati aggiustamenti;
- decidere eventuali attività di rinforzo;
- re-indirizzare il percorso intrapreso;
- operare scelte consapevoli.

Questa prospettiva valutativa ha effetti importanti sull'attività didattica: una didattica fondata sulla trasmissione e la semplice acquisizione di saperi dovrà essere sostituita da una didattica fondata sullo sviluppo e sulla acquisizione di competenze; questo cambia in modo sostanziale anche il processo di valutazione connesso: *la valutazione non verifica solamente il cambiamento di un comportamento (capacità di re-agire a uno stimolo) ma soprattutto la capacità di attivare percorsi autonomi, di saper agire e mobilitare strumenti e risorse.*

Si rivela quindi essenziale la «situazione» in cui il processo di valutazione viene attuato; la situazione nella sua articolazione deve infatti risultare significativa per il soggetto che apprende

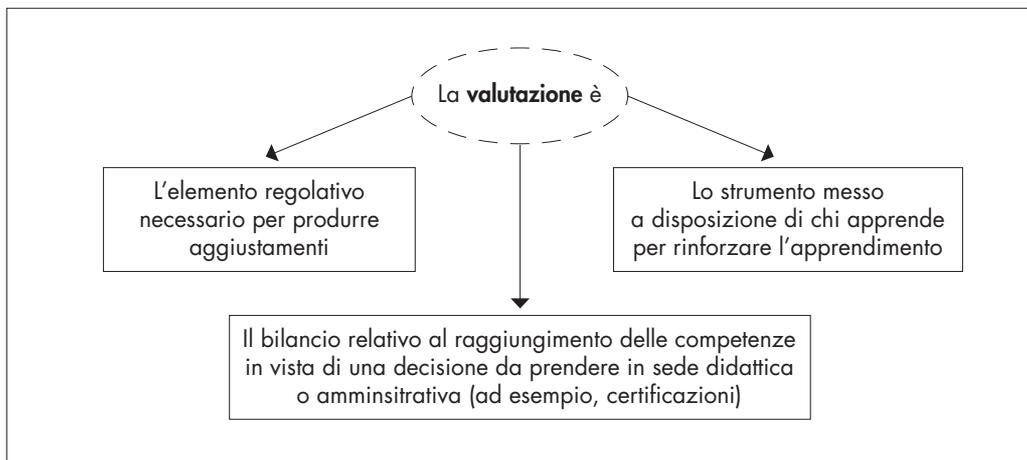


Fig. 3.1 La valutazione degli apprendimenti.

Fonte: INVALSI, Progetto «Valutazione del possesso di livelli minimi essenziali di competenza acquisiti nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale» (Affidamento MIUR del 30 novembre 2004).

e che attiverà una serie di risorse personali e utilizzerà gli strumenti che gli vengono messi a disposizione per arrivare alla soluzione di nuovi problemi e dei nuovi contenuti di conoscenza proposti.

■ Quali modalità di accertamento valutativo è possibile attivare?

La condivisione tra i diversi soggetti coinvolti nel percorso di insegnamento/apprendimento circa il significato del percorso realizzato costituisce un momento importante della valutazione e può essere attivata all'interno di un *laboratorio di riflessione* (Scheda 1)¹ che rappresenta una occasione in cui i corsisti hanno la possibilità di affinare la capacità di autovalutazione (consapevolezza di sé). Il laboratorio diviene il luogo in cui si realizza uno scambio intersoggettivo e paritario in cui non solo si agiscono determinate competenze ma si creano anche nuove opportunità formative per produrre nuove conoscenze e sviluppare nuove competenze.

L'attenzione è quindi rivolta verso l'apprendimento e verso i processi del riflettere sul fare, lo scopo è quello di rendere il corsista più consapevole del lavoro fatto e di quanto c'è ancora da fare.

L'azione valutativa realizzata all'interno del laboratorio, in cui è enfatizzata la cooperazione tra chi valuta e chi è valutato, facilita la costruzione di un percorso formativo personalizzato in cui si possa riflettere sulle aspirazioni e le mete personali del corsista e, di conseguenza, introdurre modifiche e aggiustamenti alla didattica in funzione di queste.

¹ Le schede 1 e 2 riproducono modelli di strumenti costruiti da INVALSI che derivano da un'indagine sul campo svolta nell'ambito del progetto «Valutazione del possesso di livelli minimi essenziali di competenza acquisiti nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale» (Affidamento MIUR del 30 novembre 2004).

SCHEDA 1 – Laboratorio metacognitivo

Laboratorio di riflessione

OBIETTIVO →

Evidenziare le motivazioni dei corsisti, i contenuti che dovranno essere specificamente oggetto di valutazione, eventuali crediti, eventuali debiti e capacità di relazionarsi (comportamento dei singoli corsisti e del gruppo di lavoro).

Tempi: mattinata di 5 ore di lavoro.

Attori: docenti/formatori/esperti, corsisti, osservatore.

Oggetto: confronto e discussione sull'esperienza di insegnamento e di apprendimento.

Strumenti di lavoro: due tabelloni che descrivono il percorso realizzato da due punti di vista: i docenti e i corsisti. Un tabellone viene compilato dai docenti (raggruppati per aree disciplinari) e un altro dai corsisti sulla base dello schema riportato di seguito.

Schema per la compilazione dei tabelloni

- ✓ I quattro contenuti più importanti che sono stati oggetto del lavoro dell'anno:
 - gli aspetti che secondo ciascuno dei due gruppi hanno maggiormente interessato i corsisti;
 - gli aspetti che secondo ciascuno dei due gruppi hanno interessato di meno i corsisti.
- ✓ Gli elementi di forza relativi alle 4 tipologie di competenze.
- ✓ Gli elementi di debolezza relativi alle 4 tipologie di competenze.

La compilazione dei due tabelloni richiede da parte dei due gruppi un lavoro di negoziazione tra pari, il risultato viene riportato come base per il confronto tra i due gruppi che, alla fine, producono una interpretazione condivisa della «qualità complessiva» del percorso di studio e di formazione.

Se il compito proposto deve permettere al corsista di agire conoscenze e abilità in modo da attivare, in maniera coerente alla situazione data, le competenze possedute, prove strutturate di problem solving (Scheda 2) possono rappresentare una modalità utile per osservare le capacità di produrre risposte adeguate.

Una prova di **problem solving** è per sua natura composta di più elementi che permettono di verificare il possesso sia di competenze che derivano da conoscenze apprese nell'ambito di diversi contesti disciplinari, sia di quelle che esulano dai saperi ma che si riferiscono alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

SCHEDA 2 – Prova di problem solving

Prova strutturata

OBIETTIVO →

Valutazione di una performance, intesa come capacità di trovare risposte adeguate a situazioni problematiche.

Presentazione: la prova è organizzata sotto forma di progetto, ogni progetto si presenta come uno scopo da raggiungere articolato per tappe che seguono un percorso di decisioni successive, le quali devono essere assunte sulla base di conoscenze possedute e/o sul trasferimento di queste a contesti nuovi.

Percorso di decisione:

- ✓ individuare gli scopi finali
- ✓ analizzare la situazione problematica
- ✓ cercare l'informazione
- ✓ pianificare la soluzione
- ✓ eseguire e valutare le tappe di soluzione.

Struttura della prova

- a) Introduzione
Presentazione del compito ed esplicitazione delle consegne in cui questo si articola: viene spiegata la situazione di partenza, la definizione del contesto e l'obiettivo o gli obiettivi da raggiungere.
- b) Tappe di lavoro
Ogni passaggio si realizza attraverso prove che corrispondono a singole competenze o a gruppi di queste; è composto da un quesito o più quesiti che focalizzano un aspetto specifico del progetto da realizzare.
- c) Conclusione
Questionario di autovalutazione finalizzato a evidenziare la percezione di qualità e valore del lavoro che ciascuno studente si attribuisce (valutazione di autostima).

Bibliografia

- Albert L., Gallina V. e Lichtner M. (1998), *Tornare a scuola da grandi*, Milano, FrancoAngeli.
- Coffield F., Moseley D., Hall E. e Ecclestone K. (2004), *Learning styles and pedagogy in post-16 learning: A systematic and critical review*, <http://www.lsda.org.uk/files/PDF/1543.pdf>.
- Gallina V. (a cura di) (2006), *Letteratismo e abilità per la vita*, Roma, Armando.
- Hayman-Abello S.E. e Warriner E.M. (2002), *Child clinical/pediatric neuropsychology: Some recent advances*, «Annual Review of Psychology», n. 53, pp. 309-339.
- Jarvis P. (1990), *International dictionary of adult and continuing education*, Londra, Routledge.
- Keefe J.W. (1979), *Learning style: An overview*. In NASSP's, *Student learning styles: Diagnosing and proscribing programs*, Reston, VA, National Association of Secondary School Principals, pp. 1-17.
- Knowles M.S., Holton E.F. III e Swanson R.A. (2008), *Quando l'adulto impara. Andragogia e sviluppo della persona*, Milano, FrancoAngeli.
- Kolb D.A. (1976), *The learning style inventory: Technical manual*, Boston, McBer.
- Kolb D.A. (1984), *Experiential learning*, Englewood Cliffs, N.J., Prentice Hall.
- Marzano R.J. (1998), *A theory-based meta-analysis of research on instruction*, Aurora, CO, Mid-continent Regional Educational Laboratory.

Merrill M.D. (2000), *Instructional strategies and learning styles: Which takes precedence?* In R. Reiser e J. Dempsey (a cura di), *Trends and issues in instructional technology*, New York, Prentice Hall, pp. 96-106.

OECD-OCDE (2003), *Beyond rhetoric: Adult learning policies and practices*, Parigi, OECD Publishing.

OECD-OCDE (2005), *Promoting adult learning*, Parigi, OECD Publishing.

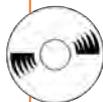
OECD-OCDE (2007), *Education and training policy, qualifications systems*, Parigi, OECD Publishing.

Rogers C.R. (1983), *Un modo di essere*, Firenze, Psicho.

Stewart K.L. e Felicetti L.A. (1992), *Learning styles of marketing majors*, «Educational Research Quarterly», vol. 15, n. 2, pp. 15-23.

Tuijman A.C. (1996), *The international encyclopedia of adult education and training*, Oxford, Oxford-Pergamon.

UNIEDA (2009), *Rapporto sull'apprendimento permanente in Italia 2009*, Roma, Edup.



A questo quaderno è allegato un CD che presenta i risultati di studi e ricerche sviluppati da INVALSI e finalizzati a una riflessione sui processi di apprendimento in età adulta; viene inoltre presentata una ricerca sulla valutazione degli esiti dei corsi di Lingua Italiana e Cultura in Svizzera relativa al primo ciclo di istruzione. Il CD è suddiviso in 7 cartelle contenenti, rispettivamente:

1. Normativa di riferimento europea, nazionale, regionale

- 1.1 Normativa europea
 - Comunicato di Maastricht
 - Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente
 - Raccomandazione 18 dicembre 2006
 - Documento UE 2020
- 1.2 Normativa nazionale
 - Legge n. 59 15 marzo 1997
 - Legge n. 296 27 dicembre 2006
 - Decreto ministeriale n. 139 22 agosto 2007
 - Legge n. 133 6 agosto 2008
 - Ordinanza ministeriale 455-97
- 1.3 Normativa regionale
 - Legge regionale Campania
 - Legge regionale Piemonte
 - Legge regionale Emilia Romagna
 - Legge regionale Toscana

2. Rapporto finale Progetto SAPA – Strumenti per lo studio dell'alfabetizzazione della popolazione adulta

- L'impianto della ricerca
- Descrizione mappe
- Le competenze funzionali delle popolazioni intervistate
- La percezione delle competenze
- Popolazione 20-29 anni
- Popolazione donne 40-50 anni
- Popolazione occupati 35-45 anni
- Popolazione occupati 46-55 anni
- La capacità di analisi e soluzione di problemi
- Analisi dei focus group

3. Rapporto finale Progetto SAPA – Regione Campania

- Indice
- Capitolo_1
- Capitolo_2
- Capitolo_3
- Capitolo_4
- Capitolo_5
- Appendice

4. Rapporto finale Indagine ALL – Letteratismo e abilità per la vita

- Parte Prima
- Parte Seconda

- Parte Terza
- Regione_Lombardia
- Regione_Campania
- Regione_Piemonte
- Regione_Toscana
- Provincia_Autonomia_di_Trento
- Parte Quarta
- Appendice

5. Rapporto finale ONEDA – Le competenze dei diciottenni che a 18 anni di età si trovano fuori dal sistema di istruzione e formazione

- Premessa
- Risultati dell'indagine
- Ragazzi
- Ragazze

6. Rapporto finale Progetto PLAD – La rilevazione delle competenze alfabetiche e matematiche funzionali della popolazione adulta. Una indagine in 7 CTP di Roma

- Premessa
- Le competenze rilevate
- Questionario
- Risultati dell'indagine
- Risultati I CTP
- Risultati II CTP
- Risultati III CTP
- Risultati IV CTP
- Risultati VI CTP
- Risultati VIII CTP
- Risultati XI CTP
- Allegato1
- Allegato2
- Fascicolo 1
- Fascicolo 2
- Fascicolo 3
- Fascicolo 4

7. Rapporto finale Progetto VECLICS – Valutazione degli esiti dei corsi di lingua italiana e cultura in Svizzera

- Indice
- Presentazione generale
- Parte I
- Parte II
- Appendice



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
MODULARI PER ADULTI**



Sperimentazione 2012

Patto formativo

Primo livello – primo periodo

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Centro Territoriale Permanente

LOGO



PATTO FORMATIVO

ANNO SCOLASTICO 2012-2013

Quadro 1: Dati identificativi

Cognome:	
Nome:	
Luogo di nascita:	
Data di nascita:	
Paese di nascita:	
Residente in via:	
Città:	
Telefono:	
Cellulare (per i minori riportare anche il numero dei genitori(tutori))	
Scuola di provenienza (indicare l'ultima scuola frequentata e l'anno di corso)	
Anni di permanenza in Italia:	

Quadro 2: Riepilogo della situazione scolastica e culturale in ingresso (fare riferimento alla documentazione allegata al dossier)

Titoli di Studio/Formazione	Italia	Estero
Nessuno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Elementare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Media inferiore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Media superiore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Laurea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Corsi Professionali		
Lingua madre		
Lingue straniere conosciute		
Anni di studio complessivi (indicare gli anni di studio e il tipo di scuola frequentata)		
Interessi/Altro		
Attività lavorativa		
Se cittadino non italiano, è in possesso di documentazioni attestanti la scolarità pregressa? Se sì, indicare la tipologia e allegare fotocopie		
Conoscenza della lingua italiana (solo per gli stranieri): per ogni abilità utilizzare la seguente scala: non sufficiente – sufficiente - buono	Ascoltare.....	Parlare
	Leggere	Scrivere
Livello riconosciuto (usare la scala del <i>framework</i> europeo per le lingue: A1 - A2 – B1 [...])		

Quadro 3: Esito primo colloquio accoglienza

Percorso finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione	<input type="checkbox"/>	
Percorso per l'integrazione linguistica e sociale (200 h)	A1	<input type="checkbox"/> (indicare le ore
	A2	<input type="checkbox"/> (indicare le ore
Annotazioni della Commissione accoglienza		

Data del colloquio _____

Il docente che ha effettuato il colloquio _____

Firma del corsista (se maggiorenne) o del genitore o di chi ha la potestà _____

Quadro 4: Crediti riconosciuti e percorso concordato

(da effettuarsi collegialmente nel primo Consiglio di classe previsto).

A seguito delle indicazioni fornite, della documentazione presentata (pagelle, schede di valutazione, traduzione di titoli conseguiti all'estero, dichiarazione di valore, ecc.) e dei risultati delle osservazioni e/o degli accertamenti funzionali e disciplinari d'ingresso, vengono riconosciuti crediti per le aree di competenze sotto indicate. Di seguito i docenti potranno indicare gli eventuali crediti che consentono una riduzione di orario in alcune aree, ovvero di utilizzare il monte ore in modo di rafforzare alcune competenze piuttosto che altre che appaiono già adeguate ovvero di indicare quale modulo può essere proposto via FAD. In questo modo ferma restando la unitarietà dell'area, che corrisponde alla complessità delle competenza funzionale, si rende possibile una articolazione del curriculum e quindi la sostenibilità di questo per il corsista.

COMPETENZE relative al primo livello - primo periodo	Credito²³	Ore da frequentare²⁴	Ore da frequentare con modalità FaD
AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA (ore 180)			
<p>Interagire oralmente in maniera efficace e collaborativa in diverse situazioni comunicative.</p> <p>Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.</p> <p>Produrre testi di vario tipo adeguati ai diversi contesti.</p> <p>Riconoscere e descrivere i beni del patrimonio artistico e culturale.</p> <p>Utilizzare e produrre testi multimediali.</p> <p>Comprendere gli aspetti culturali e comunicativi dei linguaggi non verbali.</p>			
Lingua straniera			
Utilizzare una lingua straniera comunitaria per i principali scopi comunicativi.			
AREA STORICO GEOGRAFICA E SOCIALE (Ore 80)			
<p>Orientarsi nelle componenti storiche, geografiche e sociali del presente attraverso il passato</p> <p>Confrontarsi con opinioni e culture diverse</p> <p>Leggere e interpretare le trasformazioni del mondo del lavoro</p>			
Esercitare la cittadinanza attiva come espressione dei principi di legalità, solidarietà e partecipazione democratica			
AREA MATEMATICA – SCIENTIFICA TECNOLOGICA (Ore 140)			
Matematica			
<p>Operare con i numeri interi e razionali padroneggiandone scrittura e proprietà formali</p> <p>Riconoscere e confrontare figure geometriche del piano e dello spazio individuando invarianti e relazioni</p> <p>Registrazione, ordinare, correlare dati e rappresentarli anche valutando la probabilità di un evento</p> <p>Affrontare situazioni problematiche traducendole in termini matematici e spiegando il procedimento seguito, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo che sui risultati</p>			

²³ In riferimento alle percentuali di crediti riconosciuti, illustrati in Riquadro A (vedi Cap. 1 pag 23) si suggerisce:

Crediti 75% di esiti adeguati

Crediti 50% di esiti adeguati

Crediti <50% di esiti adeguati

²⁴ Sempre in riferimento al Riquadro A (vedi Cap. 1 pag 23) si suggerisce:

50% monte ore

75% monte ore

100% monte ore

Scienze			
<p>Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale anche tenendo conto delle trasformazioni di energia</p> <p>Considerare come i diversi ecosistemi possono essere modificati da processi naturali e dall'azione dell'uomo e come gli stessi costituiscono una risorsa</p> <p>Analizzare la rete di relazioni tra esseri viventi e tra viventi e ambiente, individuando anche le interazioni ai vari livelli dell'organizzazione biologica</p> <p>Area tecnologica Descrivere e classificare utensili e macchine in relazione al funzionamento e al tipo di energia e di controllo che richiedono Realizzare prodotti seguendo uno schema di lavoro, avendo pianificato l'utilizzo delle risorse materiali Sapersi orientare sui benefici e sui problemi economici ed ecologici legati alle varie modalità di produzione dell'energia Usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per supportare il proprio lavoro e per presentarne il prodotto</p>			

ITALIANO COME SECONDA LINGUA (ore 200)			
Livello A1			
Livello A2			

PERCORSO CONCORDATO

ORARIO	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ

Data _____

Per il Consiglio di classe _____

Firma del corsista (se maggiorenne) o del genitore o di chi ha la potestà _____

Quadro 5: Aggiornamento del patto formativo (a cura del Consiglio di classe in itinere)

Visti i risultati ottenuti, le attività svolte, le esigenze formative, le richieste del corsista, il Consiglio di classe decide di apportare le seguenti modifiche e/o integrazioni al patto formativo:

.....
.....
.....
.....
.....

Data _____

Il coordinatore del corso _____

Firma del corsista (se maggiorenne) o del genitore o di chi ha la potestà _____

Allegato 14



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
MODULARI PER ADULTI**



Sperimentazione 2012

Patto formativo

Primo livello – secondo periodo

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Centro Territoriale Permanente

LOGO



PATTO FORMATIVO

ANNO SCOLASTICO 2012-2013

Quadro 1: Dati identificativi

Cognome:	
Nome:	
Luogo di nascita:	
Data di nascita:	
Paese di nascita:	
Residente in via:	
Città:	
Telefono:	
Cellulare (per i minori riportare anche il numero dei genitori(tutori))	
Scuola di provenienza (indicare l'ultima scuola frequentata e l'anno di corso)	
Anni di permanenza in Italia:	

Quadro 2: Riepilogo della situazione scolastica e culturale in ingresso (fare riferimento alla documentazione allegata al dossier)

Titoli di Studio/Formazione	Italia	Estero
Nessuno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Elementare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Media inferiore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Media superiore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Laurea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Corsi Professionali		
Lingua madre		
Lingue straniere conosciute		
Anni di studio complessivi (indicare gli anni di studio e il tipo di scuola frequentata)		
Interessi/Altro		
Attività lavorativa		
Se cittadino non italiano, è in possesso di documentazioni attestanti la scolarità pregressa? Se sì, indicare la tipologia e allegare fotocopie		
Conoscenza della lingua italiana (solo per gli stranieri): per ogni abilità utilizzare la seguente scala: non sufficiente – sufficiente - buono	Ascoltare.....	Parlare
	Leggere	Scrivere
Livello riconosciuto (usare la scala del <i>framework</i> europeo per le lingue: A1 - A2 - B1 [...])		

Quadro 3: Esito primo colloquio accoglienza

Percorso finalizzato al conseguimento della certificazione dell'obbligo di istruzione	□
Annotazioni della Commissione accoglienza	

Data del colloquio _____

Il docente che ha effettuato il colloquio _____

Firma del corsista (se maggiorenne) o del genitore o di chi ha la potestà _____

Quadro 4: Crediti riconosciuti e percorso concordato

(da effettuarsi collegialmente nel primo Consiglio di classe previsto)

A seguito delle indicazioni fornite, della documentazione presentata (pagelle, schede di valutazione, traduzione giurata di titoli conseguiti all'estero, dichiarazione di valore, ecc.) e dei risultati delle osservazioni e/o degli accertamenti funzionali e disciplinari d'ingresso, vengono riconosciuti crediti per gli assi di competenze sotto indicate. Di seguito i docenti potranno indicare gli eventuali crediti che consentono una riduzione di orario in alcuni assi, ovvero di utilizzare il monte ore in modo da rafforzare alcune competenze piuttosto che altre che appaiono già adeguate ovvero di indicare quale modulo può essere proposto via FAD. In questo modo, ferma restando la unitarietà dell'asse, che corrisponde alla complessità della competenza funzionale, si rende possibile una articolazione del curriculum e quindi la sostenibilità di questo per il corsista.

COMPETENZE	Credito²⁵	Ore da frequentare²⁶	Ore da frequentare con modalità FAD
<i>ASSE DEI LINGUAGGI (70% del curricolo)</i>			
Utilizzare la lingua italiana per l'interazione comunicativa nei vari contesti. Utilizzare gli strumenti espressivi e argomentativi per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti formali, non formali, informali. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi. Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi Utilizzare gli strumenti fondamentali per la fruizione consapevole del patrimonio culturale Utilizzare le risorse digitali per i principali scopi comunicativi e operativi			
<i>ASSE MATEMATICO (70% del curricolo)</i>			
Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico. Confrontare ed analizzare figure geometriche del piano e dello spazio individuando invarianti e relazioni. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. Individuare le strategie appropriate per la risoluzione di problemi.			
<i>ASSE SCIENTIFICO – TECNOLOGICO (70% del curricolo)</i>			
Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza. Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate			
<i>ASSE STORICO-SOCIALE (70% del curricolo)</i>			

²⁵ In riferimento alle percentuali di crediti riconosciuti, illustrati in Riquadro A (vedi Cap. 1 pag 23) si suggerisce:

Crediti 75% di esiti adeguati

Crediti 50% di esiti adeguati

Crediti <50% di esiti adeguati

²⁶ Sempre in riferimento al Riquadro A (vedi Cap. 1 pag 23) si suggerisce:

50% monte ore

75% monte ore

100% monte ore

<p>Riconoscere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche.</p> <p>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.</p> <p>Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio- economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.</p> <p>Riconoscere il significato ed il valore della diversità, dell'inclusione, della partecipazione e dell'integrazione nel confronto tra pari.</p>			
--	--	--	--

PERCORSO CONCORDATO

ORARIO	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ

Data _____

Per il Consiglio di classe _____

Firma del corsista (se maggiorenne) o del genitore o di chi ha la potestà _____

Quadro 5: Aggiornamento del patto formativo (a cura del Consiglio di classe in itinere)

Visti i risultati ottenuti, le attività svolte, le esigenze formative, le richieste del corsista, il Consiglio di classe decide di apportare le seguenti modifiche e/o integrazioni al patto formativo:

.....
.....
.....
.....
.....

Data _____

Il coordinatore del corso _____

Firma del corsista (se maggiorenne) o del genitore o di chi ha la potestà _____

ALLEGATO 15



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
MODULARI PER ADULTI**



Sperimentazione 2012

Dossier personale per l'Istruzione degli Adulti

*Dossier personale
per
l'Istruzione degli Adulti*

di

Articolazione

Questo documento è organizzato in **cinque sezioni** più **un raccoglitore**

A **dati anagrafici**

B **percorso formativo**

- **elenco scuole frequentate** (dalla scuola dell'obbligo in poi: con indicazione del nome della scuola, dell'indirizzo, della tipologia (pubblica/privata) e degli anni di frequenza)
- **esiti delle tappe del percorso formativo** (pagelle, certificazione fine obbligo, qualifica, diploma, ecc)
- **altre certificazioni** ottenute sia ambito scolastico che extra (certificazione delle competenze in lingua straniera, patente europea computer, attestato di stage, volontariato)

C. **Riconoscimenti ed esperienze significative** relative alla più diverse situazioni di vita (partecipazione a concorsi, segnalazioni di merito, borse di studio, studi musicali, attività sportive, hobbies ecc.)

D. **Esperienze di lavoro** effettuate anche durante il percorso di istruzione e formazione.

E. **Piano d'azione personale** da utilizzare nei momenti di "snodo/cerniera" ogni volta cioè che il soggetto è chiamato ad effettuare una scelta

Raccoglitore di titoli, attestati, dichiarazioni certificazioni (da allegare preferibilmente in fotocopia) e numerare in ordine progressivo, unico per tutte le sezioni.

Gestione

- **l'adulto** cura la realizzazione e la "manutenzione" riflessiva del proprio *dossier personale*: vi raccoglie tutta la documentazione e periodicamente provvede ad aggiornare le tabelle collocate in ogni sezione. In alcuni momenti di "snodo" egli utilizza lo strumento per pianificare il successivo percorso da compiere ed è il solo responsabile della sua tenuta, anche se può essere aiutato in questo compito da un docente o da un team docenti, anche considerata la forte valenza che il portfolio può assumere in un'ottica di costruzione del percorso di apprendimento
- parte del materiale raccolto può essere riportato nel **Libretto personale e nel Libretto formativo del cittadino** è un documento estraibile, strettamente personale, che accompagna la per
- **il piano d'azione personale** sona e deve essere da lei custodito. E' un tracciato importante per il *counselling* orientativo e l'accompagnamento e/o la presa in carico della persona, qualora essa senta il bisogno di azioni di questo tipo nel corso del proprio percorso di vita
- **il Centro di Istruzione per Adulti** favorisce la "cultura del *dossier personale*", offre sostegno agli studenti per la sua corretta impostazione e tenuta, ne tiene conto nei momenti di valutazione finale

DATI ANAGRAFICI

Cognome _____

Nome _____ sesso M F

Luogo di nascita _____

Data di nascita _____

Cittadinanza _____

Lingua/e madre/i _____ / _____

Codice fiscale _____

Residenza città _____ cap _____

Indirizzo _____

Abitazione _____
(se diversa dalla residenza)

n. telefono fisso _____ mobile _____

e-mail _____

Patente auto si no Tipo _____

Situazione familiare: Celibe Nubile Coniugato n° figli altro

Altre informazioni _____

PERCORSO FORMATIVO

Elenco delle scuole, dei centri di formazione professionale, delle Università frequentate (per gli stranieri).

(In questa sezione possono essere raccolti depliant, fogli informativi delle strutture frequentate).

Tipologia	Stato in cui si trova l'istituzione frequentata	Indirizzo (se istituzione italiana)	Anni di riferimento	Allegato N° (²⁷)

²⁷ Il numero deve corrispondere a quello attribuito al documento inserito nel raccoglitore

ESITI DEL PERCORSO**FORMATIVO**

In questa sezione vengono raccolti gli esiti delle tappe del percorso formativo: pagelle, certificazione di fine obbligo, attestati di qualifica professionale, diplomi di scuola secondaria superiore. Barrare con una crocetta i quadratini corrispondenti ai documenti inseriti.

Struttura Formativa		Attestati – Pagelle – Licenze - Diplomi					Allegato N°	
Tipo di scuola ²⁸	N° anni	Pagelle o documenti simili per stranieri	1 ^a <input type="checkbox"/>	2 ^a <input type="checkbox"/>	3 ^a <input type="checkbox"/>	4 ^a <input type="checkbox"/>	5 ^a <input type="checkbox"/>	
		Attestato di licenza elementare	<input type="checkbox"/>					
Tipo di scuola ²⁹	N° anni	Pagelle o documenti simili per stranieri	1 ^a <input type="checkbox"/>	2 ^a <input type="checkbox"/>	3 ^a <input type="checkbox"/>			
		Attestato di licenza secondaria inferiore	<input type="checkbox"/>					
		Certificazione fine obbligo scolastico	<input type="checkbox"/>					
Tipo di scuola ³⁰	N° anni	Pagelle o documenti simili per stranieri	1 ^a <input type="checkbox"/>	2 ^a <input type="checkbox"/>	3 ^a <input type="checkbox"/>	4 ^a <input type="checkbox"/>	5 ^a <input type="checkbox"/>	
		Qualifica	<input type="checkbox"/>					
		Diploma	<input type="checkbox"/>					
Centro di formazione professionale	N° anni	Attestato di qualifica professionale	<input type="checkbox"/> _____					
		Attestato corsi postqualifica	<input type="checkbox"/> _____					
		Altro _____						
Altro								

²⁸ Istruzione di 1° livello (esempio: in Italia scuola primaria o ex CTP)

²⁹ Istruzione di 2° livello (esempio: in Italia scuola secondaria di I grado o ex CTP)

³⁰ Istruzione di livello superiore (esempio: in Italia scuola secondaria di II grado)

ALTRE CERTIFICAZIONI
E CREDITI

In questa sezione vengono raccolte altre certificazioni ottenute sia in ambito scolastico - formativo sia in ambito universitario sia al di fuori di questi sistemi (certificazione delle competenze di lingua straniera, patente europea computer, attestato di stage, volontariato...). Nella tabella vanno riportati gli elementi utili a identificare le certificazioni da inserire nel raccoglitore.

Oggetto della certificazione o attestazione		Ente che certifica o attesta	Anno di conseguimento	Attestazione o Certificazione (prova esame)	Allegato N°
Competenze linguistiche	ITALIANO			Certificazione <input type="checkbox"/> Attestazione <input type="checkbox"/>	
	SPAGNOLO			Certificazione <input type="checkbox"/> Attestazione <input type="checkbox"/>	
	INGLESE			Certificazione <input type="checkbox"/> Attestazione <input type="checkbox"/>	
	RUSSO			Certificazione <input type="checkbox"/> Attestazione <input type="checkbox"/>	
	FRANCESE			Certificazione <input type="checkbox"/> Attestazione <input type="checkbox"/>	

	TEDESCO			Certificazione <input type="checkbox"/>	
				Attestazione <input type="checkbox"/>	
	ARABO			Certificazione <input type="checkbox"/>	
				Attestazione <input type="checkbox"/>	
	CINESE			Certificazione <input type="checkbox"/>	
				Attestazione <input type="checkbox"/>	
				Certificazione <input type="checkbox"/>	
				Attestazione <input type="checkbox"/>	
Computer e informatica				Certificazione <input type="checkbox"/>	
				Attestazione <input type="checkbox"/>	
				Certificazione <input type="checkbox"/>	
				Attestazione <input type="checkbox"/>	

				Certificazione <input type="checkbox"/>	
				Attestazione <input type="checkbox"/>	
Altro				Certificazione <input type="checkbox"/>	
				Attestazione <input type="checkbox"/>	
				Certificazione <input type="checkbox"/>	
				Attestazione <input type="checkbox"/>	
				Certificazione <input type="checkbox"/>	
				Attestazione <input type="checkbox"/>	

ESPERIENZE
LAVORATIVE

In questa sezione vengono raccolte le esperienze di lavoro effettuate anche durante il percorso di istruzione e formazione. Nella tabella vanno riportati gli elementi utili a identificare tali esperienze.

Tipo di Lavoro e Specifiche	Datore di Lavoro e Indirizzo			Allegato N°
Apprendistato	Settore	Esperienze di lavoro	Competenze	

PIANO D'AZIONE PERSONALE

Questa sezione è da utilizzare ogni qual volta si è chiamati ad effettuare una scelta; è infatti importante dedicare tempo all'identificazione di piani per la carriera e per la vita.

Formulare piani d'azione con caratteristiche di "fattibilità" è il primo passo verso il conseguimento dei risultati che si vogliono ottenere.

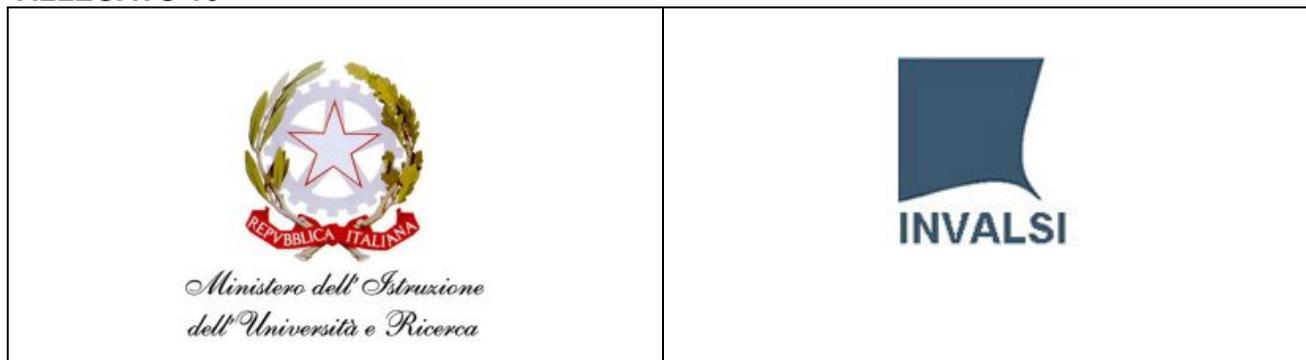
Le domande che seguono possono essere d'aiuto nella formulazione del piano d'azione personale.

1. *Che cosa mi piace fare?*
2. Quali sono i miei interessi?
3. Che cosa mi piacerebbe raggiungere nel lungo periodo?
4. E nel breve periodo?
5. Le mie capacità e interessi sono in grado di aiutarmi a realizzare i miei piani a breve e lungo termine?
6. Come penso di realizzare i miei piani?
7. C'è qualcuno (in famiglia, tra gli amici, a scuola...) che può aiutarmi a realizzare i miei piani?
8. Chi altro può essermi d'aiuto (persone, agenzie informative e/o formative....)?
9. Di quali risorse ho bisogno?
10. Come potrei fare per ottenerle?
11. Quali sono i primi passi da compiere per cominciare a realizzare i miei piani?

RACCOGLITORE



ALLEGATO 16



**RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E ACCOGLIENZA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
MODULARI PER ADULTI**



Sperimentazione 2012

Organizzazione della prova su campo

Oggetto della prova

Il percorso di accoglienza/orientamento è unitario e articolato in 7 diverse fasi.

A ogni fase corrispondono strumenti specifici così come illustrate nell'Introduzione e, più in dettaglio, illustrate nel capitolo 1 "**Procedure e strumenti per la costruzione di percorsi personalizzati sostenibili nell'ambito dell'istruzione degli adulti**".

Con la prova su campo si punta a validare sia la procedura sia gli strumenti predisposti per ciascuna fase.

Scopo della prova

Scopo della prova è produrre un modello di strumento valido che possa consentire l'accertamento e il riconoscimento delle competenze possedute da soggetti adulti che intendono riprendere il corso degli studi.

Una potenzialità interessante del modello che si intende costruire è il ruolo che potrebbe svolgere per la "formazione alla valutazione". Se si considera, infatti, la fase 3 della procedura (Vedi Capitolo 1 "**Procedure e strumenti per la costruzione di percorsi personalizzati sostenibili nell'ambito dell'istruzione degli adulti**"), si può osservare che la didattica è un momento cardine per la definizione del patto formativo. I docenti, in questa fase, si cimentano nella produzione di prove per la valutazione di competenze più caratterizzate in termini disciplinari/interdisciplinari.

Il modello di strumento in costruzione attraverso il test della procedura in esame può costituire un punto di riferimento metodologico per questa loro importante attività.

Le prove di competenza funzionale: aspetti metodologici

Le prove di competenza funzionale, elaborate dal gruppo degli esperti coordinati dall'INVALSI, si collocano all'interno della fase 2 della procedura. La gestione di questa fase richiede particolare attenzione perché si tratta di accertare le effettive competenze possedute dai corsisti.

Nell'elaborazione delle prove il gruppo degli esperti ha operato tenendo conto di alcuni aspetti di contenuto e di altri prettamente metodologici.

Le prove coprono, come illustrato nell'introduzione al presente pacchetto, un nucleo di competenze di base trasversali.

Sul piano dei contenuti, le competenze testate dalle prove sono riconducibili ad alcune di quelle indicate nelle Aree/Assi proposte a conclusione del Seminario di Fiuggi e riportate in tabella nell'introduzione.

Sul piano metodologico, sono state tenute in debita considerazione le condizioni che sono alla base di operazioni di test di strumenti di accertamento delle competenze e, in particolare, quella condizione che impone una verifica dell'affidabilità in un numero congruo di situazioni e su soggetti diversi.

Vista la ristrettezza dei tempi e il numero limitato di Centri da coinvolgere e, considerata la necessità di assicurare esiti della prova attendibili, lo strumento prova è stato costruito come strumento unico sul quale graduare i diversi livelli di difficoltà.

Nello specifico, le competenze funzionali accertate nelle prove del primo livello - primo periodo si differenziano da quelle del primo livello - secondo periodo perché, queste ultime, in aggiunta agli item

predisposti per il primo livello - primo periodo, contengono N° 7 nuovi item (3 item nel "**Fascicolo di prove per l'accertamento di competenze funzionali per il corsista-Area Literacy**" (Allegato 7 pag 110); 4 item nel "**Fascicolo di prove per l'accertamento di competenze funzionali Area Numeracy**" (Allegato 8 pag 130).

Le richieste contenute in questi item comportano il possesso di competenze di livello più elevato e, conseguentemente, aumentano la complessità del percorso;

Gli item di maggiore complessità saranno sottoposti solo agli aspiranti del primo livello - secondo periodo.

Aspetti organizzativi della prova su campo

Soggetti coinvolti nella verifica

Si è scelto un campione di giudizio. I soggetti da testare sono 90, appartenenti a 6 Centri: 2 nel nord, 2 nel centro, 2 nel sud. Al fine di testare le competenze del primo livello - secondo periodo, 3 dei centri saranno serali. Inoltre, 60 dei 90 soggetti da testare apparterranno al primo livello - primo periodo; 30 dei 90 apparterranno al primo livello - secondo periodo.

Composizione dei fascicoli delle prove funzionali

Considerato che un test di accertamento è valido se lo sforzo e il tempo richiesto al corsista non sono eccessivi, si pensa di verificare tutto lo strumento distribuendo le singole prove in diversi fascicoli che contengono un numero limitato di item.

Tipologia di item contenuti nelle prove

Tutte le prove elaborate sono di carattere funzionale e dunque hanno un denominatore comune che è costituito dallo stimolo iniziale (testo, figura, ecc.).

Gli item elaborati sono di tipo:

- a scelta multipla: ogni item ha quattro opzioni di risposta, di cui una sola è corretta mentre le altre sono distrattori;
- a risposta aperta: i candidati corsisti sono invitati a scrivere un breve testo;
- a risposta chiusa: la risposta corretta è una sola;
- lettura e comprensione di un testo letterario.

Trasferimento ai Centri dello strumentario

L'INVALSI predisporrà i fascicoli delle prove funzionali e ne produrrà la stampa che spedisce, via corriere, ai sei Centri coinvolti prima della sperimentazione nella prova su campo.

L'intero strumentario sarà stampato dall'INVALSI e consegnato a due docenti rappresentanti di ciascun centro durante la giornata di formazione propedeutica all'avvio della prova su campo. La giornata di formazione sarà organizzata e gestita dagli esperti che hanno elaborato lo strumentario e si svolgerà nella sede dell'Istituto a Frascati.

Presentazione dei Risultati

I risultati della sperimentazione saranno presentati nel rapporto finale.